



## REGIONE UMBRIA

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA  
REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2022**

**CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006**

## RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2026

Roma, Maggio 2026

## INDICE

Introduzione .....	5
1. Contesto del programma .....	6
2. Componenti dell'attuazione del PSR .....	10
3. Finalità della valutazione e approccio metodologico .....	35
3.1. Le informazioni raccolte .....	36
4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto .....	37
4.1. FA 2A. Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività .....	37
4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa .....	54
4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi .....	59
4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi .....	65
4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura .....	69
4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia .....	75
4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura .....	78
FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale .....	82
5. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 della Regione Umbria .....	86
6. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2025.....	95
7. Conclusioni e raccomandazioni .....	104
Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini.....	113
Allegato 2 - Scheda di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale .....	115

## ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG      Autorità di Gestione

AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AIE	Agenzia Internazionale dell'Energia
	Agricultural Knowledge and Innovation System - Sistema della conoscenza e dell'innovazione in
AKIS	agricoltura
AT	Assistenza Tecnica
AVN	Alto Valore Naturale/Naturalistico
BUL	Banda Ultra Larga
CdS	Comitato di Sorveglianza
CREA	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CSR	Complemento per lo Sviluppo Rurale
EURI	European Union Recovery Instrument
FA	Focus Area
FBI	Farmland Bird Index - indice dell'avifauna in habitat agricolo
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FER	Fonti di Energia Rinnovabile
GAL	Gruppo di Azione Locale
GHG	Greenhouse Gases - gas a effetto serra
GIS	Geographic Information System - sistema informativo geografico
GO	Gruppi Operativi
GWP	Global Warming Potential - potenziale di riscaldamento globale
HNV	High Nature Value - alto valore naturale/naturalistico
IPCC	Intergovernmental Panel on Climate Change - Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ITI	Investimento Territoriale Integrato
LEADER	Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale - approccio di sviluppo locale partecipativo
LIPU	Lega Italiana Protezione Uccelli
M	Misura
NGEU	Next Generation EU
OP	Organismo Pagatore
OPDB	Banca dati dell'Organismo Pagatore
PAC	Politica Agricola Comune
PEI-AGRI	Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura
PLV	Produzione Lorda Vendibile
PMI	Piccole e Medie Imprese
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QBS	Qualità Biologica dei Suoli
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QFP	Quadro Finanziario Pluriennale
QVC	Quesiti Valutativi Comuni

RAA	Relazione Annuale di Attuazione
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RER	Rete Ecologica Regionale
RICA	Rete di Informazione Contabile Agricola
RRN	Rete Rurale Nazionale
RVA	Rapporto di Valutazione Annuale
SA	Superficie Agricola
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIC/ZPS	Siti di Importanza Comunitaria / Zone di Protezione Speciale
SIMERI-	
GSE	Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili - Gestore dei Servizi Energetici
SM	Sottomisura
SNAI	Strategia Nazionale per le Aree Interne
SOC	Soil Organic Carbon - carbonio organico del suolo
SOI	Superficie Oggetto di Impegno
SOM	Soil Organic Matter - sostanza organica del suolo
SSL	Strategia di Sviluppo Locale
TI	Tipologia di Intervento
UBA	Unità di Bestiame Adulto
UE	Unione Europea
UL	Unità di Lavoro
ULA	Unità di Lavoro Annue
VI	Valutatore Indipendente
ZO	Zona Ordinaria
ZV	Zona Vulnerabile
ZVN	Zone Vulnerabili ai Nitrati

---

## Introduzione

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) è articolato secondo la struttura prevista per tali prodotti nel Capitolato ed è stato elaborato in coerenza con quanto indicato nel Piano di Valutazione<sup>1</sup> consegnato nel mese di agosto 2018 e aggiornato a gennaio 2026. Tale impostazione, condivisa con l'Autorità di Gestione e consolidata nel corso del tempo, ha previsto la valorizzazione gli indicatori di risultato complementari e di impatto<sup>2</sup> rispetto agli obiettivi identificati rispetto ai quali il Valutatore ha a disposizione elementi e dati affidabili che permettono di restituire una stima attendibile e risposte solide alla Committenza nell'ambito dei Quesiti Valutativi Comuni - QVC correlati. Per questo motivo la trattazione completa degli aspetti specifici (FA) e la risposta puntuale ai QVC troveranno spazio all'interno delle ultime attività di valutazione che comprendono la Valutazione Ex Post del Programma 2014-2022.

In questa sede si restituisce un'analisi complessiva dell'avanzamento del PSR al 31/12/2025, anche rispetto ai sopra richiamati indicatori, e dà conto del supporto ai GAL nelle attività di autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale, in prosecuzione con quanto svolto nel corso della programmazione e offrendo spunti programmatici al ciclo programmatico 2023-2027.

Il documento si articola come segue:

- contesto del programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2025 (Cap. 1 e 2);
- finalità della valutazione e approccio metodologico (Cap. 3);
- aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato complementari e di impatto (Cap. 4);
- autovalutazione dei GAL (Cap. 5);
- sintesi delle attività valutative condotte nel 2024 (Cap. 6);
- principali conclusioni e raccomandazioni (Cap. 7).

---

<sup>1</sup> Si tratta del Piano di Valutazione ex art. 4 "Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione" del Capitolato d'onori, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione.

<sup>2</sup> Si rimanda al paragrafo 2.2 del Piano di Valutazione anno 2026 "Analisi e quantificazione degli indicatori", nonché ai Reg. 808/2014 e 834/2014.

---

## 1. Contesto del programma

Il PSR 2014-2022 della Regione Umbria è stato approvato dalla Commissione europea il 12 giugno 2015 con la Decisione C (2015)4156 mentre la versione da ultima in vigore (versione PO16) è stata approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea in data 11 dicembre 2025.

Le risorse finanziarie previste per i nove anni di programmazione 2014-2022 del PSR della Regione Umbria ammontano a circa 1,216 miliardi di euro di cui 534,7 milioni di euro provenienti dal bilancio UE (FEASR e NGEU) e 681,3 milioni di euro provenienti dal cofinanziamento nazionale.

Il PSR Umbria finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei Priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La **Priorità 1** è volta al **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** ed affronta i fabbisogni degli operatori economici e più in generale del comparto produttivo agricolo, forestale e agro-alimentare in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza, e innovazione, con attenzione in particolare alle pratiche agricole e forestali sostenibili, ad aspetti regolamentari, all'innovazione di processo e di prodotto. La promozione dell'innovazione è promossa principalmente attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI), per il rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro, attraverso la costituzione di 20 GO (relativamente alla Sottomisura 16.1).

La **Priorità 2** sostiene la **competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile** attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività (con un obiettivo di 797 aziende che attuano investimenti per i giovani agricoltori), promuovendo allo stesso tempo l'ammodernamento delle aziende agricole anche in una chiave di maggiore sostenibilità delle produzioni (ad esempio con la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile). Inoltre, vengono messi a disposizione circa 19 milioni di euro di spesa programmata per sostenere la diversificazione in attività extra-agricole al fine di dare nuove opportunità di reddito agli agricoltori, attraverso la creazione e lo sviluppo di agriturismi, di fattorie didattiche e di fattorie sociali.

Con la **Priorità 3 "Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo"** il PSR sostiene la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione di oltre 800 aziende (819 alla fine del 2025) agricole a regimi di qualità. Il PSR sostiene anche lo sviluppo e il

rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali ed assicurare un maggiore valore aggiunto alla produzione agricola.

Alla **Priorità 4**, destinata a **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste**, è assegnato circa il 37% della dotazione finanziaria complessiva ed è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque. Si segnala che il problema dell'erosione viene affrontato assoggettando una buona parte delle superfici agricole (circa il 29% di quelle totali) a impegni volti a migliorare la gestione del suolo.

La **Priorità 5, efficienza delle risorse e il clima**, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, intende ridurre le emissioni di gas a effetto serra (nel 14% del totale dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione) attraverso l'attuazione di specifiche misure agro-climatiche ambientali e promuove la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale. La priorità è volta, inoltre, a incentivare l'uso di fonti di produzione di energia rinnovabile.

Per la **Priorità 6**, infine, il PSR Umbria pone particolare attenzione **all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali** tramite misure volte alla creazione di nuovi posti di lavoro, e la creazione di migliori servizi ed infrastrutture a banda larga nelle zone rurali. Nell'ambito della medesima priorità sono attivate le Strategie di Sviluppo Locale dei GAL secondo l'approccio LEADER che interessano oltre l'80,1% della popolazione rurale.

Le principali Misure che caratterizzano il PSR Umbria, anche in termini di risorse allocate, sono la 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (270,9 milioni di euro), la 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (210 milioni di euro), la 13 che riconosce indennità compensative per chi realizza agricoltura nelle zone soggette a vincoli naturali o specifici (151,3 milioni di euro), la 7 che finanzia i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (85,6 milioni di euro) e la 8 dedicata allo sviluppo delle aree forestali e al miglioramento della redditività forestale (78,5 milioni di euro).

#### ► **Il biennio di transizione**

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23/12/2020 ha previsto la **proroga di due anni** (dal 31/12/2020 al 31/12/2022) del periodo di durata del PSR attuale.

Con l'articolo 7 del succitato Regolamento, oltre a disporre le modifiche al Regolamento (UE) n. 1305/2013, è stato anche previsto un incremento della dotazione finanziaria complessiva a copertura del biennio di transizione destinata agli Stati membri.

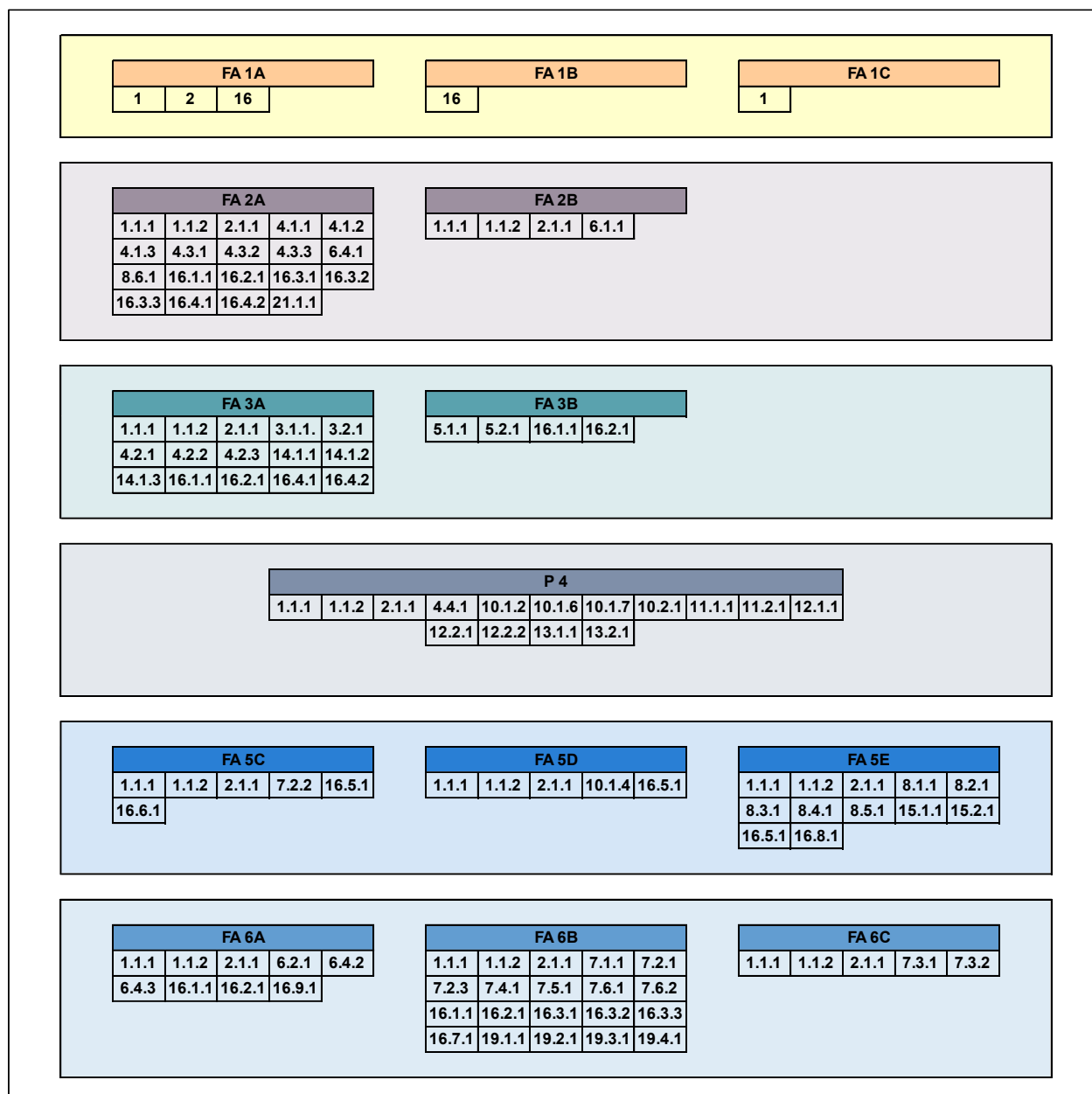
Date, inoltre, le sfide che il settore agricolo e le zone rurali hanno dovuto affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta dalla pandemia da Covid-19 il Regolamento (UE) n. 2020/2094 del 14/12/2020 ha istituito lo *European Union Recovery Instrument (EURI)*, noto anche come *Next Generation EU (NGEU)*, al fine di sostenere una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. Per tanto, in conformità di quanto disposto dai Regolamenti di cui sopra, sono state previste (all'Allegato I bis) ulteriori risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione e finalizzate a favorire la ripresa post-pandemica.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Umbria, le risorse complessive stanziare per la Programmazione 2014-2022 ammontano a 1.216.228.534,43 euro.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR opera è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività di valutazione. Esso conferisce all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causalità-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per rispondere correttamente ai quesiti valutativi comuni è ovviamente comprendere la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (► Figura successiva), che mette in relazione le Misure/Tipologie di intervento e le Focus area.

Figura 1 - Quadro logico del PSR 2014-2022 versione 16.1 della Regione Umbria

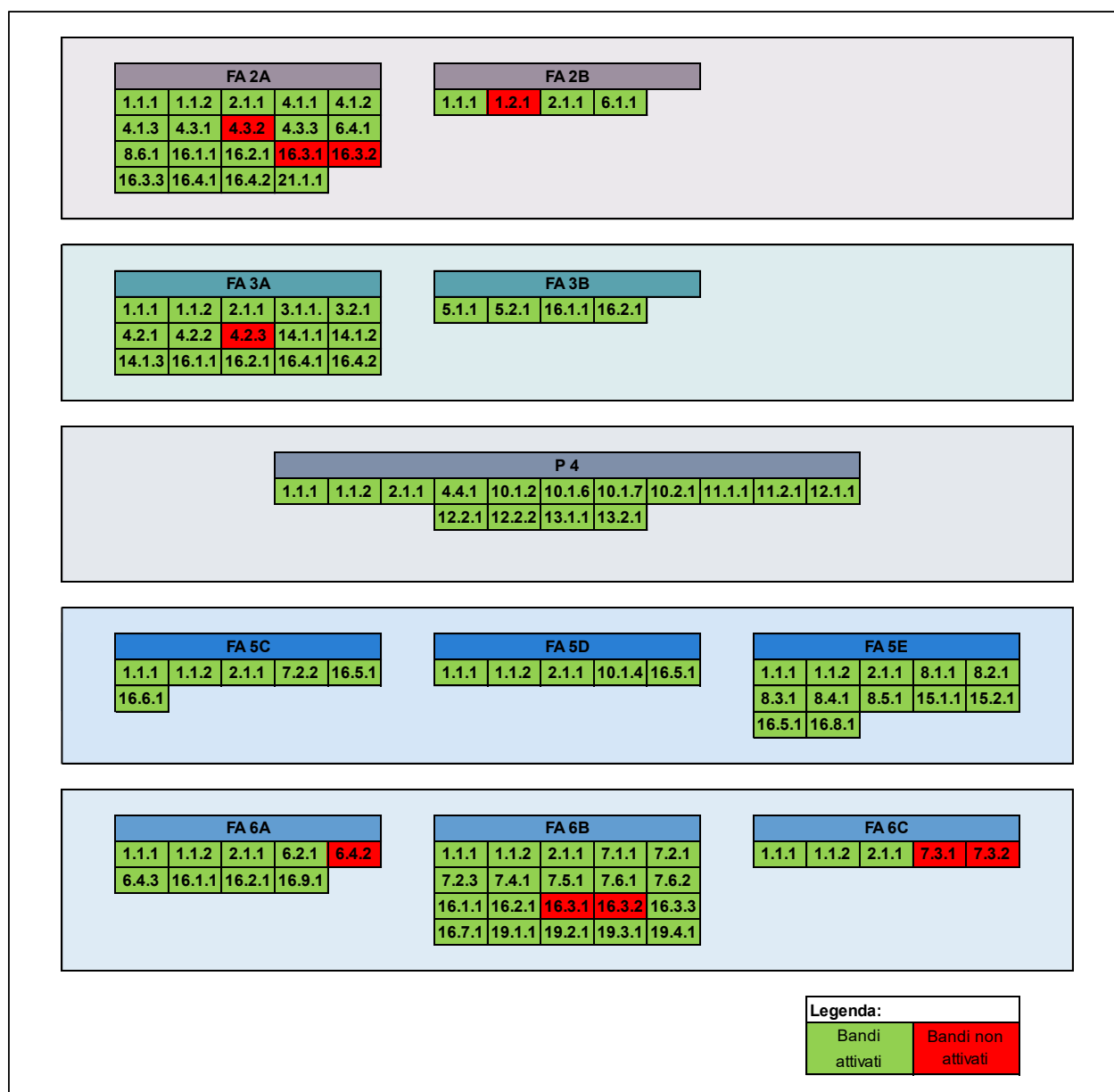


Fonte: PSR Regione Umbria ver. 16.1, par. 5.2

## 2. Componenti dell'attuazione del PSR

Di seguito è riportato il **quadro logico del PSR** con lo stato di attuazione delle Tipologie di intervento al **31/12/2025**, a seguire una tabella riassuntiva rappresentante la nuova **ripartizione delle risorse** del PSR Umbria 2014-2022, suddivise nelle varie Misure e Focus Area.

Figura 2 - Quadro logico del PSR 2014-2022 versione 16.1 della Regione Umbria e rispettivi bandi attivati



Fonte: PSR Regione Umbria versione 16.1, par. 5.1

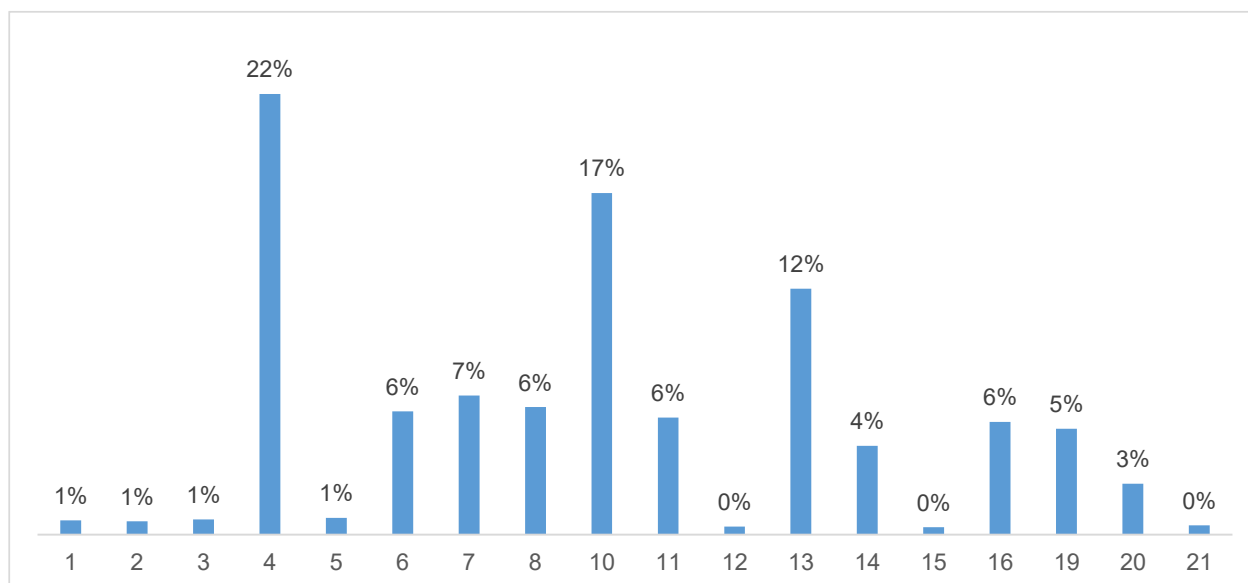
**Tabella 1 - Spesa programmata (FEASR + cofinanziamenti, EURI, top up) per Misura (€) e Focus Area (%)**

M/FA	Distribuzione percentuale delle risorse allocate per singola misura tra le diverse FA												Totale (€)
	2A	2B	3A	3B	P4	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	
1	14%	9%	12%		26%	1%	9%	4%	18%	6%	2%		8.701.608,39
2	31%	3%	19%		38%	1%	2%	1%	1%	2%	3%		8.248.261,63
3			10										9.399.887,94
4	67%		32%		1%								270.943.656,26
5				100%									10.391.267,24
6	27%	64%							9%				75.695.285,84
7						1%				85%	14%		85.619.549,05
8	4%							96%					78.423.390,11
10					98%		2%						210.053.322,23
11					100%								71.995.120,30
12					100%								4.883.529,10
13					100%								151.271.177,48
14			100%										54.611.009,42
15								100%					4.573.981,67
16	41%		37%	5%		2%		1%	8%	6%			69.285.794,25
19										100%			65.154.792,38
20												100%	31.225.052,74
21	100%												5.751.848,40
<b>Totale</b>													<b>1.216.228.534,43</b>

Fonte: Dati di monitoraggio regionali relativi alla v.16.1 del PSR Umbria

Alla Misura 4, che sostiene interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola attraverso la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, è destinata la maggior parte (ovvero circa il 22%) delle risorse stanziati nel corso dei nove anni di programmazione. A questa misura è destinata una dotazione finanziaria pari a 270,9 milioni di euro, in aumento di circa 8,5 milioni di euro rispetto alla precedente versione del PSR (versione PO 14). La seconda misura più finanziata è la Misura 10 che intende promuovere la sostenibilità ambientale andando oltre le buone pratiche agricole ordinarie. La dotazione complessiva di quest'ultima è di circa 210 milioni di euro, che corrisponde a circa il 17% del budget di spesa totale. Le altre misure concorrono alla spesa totale in modo marcatamente inferiore.

**Grafico 1 - Spesa pubblica programmata totale (FEASR e NGEU + cofinanziamenti) per Misura (%)**



Fonte: dati di monitoraggio regionali relativi alla v.16.1 del PSR Umbria

Con riferimento al biennio di transizione **relativo agli anni 2021 e 2022**, come anticipato, la dotazione finanziaria del PSR 2014-2022, è stata **incrementata di circa 232,9 milioni di euro** provenienti dalle risorse ordinarie del **FEASR del QFP dell'UE e dai cofinanziamenti**.

Dalla Tabella e dal Grafico che seguono, riguardante la ripartizione delle risorse del FEASR del QFP dell'UE aggiuntive stanziati per il biennio di transizione, si nota come alla Misura 4 è stata destinata la maggior parte di tali risorse, pari a circa 55,9 milioni di euro, ovvero il 24% delle risorse ordinarie aggiuntive. Si attesta come seconda la Misura 10 con una dotazione finanziaria pari a circa 35,2 milioni di euro, corrispondente al 15,1% delle risorse ordinarie aggiuntive complessivamente previste dall'UE. Alle altre Misure è stata attribuita una percentuale di risorse finanziarie più contenuta e in tutti i casi inferiore al 1 mentre alla Misura 21 non è destinata alcuna risorsa aggiuntiva.

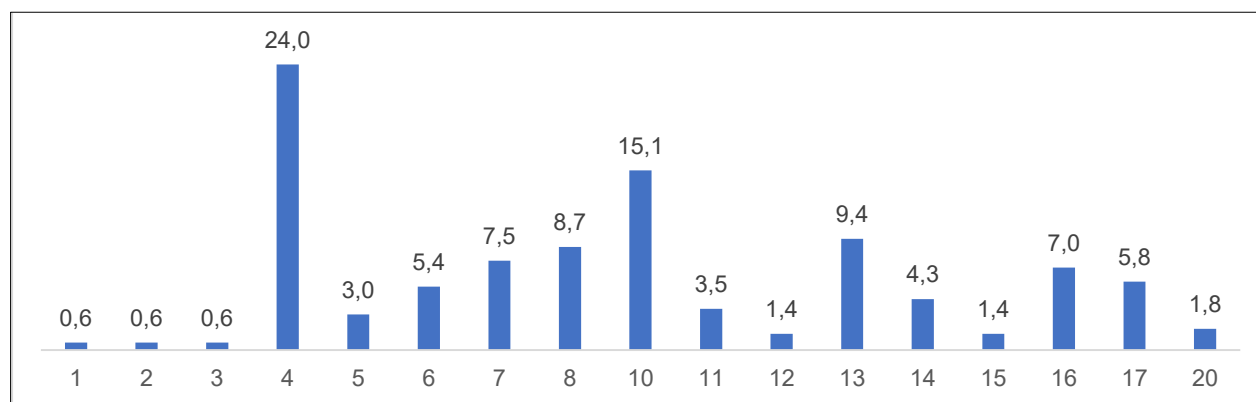
**Tabella 2 - Spesa programmata aggiuntiva FEASR + cofinanziamenti per Misura per il biennio di transizione (2021-2022)**

Misura	Spesa programmata (€)
1	1.500.000,00
2	1.500.000,00

Misura	Spesa programmata (€)
3	1.500.000,00
4	55.900.000,00
5	7.005.436,00
6	12.471.092,80
7	17.500.000,00
8	20.200.000,00
10	35.200.000,00
11	8.100.000,00
12	3.200.000,00
13	21.800.000,00
14	10.000.000,00
15	3.200.000,00
16	16.200.000,00
17	13.400.000,00
20	4.181.932,50
<b>Totale</b>	<b>232.858.461,30</b>

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

**Grafico 2 - Spesa pubblica programmata aggiuntiva FEASR e cofinanziamenti per Misura per il biennio di transizione (2021-2022). Valori in percentuale.**



Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

Per quanto riguarda, invece, le risorse economiche straordinarie provenienti dal **NGEU** o dal fondo EURI - volto al sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale - sono state destinate al biennio di transizione 2021-2022, risorse pari a circa **33,9 milioni di euro**.

Di queste risorse, come riportato nella Tabelle e nel Grafico che seguono, la maggior parte (il 39,1%) è riservata all'implementazione e allo sviluppo della Misura 4, con una dotazione finanziaria pari a circa 13,3 milioni di euro corrispondenti al 39,3% della dotazione totale del fondo per il biennio di transizione. Le altre Misura, ovvero la 6, 11 e 13, pesano meno sul bilancio NGEU, rispettivamente pari a circa il 2.

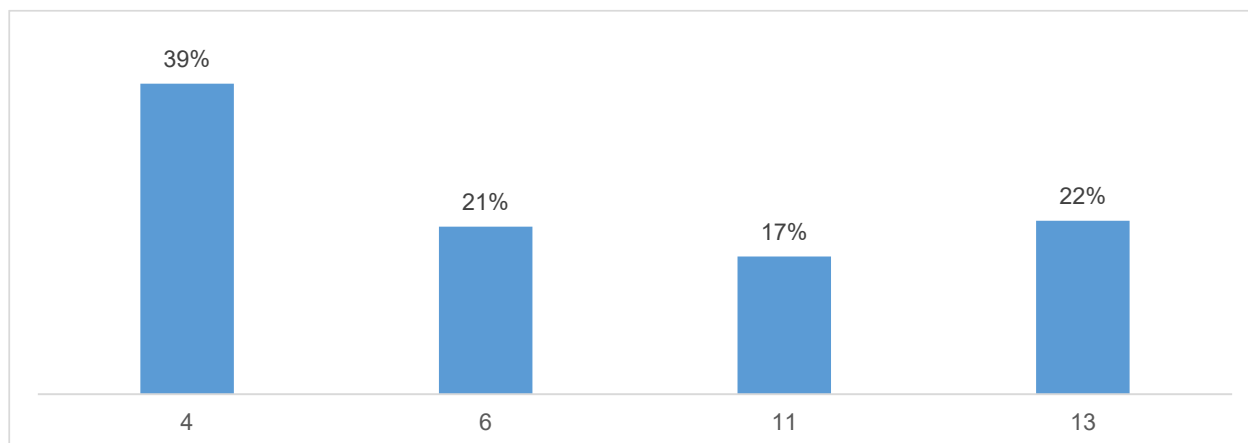
**Tabella 3 - Spesa programmata NGEU per Misura per il biennio di transizione (2021-2022)**

Misura	Spesa programmata (€)
4	13.338.339,6
6	7.200.000,0

Misura	Spesa programmata (€)
11	5.922.838,9
13	7.453.889,7
<b>Totale</b>	<b>33.915.128,2</b>

Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

**Grafico 3 - Spesa programmata NGEU per Misura per il biennio di transizione (2021-2022) (%)**



Fonte: Ottaviani L., Buglione A. & Arena C. (2021). La programmazione nella transizione dei PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22. Rete Rurale Nazionale (RRN). Par. 3.2.19. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23154>

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni riferite **all'avanzamento finanziario e l'analisi dei beneficiari** che contribuiscono alla spesa del Programma al 31/12/2025 presentato per Priorità e approfondito per Focus Area e Misura.

### **Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste**

La **Priorità 2** registra un **avanzamento di spesa pari all'88%** delle risorse programmate, con 255,7 milioni di euro spesi a fronte di 290,7 milioni programmati. Il risultato evidenzia uno **stato di attuazione complessivamente avanzato, seppur con una differenza tra le due Focus Area**: la FA 2A raggiunge una capacità di spesa dell'89,3%, mentre la FA 2B si attesta all'81,6%.

La **performance della Priorità è trainata principalmente dalla FA 2A**, che concentra la quota più rilevante sia delle risorse programmate, pari a 241,2 milioni di euro, sia delle spese realizzate, pari a 215,3 milioni di euro. Coerentemente con la logica del PSR Umbria, la FA 2A sostiene il miglioramento delle prestazioni economiche e l'ammmodernamento delle aziende agricole. In particolare, dall'analisi dei dati relativi alle singole Misure emerge che, per questa Focus Area, **la Misura 4, relativa agli investimenti in immobilizzazioni materiali, rappresenta l'intervento più rilevante, con 180,2 milioni di euro programmati e 160,6 milioni di euro realizzati**. Anche in termini di beneficiari che hanno

contribuito alla realizzazione della spesa, la Misura 4 registra il numero più elevato nell'ambito dell'intera FA 2A, pari a **1.314 beneficiari con progetti avviati**, di cui 1.277 con pagamento del saldo. Anche le altre Misure coinvolte nella FA 2A mostrano buoni livelli di avanzamento, sia fisico sia finanziario.

La FA 2B, dedicata al ricambio generazionale e all'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, presenta una spesa realizzata di 40,35 milioni di euro su una spesa programmata di 49,45 milioni di euro. La Focus Area è **fortemente concentrata sulla Misura 6, relativa allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**, che ne assorbe quasi l'intera dotazione finanziaria. Anche in termini di beneficiari che hanno contribuito alla realizzazione della spesa, nella FA 2B la Misura 6 registra **695 beneficiari con progetti avviati**, di cui 575 con pagamento del saldo. Le altre Misure coinvolte nella FA 2B, pur con dotazioni finanziarie decisamente più marginali, mostrano invece un avanzamento pressoché completo.

Nel complesso, **la Priorità 2 mostra quindi un avanzamento solido, trainato dalla FA 2A** e, in particolare, dalla Misura 4. **La FA 2B evidenzia invece un livello di spesa più contenuto**, riconducibile soprattutto ai tempi di completamento degli interventi legati all'insediamento dei giovani agricoltori.

**Tabella 4 - Avanzamento finanziario per Focus area e Misura della Priorità 2 al 31/12/2025**

FA	Misura	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
2A	1	1.193.619	1.193.619	100,0
	2	2.571.034	2.284.329	88,8
	4	180.196.424	160.617.586	89,1
	6	20.470.470	19.250.496	94,0
	8	2.863.810	2.672.425	93,3
	16	28.154.924	23.544.567	83,6
	21	5.751.848	5.751.848	100,0
	<b>Totale</b>	<b>241.202.129</b>	<b>215.314.871</b>	<b>89,3</b>
2B	1	759.977	759.977	100,0
	2	248.411	246.672	99,3
	6	48.445.585	39.344.140	81,2
	<b>Totale</b>	<b>49.453.973</b>	<b>40.350.789</b>	<b>81,6</b>
<b>Totale</b>	<b>290.656.101</b>	<b>255.665.660</b>	<b>88,0</b>	

Fonte: per la spesa programmata dati del PSR v. 16.1, per la spesa realizzata dati di monitoraggio regionale

**FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività**

**Tabella 5 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 2A al 31/12/2025**

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	13	10
2	10	9
4	1.314	1.277
6	260	257
8	62	61

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
16	80	79
21	1042	1042
<b>Totale</b>	<b>2.781</b>	<b>2.735</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

## FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Tabella 6 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 2B al 31/12/2025

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	6	5
2	7	6
6	695	575
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>586</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

## Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

La **Priorità 3** registra un **avanzamento di spesa pari al 98,3% delle risorse programmate**, con 189,6 milioni di euro spesi a fronte di 192,8 milioni di euro programmati. Il risultato evidenzia uno stato di attuazione particolarmente avanzato, con **livelli elevati di capacità di spesa in entrambe le Focus Area**.

La performance della **Priorità è trainata principalmente dalla FA 3A**, che concentra la quota più rilevante delle risorse, pari a 179,1 milioni di euro programmati e 176,0 milioni di euro spesi, per una **capacità di spesa pari al 98,3%**. In particolare, dall'analisi dei dati relativi alle singole Misure emerge che, per questa Focus Area, **la Misura 4 rappresenta l'intervento più rilevante, con 87,0 milioni di euro programmati** e 86,0 milioni di euro spesi. Tale risultato è coerente con la funzione di particolare rilievo attribuita alla Misura dal PSR, finalizzata anche al sostegno degli investimenti nelle strutture di trasformazione e commercializzazione e al rafforzamento delle filiere produttive. In termini di beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa, la Misura 4 sostiene **124 beneficiari con progetti avviati**, di cui 123 conclusi e con pagamento del saldo. Un **ruolo centrale nella FA 3A è svolto anche dalla Misura "a capo" 14**, relativa al benessere degli animali, per la quale al 31/12/2025 risultano spesi tutti i 54,6 milioni di euro programmati. Il dato appare coerente con la scelta del PSR di associare alla competitività delle filiere anche il miglioramento della qualità della vita negli allevamenti, in particolare nei comparti zootecnici. I **pagamenti relativi alla M 14 risultano essere stati erogati verso 962 beneficiari**. La **Misura 3**, relativa ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, mostra **anch'essa un avanzamento completo**, con l'erogazione integrale dei 9,4 milioni di euro programmati. Rispetto al numero di beneficiari che hanno contribuito alla realizzazione della spesa, **la Misura 3 registra il valore più elevato nella FA 3A**, pur non corrispondendo alla dotazione finanziaria più alta, con 364 beneficiari con progetti avviati, di cui 197 con pagamento del saldo.

La **FA 3B**, dedicata alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali, **presenta un avanzamento di spesa del 98,8%**, con 13,55 milioni di euro spesi sui 13,71 milioni programmati. La Focus Area è espressa sostanzialmente nella **Misura 5**, che assorbe la quota prevalente delle risorse e registra una capacità di spesa del 99,2%. Il dato va letto in relazione alla natura della Misura, finalizzata al ripristino del potenziale produttivo danneggiato e alla prevenzione degli effetti di calamità naturali ed eventi catastrofici. Rispetto agli indicatori di output, la Misura 5 registra **82 beneficiari con progetti avviati**, tutti con pagamento del saldo.

Nel complesso, la Priorità 3 mostra quindi un avanzamento fisico e finanziario molto elevato, trainato dalla FA 3A e, in particolare, dalle Misure 4 e 14. La FA 3B evidenzia una capacità di spesa pressoché completa, riconducibile soprattutto all'elevato avanzamento della Misura 5 e al pieno completamento dei progetti avviati.

**Tabella 7 - Avanzamento finanziario per Focus area e Misura della Priorità 3 al 31/12/2025**

FA	Misura	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
3A	1	1.006.234	1.006.234	100,0
	2	1.532.215	1.502.698	98,1
	3	9.399.888	9.400.908	100,0
	4	86.980.181	85.742.583	98,6
	14	54.611.009	54.630.248	100,0
	16	25.601.141	23.717.773	92,6
	<b>Totale</b>	<b>179.130.669</b>	<b>176.000.444</b>	<b>98,3</b>
3B	5	10.391.267	10.308.358	99,2
	16	3.322.523	3.241.696	97,6
	<b>Totale</b>	<b>13.713.791</b>	<b>13.550.054</b>	<b>98,8</b>
<b>Totale</b>	<b>192.844.459</b>	<b>189.550.498</b>	<b>98,3</b>	

Fonte: per la spesa programmata dati del PSR v. 16.1, per la spesa realizzata dati di monitoraggio regionale

\*Misura a superficie

**FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali**

**Tabella 8 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 3A al 31/12/2025**

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	14	13
2	11	11
3	364	197
4	124	123
14*	962	962
16	104	102
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>446</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali e di OPDB per la misura a capo

\*Misura a capo

### FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Tabella 9 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 3B al 31/12/2025

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
5	82	82
16	11	11
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>93</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

### Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La Priorità 4 registra un **avanzamento di spesa pari al 99,2% delle risorse programmate**, con 439,9 milioni di euro spesi a fronte di 443,5 milioni di euro programmati. Il risultato evidenzia dunque uno stato di attuazione particolarmente avanzato, con una capacità di spesa pressoché completa.

La **performance della Priorità è trainata essenzialmente dalle Misure a superficie**, che concentrano quasi tutta la spesa programmata, pari al 97% del totale. **Le Misure 10, 11, 12 e 13 presentano tutte una capacità di spesa superiore al 98%**. In particolare, la Misura 10, relativa ai pagamenti agro-climatico-ambientali, ha una prevalente natura a superficie, pur includendo al proprio interno la Sottomisura 10.2, finalizzata alla salvaguardia della biodiversità regionale di interesse agrario. La Misura 11 riguarda l'agricoltura biologica, la Misura 12 le indennità Natura 2000 e quelle connesse alla direttiva quadro sulle acque, mentre la Misura 13 sostiene le indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

**I pagamenti e le indennità erogati a valere su tali Misure hanno interessato un numero considerevole di beneficiari.** In particolare, la Misura 13 registra 11.992 beneficiari, seguita dalla Misura 10, con 5.937 beneficiari, e dalla Misura 11, con 2.290 beneficiari. Considerata la specificità delle indennità Natura 2000 e di quelle connesse alla direttiva quadro sulle acque, la Misura 12 ha invece registrato pagamenti a favore di 83 beneficiari.

La **Misura strutturale 4**, attivata nell'ambito della Priorità, ha interessato **58 beneficiari**, tutti con progetti conclusi, mentre le **Misure trasversali hanno interessato 11 progetti di formazione legati alla Misura 1 e 9 progetti di consulenza nell'ambito della Misura 2**. La capacità di spesa risulta massima per la Misura 1, mentre per le Misure 4 e 2 è quasi completa, attestandosi rispettivamente al 97% e al 94%.

Nel complesso, la Priorità 4 mostra quindi un avanzamento molto elevato, trainato soprattutto dalle Misure a superficie, che rappresentano i principali strumenti di intervento ambientale del PSR Umbria.

Tabella 9 - Avanzamento finanziario per Misura della Priorità 4 al 31/12/2025

Priorità	Misura	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
P4	1	2.284.822	2.284.822	100,0
	2	3.108.294	2.921.011	94,0
	4	3.767.052	3.654.341	97,0
	10**	206.151.421	205.042.273	99,5
	11*	71.995.120	71.501.219	99,3
	12*	4.883.529	4.806.366	98,4
	13*	151.271.177	149.718.626	99,0
<b>Totale</b>		<b>443.461.416</b>	<b>439.928.659</b>	<b>99,2</b>

Fonte: per la spesa programmata dati del PSR v. 16.1, per la spesa realizzata dati di monitoraggio regionale

\*Misure a superficie

\*\*Misura parzialmente a superficie

**Tabella 10 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Priorità 4 al 31/12/2025**

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	11	11
2	9	9
4	58	58
10**	5.937	5.937
11*	2.290	2.290
12*	83	83
13*	11.992	11.992
<b>Totale</b>	<b>20.380</b>	<b>20.380</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali e di OPDB per la misura a superficie

\*Misure a superficie

\*\*Misura parzialmente a superficie

### **Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale**

La Priorità 5 registra un **avanzamento di spesa pari al 91,1%** delle risorse programmate, con 80,3 milioni di euro spesi a fronte di 88,1 milioni di euro programmati. Il risultato evidenzia un livello di attuazione complessivamente elevato, sebbene meno prossimo alla piena realizzazione rispetto ad altre Priorità.

La performance della Priorità è trainata principalmente dalla **FA 5E, dedicata alla conservazione e al sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, che presenta anch'essa una capacità di spesa pari al 91%**. All'interno della Focus Area, il ruolo principale è svolto dalla **Misura 8, che concentra 75,6 milioni di euro programmati, ovvero il 93% delle risorse complessivamente previste per la FA 5E**. Anche a livello di beneficiari che contribuiscono alla spesa della Focus Area, la **Misura 8 registra il numero più elevato, con 1.588 beneficiari con progetti avviati**, di cui 1.357 conclusi a saldo. La spesa realizzata per questa Misura è pari a 68,0 milioni di euro, con una **capacità di spesa del 90,4%, andando ad abbassare notevolmente la capacità di spesa complessiva della Focus Area**. Tutte le altre Misure attivate nell'ambito della FA 5E presentano, infatti, una capacità di

spesa massima o quasi completa, ma hanno intercettato un numero di beneficiari decisamente più contenuto, inferiore a 100.

La **FA 5D**, finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, mostra invece un avanzamento completo, essendo stati spesi tutti i 5,1 milioni di euro programmati. Il risultato è trainato dalla Misura a superficie 10, relativa ai pagamenti agro-climatico-ambientali, che assorbe la quota principale delle risorse programmate della Focus Area. Al 31/12/2025 tali risorse risultano interamente spese, raggiungendo 290 beneficiari.

La **FA 5C**, dedicata all'approvvigionamento e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e alla bioeconomia, presenta una dotazione più contenuta, pari a 2,0 milioni di euro programmati, dei quali 1,5 milioni risultano spesi al 31/12/2025, pari al 72% della spesa programmata per la Focus Area. La performance finanziaria più contenuta è riconducibile alle capacità di spesa registrate dalla Misura 7, pari al 60,7% della spesa complessivamente programmata, corrispondente a 476 mila euro, e dalla Misura 16, che presenta una capacità di spesa più elevata, ma comunque inferiore alla media del PSR, pari al 73,5% della spesa complessivamente programmata, corrispondente a 1,375 milioni di euro.

La Priorità 5 mostra quindi un avanzamento elevato, ma fortemente condizionato dal più contenuto avanzamento finanziario della FA 5C e, in particolare, delle Misure 7 e 16 attivate nell'ambito di questa Focus Area. La piena realizzazione della FA 5D e l'avanzamento quasi completo della M 15 nella FA 5E confermano una buona capacità attuativa degli interventi agro-climatico-ambientali e silvo-climatici, mentre il risultato complessivo della Priorità riflette soprattutto il peso degli investimenti forestali, centrali nella strategia del Programma per la conservazione del carbonio, la resilienza climatica e la tutela degli ecosistemi forestali.

Tabella 11 - Avanzamento finanziario per Focus Area e Misura della Priorità 5 al 31/12/2025

Focus Area	Misura	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
5C	1	83.066	83.066	100,0
	2	68.472	68.472	100,0
	7	476.787	289.542	60,7
	16	1.374.030	1.009.839	73,5
	<b>Totale</b>	<b>2.002.355</b>	<b>1.450.919</b>	<b>72,5</b>
5D	1	768.616	768.616	100,0
	2	146.362	146.362	100,0
	10*	3.901.901	3.901.457	100,0
	16	254.881	254.881	100,0
	<b>Totale</b>	<b>5.071.759</b>	<b>5.071.315</b>	<b>100,0</b>
5E	1	355.353	355.353	100,0
	2	101.257	101.257	100,0
	16	480.333	480.333	100,0
	8**	75.559.580	68.284.621	90,4
	15**	4.573.982	4.540.872	99,3
	<b>Totale</b>	<b>81.070.504</b>	<b>73.762.436</b>	<b>91,0</b>
<b>Totale</b>	<b>88.144.618</b>	<b>80.284.670</b>	<b>91,1</b>	

Fonte: per la spesa programmata dati del PSR v. 16.1, per la spesa realizzata dati di monitoraggio regionale

\*Misura a superficie

\*\*Misure parzialmente a superficie

### FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Tabella 12 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 5C al 31/12/2025

Misura	Spesa realizzata (€)	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	83.066	4	4
2	68.472	9	4
7	289.542	2	2
16	1.009.839	4	3
<b>Totale</b>	<b>1.450.919</b>	<b>19</b>	<b>13</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

### FA 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Tabella 13 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 5D al 31/12/2025

Misura	Spesa realizzata (€)	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	768.616	5	5
2	146.362	8	7
10*	3.901.457	290	290
16	254.881	2	2
<b>Totale</b>	<b>5.071.315</b>	<b>305</b>	<b>304</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali e di OPDB per la misura a superficie

\*Misura parzialmente a superficie

### FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tabella 14 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 5E al 31/12/2025

Misura	Spesa realizzata (€)	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	355.353	6	6
2	101.257	5	5
16	480.333	14	14
8*	68.284.621	1.588	1.357
15*	4.540.872	72	72
<b>Totale</b>	<b>73.762.436</b>	<b>1.685</b>	<b>1.454</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali e di OPDB per la misura a superficie

\*Misure parzialmente a superficie

## Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La **Priorità 6** registra un **avanzamento di spesa pari al 94,7% delle risorse programmate**, con 160,8 milioni di euro spesi a fronte di 169,9 milioni di euro programmati. Il risultato evidenzia un **livello di attuazione molto avanzato, sebbene non ancora pienamente completato**.

La **performance della Priorità è trainata principalmente dalla FA 6B**, che concentra la quota nettamente prevalente delle risorse, con 143,4 milioni di euro programmati e 136,0 milioni di euro realizzati, pari al 94,8% di capacità di spesa. All'interno della Focus Area, **il ruolo principale è svolto dalla Misura 7, che presenta 73,2 milioni di euro programmati e una capacità di spesa del 90,4%**. Il dato conferma il peso degli interventi per i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi rurali, centrali nella strategia di rafforzamento dell'attrattività e della qualità della vita nei territori rurali. Sempre nella FA 6B, **particolarmente rilevante è anche la Misura 19, che, con 65,2 milioni di euro programmati, raggiunge una capacità di spesa del 99,4%**. La Misura presenta inoltre il numero più elevato di beneficiari che hanno contribuito alla realizzazione della spesa, pari a 411, tutti con pagamento del saldo. Tale risultato evidenzia un'attuazione pressoché completa degli interventi LEADER, confermandone il ruolo centrale nel sostegno allo sviluppo locale partecipativo e nella valorizzazione delle strategie territoriali.

Per la **FA 6A**, a fronte di una spesa programmata pari a **14 milioni di euro**, sono stati spesi **12,4 milioni di euro**, con una **capacità di spesa relativamente bassa, pari all'88,7%**. Questo dato è influenzato dalla capacità di spesa della **Misura 16 relativa alla cooperazione**, nell'ambito della quale, **a fronte di 5,6 milioni di euro programmati, sono stati spesi solo 4,5 milioni di euro**, con una capacità di spesa pari al 79,8%.

Infine, la **FA 6C si caratterizza essenzialmente per l'attuazione della Misura 7, relativa alla realizzazione di interventi per l'accesso alla BUL**, e presenta complessivamente una capacità di spesa quasi massima. Oltre agli interventi previsti dalla Misura 7, che registra una capacità di spesa pari al 100%, sono state realizzate, a supporto degli stessi, anche **Misure trasversali di informazione, formazione e consulenza**, riconducibili rispettivamente alle Misure 1 e 2, con la realizzazione di 8 per la prima Misura e 9 progetti per la seconda.

La capacità di spesa complessiva, pari al **94,7%**, evidenzia una fase attuativa molto avanzata, con risultati particolarmente rilevanti sul versante **LEADER**. **I margini residui di completamento sono invece riconducibili soprattutto alla Misura 16 della FA 6A.**

**Tabella 15 - Avanzamento finanziario per Misura della Priorità 6 al 31/12/2025**

Focus Area	Misura	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
6A	1	1.584.513	1.584.513	100,0
	2	103.594	103.594	100,0
	6	6.779.231	6.316.494	93,2
	16	5.596.587	4.466.224	79,8
	<b>Totale</b>	<b>14.063.924</b>	<b>12.470.824</b>	<b>88,7</b>
6B	1	482.417	482.417	100,0
	2	131.026	131.026	100,0

Focus Area	Misura	Spesa programmata (€)	Spesa realizzata (€)	Capacità di spesa (%)
		(A)	(B)	(B/A)
	7	73.171.178	66.125.882	90,4
	16	4.501.375	4.516.147	100,3
	19	65.154.792	64.737.088	99,4
	<b>Totale</b>	<b>143.440.788</b>	<b>135.992.559</b>	<b>94,8</b>
6C	1	182.993	182.993	100,0
	2	237.598	228.096	96,0
	7	11.971.583	11.971.583	100,0
	<b>Totale</b>	<b>12.392.175</b>	<b>12.382.672</b>	<b>99,9</b>
<b>Totale</b>	<b>169.896.886</b>	<b>160.846.055</b>	<b>94,7</b>	

Fonte: per la spesa programmata dati del PSR v. 16.1, per la spesa realizzata dati di monitoraggio regionale

## FA 6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Tabella 16 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 6A al 31/12/2025

M	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	14	14
2	8	1
6	110	88
16	23	23
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>126</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

## FA 6B – Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Tabella 17 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 6B al 31/12/2025

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	5	5
2	8	4
7	103	103
16	30	29
19	411	411
<b>Totale</b>	<b>557</b>	<b>552</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

## FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Tabella 18 - Beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa per Misura per la Focus Area 6C al 31/12/2025

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
1	8	5
2	9	8

Misura	Beneficiari con progetti avviati (anticipo + SAL + saldo) (n.)	di cui Beneficiari con progetti a saldo (n.)
7	4	4
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>17</b>

Fonte: elaborazione dei dati di monitoraggio regionale per le misure strutturali

### ► Approfondimento sull'avanzamento della M 19

Per analizzare l'avanzamento della Misura 19 – *Sostegno allo sviluppo locale LEADER*, si propone un approfondimento che considera sia il livello complessivo della Misura sia quello dei singoli GAL. L'obiettivo è fornire un quadro aggiornato dello stato di attuazione della spesa da parte dei cinque GAL umbri al 31 dicembre 2025, mettendo in luce, laddove possibile, eventuali criticità e aspetti positivi riscontrati nelle diverse realtà territoriali.

Il programma LEADER in Umbria dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 64.545.083 euro, di cui il 62% è destinato alla Sottomisura 19.2, che sostiene l'esecuzione degli interventi previsti nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo. Il 18% delle risorse è riservato alla copertura dei costi di gestione e di animazione (SM 19.4), mentre il restante 19% è dedicato alle attività di cooperazione tra i GAL (SM 19.3).

Come evidenziato nella tabella che segue, l'attuale dotazione finanziaria della Misura 19 può essere suddivisa in diverse componenti.

Inoltre, i GAL umbri possono operare in sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). In Umbria, le aree interne individuate sono:

- Valnerina
- Nord Est Umbria
- Sud Ovest Orvietano

Le risorse destinate alla SNAI ammontano a circa 6,4 milioni di euro, pari a circa il 10% della dotazione complessiva della Misura 19. Ad eccezione del GAL Media Valle del Tevere, che non ha attivato progettualità in questo ambito, gli altri quattro GAL umbri partecipano alla SNAI con un livello di coinvolgimento variabile.

Un'ulteriore componente finanziaria della Misura 19 è rappresentata dalle risorse destinate ai territori del "cratere sismico", ovvero risorse specificamente attribuite ai GAL che comprendono comuni colpiti dal terremoto del 2016. I due GAL interessati da questa tipologia di finanziamento sono il GAL Ternano e il GAL Valle Umbra e Sibillini. È particolarmente significativo che il 58% di tali risorse sia stato destinato ad attività di cooperazione (SM 19.3). Questa scelta deriva dall'attivazione, sotto il coordinamento della Regione, di un progetto di cooperazione finalizzato alla promozione e al rilancio socioeconomico delle aree colpite dal sisma, promosso congiuntamente dai due GAL.

Il GAL Trasimeno Orvietano ha destinato circa 1,99 milioni di euro a un progetto multifondo denominato *Investimento Territoriale Integrato (ITI)*, che interessa l'area del Lago Trasimeno e coinvolge direttamente otto comuni. L'ITI rappresenta uno strumento promosso dalla Regione Umbria con l'obiettivo di valorizzare e tutelare l'elevato pregio ambientale del territorio, incentivando al contempo lo sviluppo di attività imprenditoriali, sia agricole che non agricole, di piccola e media dimensione. Il progetto contribuisce inoltre a rafforzare la collaborazione tra le Amministrazioni comunali, in coerenza con l'approccio territoriale integrato e partecipativo che caratterizza il metodo LEADER.

Grafico 4 – Distribuzione risorse M19

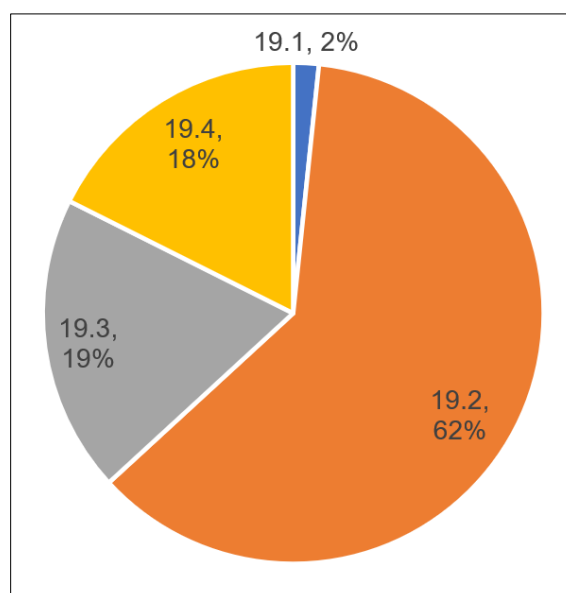


Tabella 19 – Dettaglio dotazione finanziaria M19

SM	Dotazione finanziaria totale (€)	di cui SNAI VALNERINA (€)	di cui SNAI NORD EST UMBRIA (€)	di cui SNAI SUD OVEST ORVIETANO (€)	di cui ITI Trasimeno (€)	di cui Area cratere (€)
19.1	1.063.355	-	-	-	-	-
19.2	39.711.693	1.679.157	2.385.278	2.038.368	1.992.981	619.801
19.3	12.404.049	189.899	-	65.934	-	1.510.088
19.4	11.365.987	-	-	-	-	465.194
<b>Totale</b>	<b>64.545.083</b>	<b>1.869.056</b>	<b>2.385.278</b>	<b>2.104.302</b>	<b>1.992.981</b>	<b>2.595.083</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER.

Di seguito si analizza il contributo indiretto del programma LEADER (Sottomisura 19.2) al raggiungimento degli obiettivi del PSR, con particolare attenzione alla Focus Area 6B. In Italia si riscontrano due approcci distinti nell'associazione delle misure a questa Focus Area: la maggior parte delle Regioni attribuisce esclusivamente la Misura 19 alla FA 6B, con la Sottomisura 19.2 che funge da "contenitore" delle operazioni; altre Regioni, tra cui l'Umbria, adottano un approccio più articolato, includendo nella Focus Area anche ulteriori misure. Nel caso umbro, oltre alla Misura 19, concorrono al raggiungimento degli obiettivi della 6B anche le misure trasversali della Priorità 1 (Misure 1, 2 e 16) e la Misura 7.

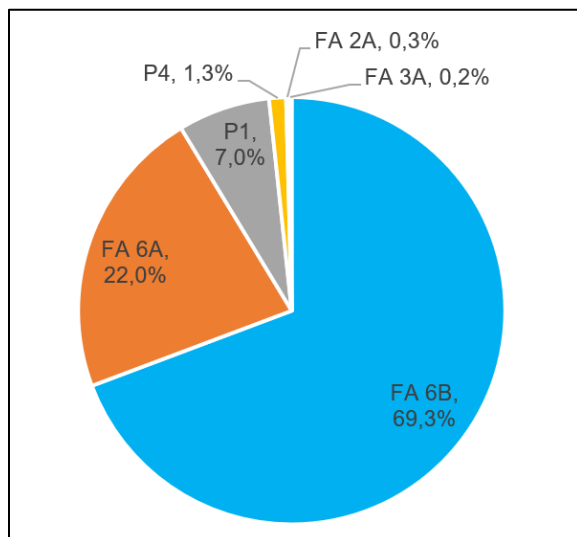
Ai fini della presente analisi, le T.I. riconducibili alle Misure 1 e 16 sono state attribuite alla Priorità 1 anziché alla FA 6B, al fine di evidenziare più chiaramente il loro ruolo specifico nel trasferimento della conoscenza e nella promozione delle filiere corte. Considerando tuttavia l'assetto programmatico umbro, la quota complessiva di risorse LEADER che concorre alla FA 6B — includendo anche la P1 — sale al 76,3%.

Come mostra il grafico che segue, la FA 6B assorbe il 69,3% delle risorse della SM 19.2, attraverso le T.I. 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1. La FA 6A rappresenta la seconda componente per importanza con il 22%, interamente attuata tramite la T.I. 6.4.3. La Priorità 1, con il 7%, raggruppa gli interventi di trasferimento della conoscenza e le attività promozionali per le filiere corte (T.I. 1.1.1, 1.2.1, 16.3.3 e 16.4.2). Le restanti risorse, pari all'1,8%, sono distribuite tra la P4 (T.I. 4.4.1), la FA 2A (T.I. 4.1.1) e la FA 3A (T.I. 3.2.1).

T.I.	Dotazione (€)
1.1.1	23.232
1.2.1	64.656
3.2.1	65.981
4.1.1	101.958
4.4.1	507.659
6.4.3	8.749.436
7.4.1	5.443.111
7.5.1	3.174.366
7.6.1	18.886.587
16.3.3	46.760
16.4.2	2.634.447
<b>Totale<sup>3</sup></b>	<b>39.698.193</b>

<sup>3</sup> Il totale non include le risorse destinate ad azioni a regia diretta attivate nell'ambito della SM 19.2.

Grafico 5- Contributo risorse LEADER SM19.2 alle Priorità/FA PSR e dettaglio risorse per T.I.



Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

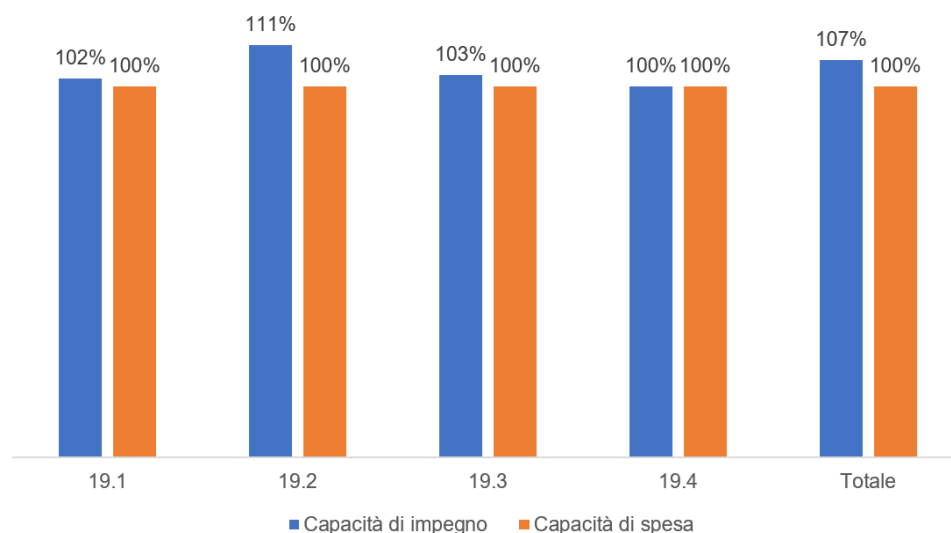
Una volta analizzate le risorse programmate, si può procedere con l'analisi dell'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2025. Come evidenziato nella tabella seguente, il programma LEADER in Umbria ha raggiunto la piena attuazione finanziaria: la capacità di spesa complessiva si attesta al 100% della dotazione finanziaria, a conferma del completo utilizzo delle risorse disponibili da parte dei cinque GAL umbri.

Tabella 20 - Avanzamento finanziario per SM

SM	Dotazione finanziaria totale (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
19.1	1.063.355	1.089.107	102	1.063.355	100
19.2	39.711.693	44.133.391	111	39.636.684	100
19.3	12.404.049	12.771.735	103	12.428.318	100
19.4	11.365.987	11.359.722	100	11.352.825	100
<b>Totale</b>	<b>64.545.083</b>	<b>69.353.954</b>	<b>107</b>	<b>64.481.181</b>	<b>100</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER.

Sul fronte della spesa, tutte le Sottomisure mostrano una capacità di spesa prossima o pari al 100%, con la sola eccezione di un marginale scostamento tecnico a livello complessivo (64.481.181 € su 64.545.083 €) riconducibile alla revisione del tasso di cofinanziamento FEASR in fase di chiusura del programma. La SM 19.1, relativa al sostegno preparatorio per la costituzione dei GAL, è ormai completamente conclusa.

**Grafico 6- Capacità di impegno e di spesa per SM**


Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER

Proseguendo l'analisi a livello LEADER, si può approfondire l'avanzamento della spesa focalizzandosi sulle Tipologie di Intervento (T.I.) attivate dai GAL tramite le loro strategie. Dalla tabella seguente emerge che la T.I. 1.2.1, dedicata ai servizi di consulenza, non ha ancora registrato alcun progresso in termini di impegno e spesa.

**Tabella 21 – Avanzamento finanziario per T.I. (SM 19.2)**

T.I.	Dotazione finanziaria totale (€)	% su totale	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)		(B)	(B/A)		(C)
1.1.1	23.232	0,06%	24.024	103%	23.232	100%
1.2.1	64.656	0,16%	-	-	-	-
3.2.1	65.981	0,17%	69.174	105%	65.981	100%
4.1.1 <sup>4</sup>	101.958	0,26%	501.240	492%	101.958	100%
4.4.1	507.659	1,28%	555.468	109%	507.659	100%
6.4.3	8.749.436	22,04%	10.870.980	124%	9.268.567	106%
7.4.1	5.443.111	13,71%	5.660.908	104%	5.158.105	95%
7.5.1	3.174.366	8,00%	3.839.987	121%	3.147.491	99%
7.6.1	18.886.587	47,58%	19.779.786	105%	18.827.444	100%
16.3.3	46.760	0,12%	47.670	102%	46.760	100%
16.4.2	2.634.447	6,64%	2.698.699	102%	2.621.029	99%
<b>Totale<sup>5</sup></b>	<b>39.698.193</b>	<b>100,00%</b>	<b>44.047.934</b>	<b>111%</b>	<b>39.768.225</b>	<b>100%</b>

<sup>4</sup> La T.I. 4.1.1 presenta un importo ammesso superiore alla dotazione finanziaria di riferimento, in quanto quest'ultima è stata rimodulata in fase di chiusura del programma.

<sup>5</sup> I totali riportati non includono le risorse relative alle azioni a regia diretta.

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER. I dati di spesa per T.I. possono differire leggermente dal totale SM riportato nella Tabella 20, in quanto le due tabelle fanno riferimento a elaborazioni realizzate su fonti diverse.

Le T.I. che rappresentano il fulcro delle strategie dei GAL sono, in ordine di risorse programmate, la 7.6.1, la 6.4.3, la 7.4.1 e la 7.5.1. Al 31 dicembre 2025 queste registrano uno stato di avanzamento molto soddisfacente, con capacità di spesa prossime o pari al 100% per la 7.6.1 (100%) e la 7.5.1 (99%), e livelli elevati anche per la 7.4.1 (95%) e la 6.4.3 (106%). Rispetto all'anno precedente si registrano incrementi di spesa considerevoli: la 7.5.1 segna la crescita più marcata (+83%), seguita dalla 16.4.2 (+45%), dalla 7.4.1 (+34%), dalla 6.4.3 (+21%) e dalla 7.6.1 (+16%).

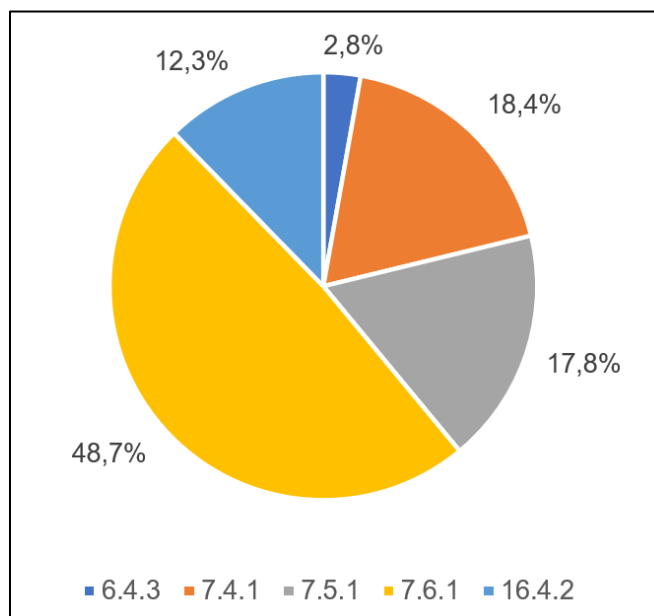
Per quanto riguarda le T.I. con un ruolo più marginale nelle strategie dei GAL, la 4.4.1 e la 16.3.3 raggiungono il 100% di capacità di spesa. La 16.4.2 registra una capacità di spesa del 99%, con un incremento del 45% rispetto all'anno precedente. La T.I. 4.1.1 presenta una capacità di impegno significativamente superiore alla dotazione finanziaria di riferimento per le ragioni illustrate in nota, e una capacità di spesa del 100% rispetto alla dotazione programmata.

Terminata l'analisi a livello di Misura, si presenta di seguito il dettaglio per ciascun GAL. Per maggiore chiarezza, è importante sottolineare che alcuni GAL mostrano una capacità di impegno superiore al 100% su alcune T.I., dovuta a scorrimenti di graduatoria finanziati con economie derivanti da altre T.I. Per accelerare le procedure attuative, la Regione ha deciso di non richiedere modifiche intermedie ai piani finanziari dei GAL.

### GAL Ternano

Il GAL Ternano dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 10,3 milioni di euro, di cui circa 8,5 milioni (82%) destinati all'implementazione della strategia (SM 19.2), il 6% alla cooperazione (SM 19.3) e il 10% alla gestione e animazione (SM 19.4). All'interno della Sottomisura 19.2, il GAL ha attivato 5 T.I. Come mostra il grafico accanto, il 49% delle risorse è assorbito dalla T.I. 7.6.1, seguita dalla 7.4.1 (18%) e dalla 7.5.1 (18%). Gli altri interventi sono la 16.4.2 (12%) e la 6.4.3 (3%). Il GAL opera in sinergia con due delle SNAI attive in Umbria, la Valnerina e il Sud Ovest Orvietano, per un totale di circa 1,3 milioni di euro pari al 15,8% della dotazione della SM 19.2. È interessante sottolineare che il GAL assume ruoli differenti nelle due strategie: nella SNAI Valnerina le risorse sono rivolte in buona parte anche ai privati (attraverso la 6.4.3 e la Misura 16), mentre nella SNAI Sud Ovest Orvietano il GAL destina le risorse interamente alla Misura 7, rivolta ad amministrazioni comunali ed enti pubblici. Il GAL beneficia inoltre di risorse aggiuntive per i territori del cratere sismico, pari a 214.151 euro.

Grafico 7- Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Al 31 dicembre 2025, come evidenziato nella tabella seguente, la capacità di impegno e di spesa della Sottomisura 19.2 si attestano rispettivamente al 104% e al 100%, a conferma della piena attuazione finanziaria della strategia. Tutti gli interventi presentano una capacità di impegno superiore al 100% e

una capacità di spesa pari al 100%. Rispetto all'anno precedente si registrano incrementi significativi su tutte le T.I., con il programma che può considerarsi sostanzialmente concluso.

**Tabella 22 – Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Ternano**

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
6.4.3	238.082	243.480	102	238.082	100
7.4.1	1.558.559	1.606.571	103	1.558.559	100
7.5.1	1.514.023	1.553.064	103	1.511.620	100
7.6.1	4.132.688	4.309.575	104	4.118.957	100
16.4.2	1.042.311	1.085.097	104	1.042.311	100
<b>Totale</b>	<b>8.485.663</b>	<b>8.797.786</b>	<b>104</b>	<b>8.469.529</b>	<b>100</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER.

### GAL Trasimeno Orvietano

Il GAL Trasimeno Orvietano dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 12,7 milioni di euro, di cui il 46% destinato alla SM 19.2, il 32% alla cooperazione (SM 19.3) e il 21% alla gestione e animazione (SM 19.4). È il GAL che destina la quota più elevata alla cooperazione tra tutti i GAL umbri. Nell'ambito della SM 19.2 ha attivato quattro T.I.: 6.4.3, 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1. Si segnala che le T.I. 1.2.1 e 6.4.1, inizialmente previste nella strategia, risultano definanziate. La Misura 7 assorbe la maggior parte delle risorse (67%), mentre il restante 33% è destinato allo sviluppo di imprese extra-agricole (6.4.3). Il GAL partecipa alla SNAI Sud Ovest Orvietano, contribuendo con circa 1,4 milioni di euro, pari al 23,4% della dotazione SM 19.2, a interventi per il miglioramento dei servizi e la riqualificazione delle aree rurali. Rientra inoltre nel perimetro dell'Investimento Territoriale Integrato promosso dalla Regione Umbria, destinando circa 2 milioni di euro per infrastrutture turistiche e servizi pubblici. Complessivamente le misure speciali rappresentano il 57,9% della dotazione SM 19.2.

Al 31 dicembre 2025, come evidenziato nella tabella seguente, la capacità di impegno della SM 19.2 è pari al 115%, mentre la capacità di spesa si attesta al 99%, in netta crescita rispetto all'anno precedente. All'interno della SM 19.2 tutti gli interventi mostrano ottime performance sia in termini di impegno che di spesa, con valori prossimi o pari al 100%, ad eccezione della 7.4.1 che registra una capacità di spesa del 96%.

**Grafico 8 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)**

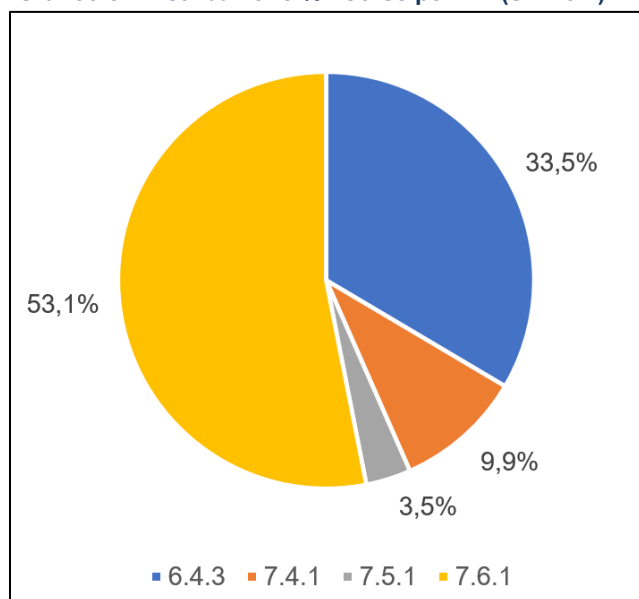


Tabella 23 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Trasimeno Orvieto

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
6.4.3	1.936.535	2.319.782	120	1.936.535	100
7.4.1	573.730	578.678	101	550.234	96
7.5.1	202.167	241.031	119	201.607	100
7.6.1	3.069.525	3.488.532	114	3.064.357	100
<b>Totale</b>	<b>5.781.956</b>	<b>6.628.023</b>	<b>115</b>	<b>5.752.733</b>	<b>99</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER.

### GAL Alta Umbria

Il GAL Alta Umbria dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 13,2 milioni di euro, di cui il 65% destinato all'implementazione della SSL (SM 19.2), il 16% alla cooperazione (SM 19.3) e il 18% alla gestione e animazione (SM 19.4). Nell'ambito della SM 19.2 ha attivato quattro T.I. Si segnala che la T.I. 16.3.3, inizialmente prevista nella strategia, risulta defanziata. Come mostra il grafico accanto, il 57% delle risorse è concentrato sulla T.I. 7.6.1, seguita dalla 6.4.3 (21%), dalla 7.4.1 (13%) e dalla 16.4.2 (8%). Il GAL opera in sinergia con la SNAI Nord Est Umbria, finanziando sia interventi a favore dei privati (6.4.3) sia iniziative rivolte al settore pubblico (7.6.1), per un totale di circa 1,8 milioni di euro pari al 21,5% della dotazione SM 19.2.

Al 31 dicembre 2025, come evidenziato nella tabella seguente, la capacità di impegno e di spesa della SM 19.2 si attestano rispettivamente al 102% e al 100%, confermando la piena attuazione finanziaria della strategia. Tutti gli interventi mostrano una capacità di spesa pari al 100%, con una crescita significativa rispetto all'anno precedente su tutte le T.I.

Grafico 9 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

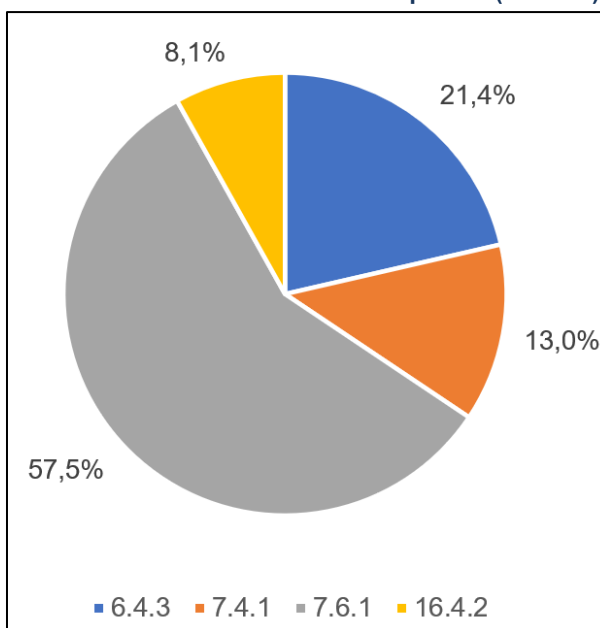


Tabella 24 - Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Alta Umbria

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
6.4.3	1.832.063	1.900.663	104	1.831.821	100
7.4.1	1.114.406	1.135.705	102	1.113.955	100
7.6.1	4.914.660	5.013.507	102	4.914.071	100
16.4.2	691.589	712.242	103	691.589	100
<b>Totale</b>	<b>8.552.718</b>	<b>8.762.119</b>	<b>102</b>	<b>8.551.436</b>	<b>100</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER.

### GAL Media Valle del Tevere

Il GAL Media Valle del Tevere dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 10,4 milioni di euro, di cui il 74% destinato all'implementazione della SSL (SM 19.2), il 4% alla cooperazione (SM 19.3) e il 19% alla gestione e animazione (SM 19.4). È il GAL che destina la quota più elevata alla SM 19.2 tra tutti i GAL umbri. La strategia del GAL non opera in sinergia con alcuna SNAI e, trovandosi al di fuori dell'area del sisma, non ha beneficiato delle risorse aggiuntive destinate ai GAL che comprendono Comuni colpiti dal terremoto del 2016.

All'interno della SM 19.2, il GAL ha attivato tre T.I.: la 7.6.1, che assorbe il 70% delle risorse e rappresenta l'asse portante della strategia, la 6.4.3 (24%) dedicata allo sviluppo di imprese extra-agricole, e la 7.5.1 (5%). La T.I. 1.2.1, dedicata ai servizi di consulenza, risulta presente in dotazione ma non ha ancora registrato progressi in termini di impegno e spesa.

Al 31 dicembre 2025, come evidenziato nella Tabella 25, la capacità di impegno complessiva della SM 19.2 è pari al 119% e la capacità di spesa al 105%. La T.I. 6.4.3 registra una capacità di impegno del 146% e una capacità di spesa del 123%, beneficiando del meccanismo di scorrimento delle graduatorie descritto in apertura di paragrafo. La T.I. 7.5.1 presenta una capacità di impegno del 246%, anch'essa riconducibile al medesimo meccanismo, con una capacità di spesa del 100%. La T.I. 7.6.1 registra una capacità di impegno del 102% e una capacità di spesa del 100%.

Grafico 10 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)

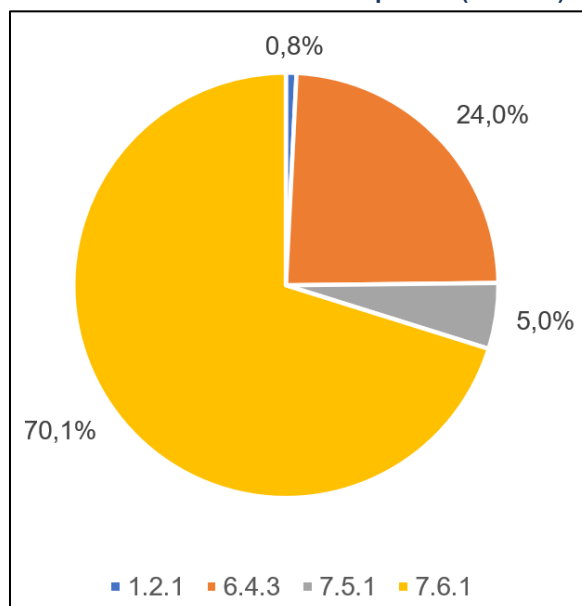


Tabella 25 – Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Media Valle del Tevere

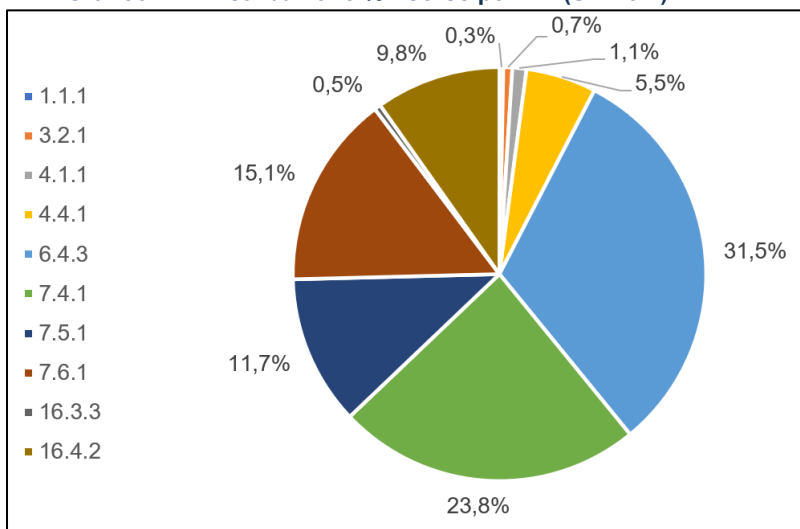
T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
1.2.1	64.656	-	-	-	-
6.4.3	1.842.212	2.698.368	146	2.271.049	123
7.5.1	383.530	941.855	246	383.530	100
7.6.1	5.376.079	5.503.807	102	5.362.557	100
<b>Totale</b>	<b>7.666.476</b>	<b>9.144.030</b>	<b>119</b>	<b>8.017.136</b>	<b>105</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER. Le azioni a regia diretta non sono riportate in tabella.

### GAL Valle Umbra e Sibillini

Il GAL Valle Umbra e Sibillini dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa 18 milioni di euro, risultando il soggetto con le maggiori risorse tra tutti i GAL della Regione Umbria. Il 51% è destinato all'implementazione della SSL (SM 19.2), il 29% alla cooperazione (SM 19.3) e il 18% alla gestione e animazione (SM 19.4). È il GAL che investe la quota più elevata nella cooperazione tra tutti i GAL umbri in termini assoluti. Il GAL si colloca nel territorio dei Sibillini, duramente colpito dal sisma del 2016, e per questo ha beneficiato di 405.650 euro di risorse aggiuntive per l'area cratere, destinate alla SM 19.4. La strategia prevede inoltre risorse a sostegno della SNAI Valnerina (1.238.370 €), per un totale di misure speciali pari a 2.188.598 euro, corrispondente al 23,8% della dotazione SM 19.2.

Grafico 11 - Distribuzione % risorse per T.I. (SM 19.2)



Nell'ambito della SM 19.2, il GAL ha attivato 10 T.I., il numero più elevato tra i GAL umbri. Si segnala che la T.I. 4.2.1, inizialmente prevista nella strategia, risulta defanziata. Gli interventi centrali della strategia sono la 6.4.3 (32%), la 7.4.1 (24%), la 7.6.1 (15%) e la 7.5.1 (12%). Hanno un peso più marginale la 16.4.2 (10%), la 4.4.1 (6%) e le restanti T.I.

Al 31 dicembre 2025, come evidenziato nella Tabella 26, la capacità di impegno complessiva della SM 19.2 è pari al 116% e la capacità di spesa al 97%. Quasi tutte le T.I. mostrano una capacità di spesa prossima o pari al 100%, con la sola eccezione della 7.4.1 che si attesta all'88%.

**Tabella 26 – Avanzamento per T.I. (SM 19.2) – GAL Valle Umbra e Sibillini**

T.I.	Dotazione finanziaria (€)	Importo ammesso (€)	Capacità di impegno (%)	Importo pagato (€)	Capacità di spesa (%)
	(A)	(B)	(B/A)	(C)	(C/A)
1.1.1	23.232	24.024	103	23.232	100
3.2.1	65.981	69.174	105	65.981	100
4.1.1 <sup>2</sup>	101.958	501.240	492	101.958	100
4.4.1	507.659	555.468	109	507.659	100
6.4.3	2.900.544	3.708.686	128	2.991.080	103
7.4.1	2.196.417	2.339.953	107	1.935.357	88
7.5.1	1.074.646	1.104.038	103	1.050.734	98
7.6.1	1.393.635	1.464.365	105	1.367.502	98
16.3.3	46.760	47.670	102	46.760	100
16.4.2	900.547	901.359	100	887.128	99
<b>Totale</b>	<b>9.211.379</b>	<b>10.715.976</b>	<b>116</b>	<b>8.977.391</b>	<b>97</b>

Fonte: file di monitoraggio regionale LEADER. Le azioni a regia diretta non sono riportate in tabella.

Dall'analisi dei dati sull'avanzamento delle spese e degli impegni delle diverse T.I. e misure attivate dai GAL umbri al 31 dicembre 2025, emerge un quadro complessivamente molto positivo. Il programma LEADER in Umbria ha raggiunto la piena attuazione finanziaria, con una capacità di spesa complessiva pari al 100% della dotazione finanziaria di riferimento.

A livello di singolo GAL, si rileva una sostanziale convergenza nei risultati: quattro GAL su cinque — Ternano, Trasimeno Orvietano, Alta Umbria e Media Valle del Tevere — hanno raggiunto o superato il 100% di capacità di spesa sulla SM 19.2. Il GAL Valle Umbra e Sibillini, pur attestandosi al 97%, presenta comunque un risultato molto positivo, considerata la maggiore complessità della strategia — che conta il numero più elevato di T.I. attivate — e la significativa quota di risorse destinate alla cooperazione.

Un elemento distintivo della Regione Umbria è rappresentato dalla forte integrazione delle strategie dei GAL con altre iniziative di sviluppo locale, come le SNAI e l'Investimento Territoriale Integrato. Quattro GAL su cinque partecipano ad almeno una SNAI, per un totale di circa 6,4 milioni di euro pari al 16% della dotazione complessiva della SM 19.2. Il GAL Trasimeno Orvietano si distingue inoltre per il suo coinvolgimento nell'ITI del Lago Trasimeno, con quasi 2 milioni di euro destinati a infrastrutture turistiche e servizi pubblici.

Particolare attenzione merita l'incidenza delle risorse dedicate alla cooperazione (SM 19.3), che in Umbria rappresenta una quota significativa, raggiungendo il 29% nel caso del GAL Valle Umbra e Sibillini e il 32% nel GAL Trasimeno Orvietano. Questa scelta testimonia un approccio integrato e dinamico, in controtendenza rispetto ad altre realtà in cui la cooperazione riscuote un interesse minore.

In conclusione, i GAL umbri mostrano al 31 dicembre 2025 un quadro di piena attuazione finanziaria del programma, con strategie integrate che hanno saputo valorizzare le sinergie con le altre iniziative regionali di sviluppo locale. La chiusura del programma rappresenta ora l'occasione per una valutazione complessiva dei risultati raggiunti e del contributo di LEADER allo sviluppo sostenibile dei territori rurali umbri.

### 3. Finalità della valutazione e approccio metodologico

Gli obiettivi del presente Rapporto sono stati definiti sulla base dell'avanzamento del Programma e del confronto con la struttura dell'Autorità di Gestione, e si sostanziano essenzialmente nella quantificazione di alcuni indicatori di risultato complementari e di impatto, visibili alla seguente tabella e ripartiti per Focus Area e paragrafo del presente Rapporto di riferimento.

Obiettivo	FA	Indicatore	Paragrafo
Aggiornamento degli indicatori complementari di risultato e di impatto	2A	Indicatore di risultato complementare R2	§ 4.1
	4A	Indicatore di risultato R7	§ 4.2
		Indicatore di impatto I8 Indicatore di impatto I9	
	4B	Indicatore di risultato R8	§ 4.3
		Indicatore di impatto I11	
	4C	Indicatore di risultato R10	§ 4.4
		Indicatore di impatto I12 Indicatore di impatto I13	
	5A	Indicatore di impatto I10	§ 4.5
5C	Indicatore di risultato R15	§ 4.6	
5D	Indicatore di risultato R17	§ 4.7	
	Indicatore di risultato R18 Indicatore di risultato R19 Indicatore di impatto I7		
5E	Indicatore di risultato R20	§ 4.8	
Autovalutazione dei GAL	6B	Supporto al processo di autovalutazione dei GAL nella programmazione 2014-2022	§ 5

Il capitolo 6 restituisce una sintesi delle attività di valutazione svolte nel 2024, quale contributo alla redazione del capitolo 2 della RAA 2026.

La valutazione è, infine, completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione, anche in vista del prossimo periodo di programmazione.

Con riferimento **all'approccio metodologico**, oltre all'analisi documentale della Programmazione, sono stati applicati i seguenti metodi e tecniche:

- **analisi dell'avanzamento finanziario** e dei beneficiari che contribuiscono alla realizzazione della spesa del PSR sulla base dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione;
- **analisi geo-statistica**, finalizzata a puntualizzare l'analisi interpretativa dei fenomeni osservati su base spaziale e a rappresentare sinteticamente la distribuzione territoriale delle evidenze empiriche rilevate (in questo caso nell'ambito delle Focus Area ambientali);
- **analisi controfattuale** basata sul metodo della Difference in Difference con applicazione del Matching (DiDM), che consente di stimare gli effetti netti della politica di sviluppo su un contesto di riferimento (in questo caso nell'ambito dell'indicatore di risultato complementare R2);
- **autovalutazione**, finalizzata a raccogliere elementi di analisi e informazioni di tipo quali-quantitativo utili ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, prevista in particolare per la verifica del valore aggiunto del metodo LEADER.

Per ciascuna analisi realizzata, il Rapporto fornisce una **descrizione approfondita delle tecniche e dei metodi utilizzati**, con particolare riferimento alle metodologie applicate per la valorizzazione degli indicatori di risultato e di impatto.

---

### 3.1. Le informazioni raccolte

Le informazioni necessarie a rispondere ai fabbisogni conoscitivi espressi dall'AdG sono state raccolte attraverso un processo di concertazione con l'Amministrazione regionale, avviato con l'obiettivo di definire il perimetro dell'analisi e di verificare la disponibilità delle fonti di dati secondari, con particolare riferimento ai dati di natura amministrativa.

Per quanto riguarda questi ultimi, è stato possibile utilizzare i dati di monitoraggio al 31/12/2025 regionali relativi alla spesa programmata, riferiti alla versione 16.1 del PSR, nonché i dati regionali relativi alla spesa realizzata e al numero di beneficiari finanziati che contribuiscono alla realizzazione della spesa di monitoraggio regionale.

Sono stati, inoltre, utilizzati i dati dell'OPDB di AGEA relativamente alle misure a superficie e strutturali, nonché i dati DDS TEST sempre di AGEA, impiegati essenzialmente per la quantificazione degli indicatori oggetto di analisi nell'ambito delle Focus Area ambientali.

Sempre nell'ambito dei dati amministrativi, con riferimento all'attuazione di LEADER, i dati procedurali e finanziari, sia a livello aggregato sia per singola SSL dei GAL, sono stati desunti dagli appositi dati di monitoraggio regionale.

Per quanto riguarda le fonti documentali, le principali fonti secondarie utilizzate comprendono la documentazione programmatica e attuativa, con particolare riferimento al PSR 2014-2022 della Regione Umbria, versione 16.1, al sito istituzionale della Regione Umbria per la consultazione dei bandi pubblici, ai precedenti rapporti di valutazione e ai documenti di monitoraggio della Programmazione di livello nazionale predisposti nell'ambito della RRN.

Infine, è stata condotta un'indagine campionaria finalizzata alla raccolta dei dati relativi alla PLV e alle ULA, necessari per la valorizzazione dell'indicatore R2 tra i beneficiari della SM 4.1.1. Per il calcolo dell'impatto netto dell'indicatore, attraverso analisi controfattuale, è stata inoltre utilizzata la banca dati RICA del CREA fornita dalla Regione.

---

## 4. Aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto

---

### 4.1. FA 2A. Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

#### Attuazione del Programma

Le Misure che nel PSR Umbria 2014-2022 che concorrono alla FA 2A, volta a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola, sono relative:

- alla formazione e consulenza (M01, M02);
- agli investimenti nelle aziende agricole e agli investimenti interaziendali per l'irrigazione e la viabilità (M04);
- allo sviluppo delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle attività (M06);
- agli investimenti in tecnologie forestali (M08);
- alla cooperazione (M16);
- al sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19 (M21).

#### Approccio metodologico

La valutazione degli effetti economici degli investimenti sovvenzionati dalle TI 4.1.1 del PSR 2014-2022 della Regione Umbria avviene attraverso la stima dell'Indicatore di risultato R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate", ovvero della Produttività del lavoro, data dal rapporto tra i Ricavi aziendali espressi in euro e il lavoro impiegato espresso in ULA, in due successivi livelli di analisi:

- nel primo si esamina unicamente la variazione di Produttività del lavoro avvenuta nelle aziende beneficiarie tra la situazione ante e post la realizzazione degli investimenti sovvenzionati senza considerare il grado di causalità tra quest'ultimi. In altri termini, si stima la variazione dell'Indicatore R2, al lordo delle variazioni che si sarebbero potute comunque verificare anche in assenza di investimenti realizzati;
- nel secondo livello di analisi viene calcolato l'effetto degli investimenti sulla variazione della Produttività del lavoro al netto delle variazioni che si sarebbero potute comunque verificare anche in assenza di investimenti realizzati a valere sul PSR 2014-2022, attraverso la c.d. analisi "controfattuale", ovvero confrontando la variazione dell'Indicatore R2 nelle aziende beneficiarie e nelle aziende di controllo simili per caratteristiche e potenzialità produttive, ma non beneficiarie del PSR. In altre parole, seguendo l'approccio controfattuale, si è inteso provare l'esistenza di un nesso casuale tra la variabile-trattamento (la partecipazione alle SM del PSR) e la variabile-risultato (la Produttività del lavoro) con l'intento di assicurare che un aumento della Produttività del lavoro tra i partecipati alle suddette SM non si sarebbe verificato comunque in assenza di trattamento<sup>6</sup>. A tale scopo viene calcolata la doppia differenza tra le medie dei due gruppi

---

<sup>6</sup> Mo Costabella, L., & Sisti, M. (2006). Valutare gli effetti delle politiche pubbliche: metodi e applicazioni al caso italiano. A. Martini (Ed.). Formez. Ufficio stampa ed editoria.

effettuando prima la differenza tra le medie della variabile-risultato prima e dopo il trattamento rispettivamente calcolate tra il gruppo dei trattati e il gruppo di controllo e dopo la differenza tra le medie in precedenza calcolare tra i due gruppi, sottraendo a quella del gruppo dei trattati quella del gruppo di controllo, depurando così l'effetto dalle differenze già inizialmente presenti all'interno di ciascun gruppo.

Per la costruzione del gruppo di controllo finalizzata alla realizzazione dell'analisi controfattuale, come da raccomandazioni della RRN<sup>7</sup>, è stata utilizzata la banca dati RICA-CREA grazie alla quale è stato possibile selezionare per ciascuna unità aziendale trattata, cioè beneficiaria del PSR, una o più unità non trattate o controfattuali, ovvero non beneficiarie del PSR, ma simili alle prime per Ricavi e ULA impiegate. Sono stati così individuati due gruppi per l'analisi controfattuale: uno di trattati campionati tra i beneficiari del PSR che hanno concluso gli interventi realizzati a valere sulla SM 4.1.1 nell'anno 2018, 2019, 2020 e 2021, 2022 e 2023 presenti negli OPDB di AGEA e uno di non trattati provenienti dalla banca dati RICA-CREA dalla quale sono stati esclusi i soggetti che hanno beneficiato del PSR.

Per il calcolo dell'Indicatore R2 ai beneficiari campionati sono stati richiesti, tramite indagini dirette (realizzate negli anni 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026), i dati relativi ai Ricavi e alle giornate di lavoro prestate da tutta la manodopera familiare e non familiare realizzate nell'anno di presentazione della domanda di sostegno (anno ante) e nell'anno successivo alla conclusione del progetto (anno post), mentre per i non beneficiari del PSR gli stessi dati sono stati acquisiti dalla banca dati RICA-CREA<sup>8</sup>.

Nel complesso hanno risposto all'indagine 88 beneficiari, come visibile alla seguente tabella, di cui 15 con progetti conclusi nell'anno 2018, 15 nell'anno 2019, 4 nell'anno 2020, 26 nell'anno 2021, 11 nell'anno 2022 e 17 nell'anno 2023.

**Tabella 27 - Osservazioni considerate per tipologia di osservazione per anno di indagine prima dell'abbinamento tra le osservazioni trattate e controfattuali**

Periodo di indagine	Trattati (n.)
RAV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2018)	15
RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)	15
RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)	4
RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)	26
RAV 2025 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)	11
RAV 2026 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2023)	17
<b>Totale</b>	<b>88</b>

Fonte: indagine diretta del VI

Per l'abbinamento, al fine di rendere le osservazioni tra loro più comparabili in termini di caratteristiche post trattamento, le unità trattate e le unità non trattate o controfattuali sono state associate all'interno di gruppi omogenei per OTE e anno di indagine della situazione post investimento.

<sup>7</sup> Licciardo F. & D'Alicandro N. (2019). Working document. Indicatore complementare R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate. Rete Rurale Nazionale (RRN).

<sup>8</sup> Per tutti i gruppi di controllo è stato utilizzato un unico anno di riferimento del periodo ante investimento: l'anno 2015.

Come visibile alla seguente tabella, delle 71<sup>9</sup> osservazioni trattate sono state abbinate 36 osservazioni a 66 osservazioni non trattate o controfattuali. Il rapporto tra le osservazioni presenti nei due gruppi è quasi di 1 a 2 in quanto in media per tutte le osservazioni trattate sono state abbinate almeno 2 osservazioni non trattate al fine di garantire un'associazione di unità con caratteristiche mediamente simili a quelle delle unità trattate.

**Tabella 28 - Osservazioni considerate per tipologia di osservazione, gruppi di OTE e per anno di indagine dopo l'abbinamento tra le osservazioni trattate e controfattuali**

	Non trattati (n.)	Trattati (n.)
<b>RAV 2021 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2018)</b>	<b>19</b>	<b>8</b>
Miste	6	2
Seminativi	6	2
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	7	4
<b>RAV 2022 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2019)</b>	<b>10</b>	<b>6</b>
Miste	8	4
Seminativi	2	2
<b>RAV 2023 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2020)</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
Miste	3	2
Seminativi	2	1
<b>RAV 2024 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2021)</b>	<b>24</b>	<b>13</b>
Miste	10	5
Seminativi	8	5
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	6	3
<b>RAV 2025 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2022)</b>	<b>8</b>	<b>6</b>
Miste	2	2
Seminativi	2	1
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	4	3
<b>RAV 2026 (per lo studio dei progetti conclusi nell'anno 2023)</b>	<b>79</b>	<b>44</b>
Miste	5	3
Seminativi	2	2
Viticultura, olivicoltura e colture permanenti	5	2
Zootecnia	1	1
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>44</b>

Fonte: indagine diretta del VI e dati RICA

<sup>9</sup> Bisogna tenere conto che 10 delle 71 osservazioni raccolte dalle indagini campionarie sono state escluse perché nella situazione ante investimento hanno fornito dati solo parziali 2 non erano ancora state costituite nell'anno ante investimento, presentando dunque valori di Produttività del lavoro pari a 0.

**Box 1 – Modalità di determinazione del campione**

Il campione per l'indagine relativa al calcolo dell'indicatore R2 è stato determinato partendo dai beneficiari con progetti conclusi al 31/12/2023 della TI 4.1.1. La popolazione di riferimento comprende 236 beneficiari.

Per il **calcolo della numerosità campionaria** è stata applicata la formula del campionamento stratificato (► figura a lato), dove si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 1);

zα/2 = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività α = 0,05 risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[ \sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left( \frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left( \frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

L'applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale: tale numerosità si attesta a 69 unità.

La stratificazione della popolazione è avvenuta applicando i criteri relativi a OTE e provincia. Una volta tracciato il quadro delle caratteristiche dei beneficiari si è proceduto alla costruzione del campione attraverso allocazione proporzionale. Ciò ha creato le condizioni per cui diversi OTE, sottorappresentati all'interno delle popolazioni di riferimento, siano stati esclusi dal campione. Di seguito si riportano le tabelle con i campioni reali utilizzati per il calcolo dell'indicatore R2.

**Tabella 29 - Osservazioni campionate per la raccolta dei dati per il calcolo dell'Indicatore R2**

OTE	PG	TR	Totale
15	4	0	4
16	13	3	16
23	2	0	2
35	3	1	4
36	1	1	2
37	6	0	6
38	3	1	4
48	2	0	2
51	2	0	2
61	18	1	19
73	3	1	4
74	1	0	1
83	1	1	2
84	1	0	1
Totale	60	9	69

Fonte: OPDB AGEA

Per evitare di estrarre le aziende già contattate precedentemente, anche in questo caso si è scelto di eliminarle incrociando la popolazione di riferimento con i CUAA dei beneficiari che hanno partecipato ad altre indagini negli anni scorsi.

In seguito all'estrazione del campione, il primo passo è stato quello di contattare i referenti di intervento regionale in modo tale da raccogliere i contatti dei beneficiari e dei relativi tecnici. In secondo luogo, il VI ha proceduto con l'invio delle PEC e delle e-mail disponibili, indirizzate ai beneficiari e ai tecnici che seguono le aziende, presentando l'indagine in questione e facendo richiesta dei dati necessari per l'analisi e il calcolo dell'Indicatore R2.

La raccolta dei dati reiterata annualmente ha permesso di osservare gli effetti prodotti nel corso dell'attuazione del programma e giungere a una numerosità più ampia.

### **Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma: Indicatore R2 Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)**

È qui di seguito presentata l'analisi dei dati raccolti tramite indagine campionaria svolta dal VI, avente per oggetto gli effetti economici degli investimenti aziendali finanziati dalla TI 4.1.1 del PSR 2014-2022 della Regione Umbria.

Gli effetti sono stati quantificati tramite la valorizzazione dell'Indicatore di risultato R2, previsto dal QCMV, che misura la variazione di Produttività del lavoro data dal rapporto tra il valore dei Ricavi e le ULA impiegate.

#### **Stima dell'indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie senza analisi controfattuale**

Come già segnalato, questo primo livello di analisi ha per oggetto esclusivamente le variazioni della Produttività del lavoro rilevata nelle aziende beneficiarie tra le fasi ante e post gli investimenti realizzati con il sostegno del PSR, "al lordo" (cioè comprensive) delle variazioni che comunque si sarebbero potute verificare in assenza degli stessi. La discriminazione di quest'ultime, finalizzata alla stima degli effetti netti, viene svolta nell'ambito della c.d. "analisi controfattuale", proposta nel successivo paragrafo.

L'analisi ha interessato 73 aziende delle complessive 88 costituenti il campione iniziale di indagine perché sono state escluse le aziende che hanno fornito solo dati parziali e/o che non erano ancora state costituite nell'anno ante investimento, presentando, dunque, valori iniziali nulli di Produttività del lavoro.

L'indicatore di Produttività del lavoro e le sue componenti (ricavi e unità di lavoro) sono disaggregate nell'analisi per le due fondamentali caratteristiche produttive ed economiche delle aziende indagate:

- l'OTE generale prevalente<sup>10</sup>;

<sup>10</sup> In base alle caratteristiche delle aziende beneficiarie oggetto di indagine, sono stati adottati i seguenti raggruppamenti di OTE generali: Aziende agricole miste (OTE 611,612,613, 614, 615, 616, 742, 832 e 844), specializzate in altre colture e seminativi (OTE 151, 163 e 166), e specializzate in viticoltura, olivicoltura e diverse combinazioni di coltivazioni permanenti (OTE 351, 352, 354, 370 e 380).

- e la dimensione economica aziendale espressa dall'ammontare dei Ricavi iniziali<sup>11</sup>.

Nello specifico, questi dati disaggregati sono presentati in forma di valori medi nelle Tabelle 30, 32 e 34. Le Tabelle 31, 33 e 35, invece, riportano gli scostamenti degli stessi dati tra la situazione post investimento e quella ante investimento, espressi sia come variazione percentuale sia come variazione assoluta.

Nel complesso, i beneficiari del PSR 2014-2022 rispondenti all'indagine rilevano una Produttività del lavoro media post investimento di 135.112 euro, con un decremento medio rispetto alla situazione ante investimento di -1.083 euro (-0,8%) (vedi ultima riga delle Tabelle 31 e 32). Tale decremento è determinato da una variazione positiva nelle ULA (+20%) lievemente maggiore della variazione positiva nei Ricavi (+19%) (vedi ultima riga della Tabella 32).

È importante sottolineare che tali valori medi sono il risultato di variazioni nella Produttività del lavoro molto eterogenee, in termini di intensità e direzione (positive o negative), tra le diverse aziende o tra gruppi omogenei per caratteristiche produttive ed economiche. Queste differenze sono a loro volta riconducibili alle diverse evoluzioni nel tempo delle due componenti della Produttività del lavoro, i Ricavi e la ULA impiegate.

Con riferimento ai beneficiari osservati per **gruppi di OTE** (vedi tabella 30), le aziende specializzate orticoltura e/o floricoltura superano il valore medio complessivo della Produttività del lavoro nella situazione post investimento con un valore medio pari a 222.220 euro. Restano al di sotto del valore medio le aziende specializzate in seminativi (114.140 euro) e le aziende miste (80.758 euro).

Se si guarda, invece, alla variazione tra la situazione ante e post investimento (vedi tabella 31) per gruppi di OTE l'eterogeneità del dato cambia ulteriormente: la variazione risulta, infatti, positiva per le aziende specializzate in seminativi o miste o orticole/floricole e invece negativa per le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti.

Nei primi tre gruppi di OTE, l'aumento di produttività è determinato da un incremento percentuali dei Ricavi superiore a quello delle ULA impiegate. In termini assoluti, le aziende specializzate in orticoltura e/o floricoltura presentano incrementi medi tra la situazione ante e post investimento più elevati della media complessiva e degli altri gruppi di OTE, sia nei Ricavi sia nelle ULA rispetto a quelle miste.

Nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti la variazione percentuale media ante e post investimento della Produttività del lavoro negativa è causata da una variazione positiva nelle ULA (+18%) maggiore di quella avutasi nei Ricavi (+11%).

Considerando la disaggregazione dei beneficiari rispondenti all'indagine per **classi di dimensione economica**, si osservano valori post investimento della Produttività del lavoro sempre superiori alla media complessiva. ovviamente, per le aziende di grandi dimensioni (167.048 euro) ed invece inferiore nelle aziende di piccole e di medie pari rispettivamente a 45,323 euro e a 99.217 euro (vedi tabella 32).

Invece, le variazioni ante-post investimento della Produttività del lavoro (vedi tabella 33), risultano percentualmente più alte nelle aziende di piccole dimensioni con un incremento medio di +24.481 euro (+117%). Anche nelle aziende di medie dimensioni si sono registrate variazioni positive, sia in valori

---

<sup>11</sup> Dimensione economica aziendale calcolata in base ai Ricavi nel periodo ante investimento e classificata come piccola se minori di 50.000 euro, media se compresi tra 50.000 euro e 499.000 euro e grande se superiori a 499.000 euro.

assoluti (+ 26.707 euro) sia in termini relativi (+37%). Nelle suddette classi di dimensione economica, tali incrementi sono riconducibili a una variazione positiva nei Ricavi maggiore rispetto alla variazione positiva nelle ULA (nella classe piccola) o a una loro diminuzione (nella classe media

Per le aziende di grandi dimensioni è, invece, emersa una variazione media ante e post investimento negativa della Produttività del lavoro (-12%, corrispondente a -circa 23.000euro) attribuibile a un aumento nelle ULA (+28%) maggiore rispetto all'incremento nei Ricavi (+13%).

Le Tabelle 34 e 35 propongono delle disaggregazioni dell'Indicatore R2 e delle sue componenti per gruppi di aziende omogenei per entrambe le variabili considerate (**OTE e dimensione economica**).

Le variazioni medie ante e post investimento negative si verificano sempre nelle aziende di grandi dimensioni e in tutti i gruppi di OTE considerati, ma con maggiore intensità nell' OTE Vitivinicole, olivicole e colture permanenti dove, come visto in precedenza, si rileva complessivamente una variazione mediamente negativa.

Nelle aziende specializzate in seminativi si registra un aumento della Produttività del lavoro molto elevato (+345%) nelle piccole dimensioni, ma minore nelle aziende di medie dimensioni (+21%). Tali aumenti derivano, nel primo caso, da un incremento del +600% nei Ricavi e nel secondo da un decremento del -12% nelle ULA.

Infine, nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicolture e altre colture permanenti si osserva una riduzione di produttività nelle aziende di grandi dimensioni a seguito di un aumento dei livelli di impiego della manodopera superiore a quello dei ricavi, nelle aziende di medie dimensioni rispettivamente del 30% e del 10%, Nelle aziende di piccole dimensioni si osserva, invece, un incremento minimo, ma positivo nella Produttività del lavoro (+4%) dato da aumenti relativi nei Ricavi (+26%) e nelle ULA (+21%) quasi equivalenti.

**In conclusione, l'analisi evidenzia che agli investimenti è associata l'espansione sia dell'attività produttiva e dei ricavi da essa generati, sia dell'occupazione di forza-lavoro, determinandosi tuttavia situazioni non sempre efficienti in termini di produttività.**

**La variazione media dell'indicatore R2** tra il periodo ante e post investimento, "al lordo" dei risultati che si sarebbero comunque verificati in assenza della partecipazione al PSR (come rilevato anche lo scorso anno), **risulta negativa**. Questo risultato è dovuto principalmente a un incremento dei Ricavi, tra il periodo ante e post investimento, minore rispetto a quello delle ULA.

L'analisi per gruppi di OTE, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, evidenzia i livelli medi post investimento più elevati di Produttività del lavoro nelle aziende specializzate in ortofloricoltura o in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, nonché in quelle miste e nei seminativi.

Diversamente, le variazioni della Produttività del lavoro risultano positive per le aziende a OTE misto o in quelle specializzate in ortofloricoltura o nei seminativi. Si verificano, invece, variazioni negative nelle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti data da una tendenza a incrementare le ULA impiegate.

Inoltre, anche nell'attuale aggiornamento di analisi, le aziende di piccola e media dimensione sembrano aver beneficiato maggiormente degli investimenti in termini di aumento della Produttività del lavoro specialmente attraverso l'aumento dei Ricavi, mentre le grandi aziende mostrano in diversi casi un calo dell'efficienza dato da incrementi nei ricavi accompagnati da incrementi maggiori nelle ULA.

Questo evidenzia l'opportunità di interventi mirati e differenziati per dimensione aziendale, al fine di migliorare l'efficacia degli investimenti e l'uso delle risorse umane nel settore agricolo. In particolar modo è importante valutare se le risorse lavorative siano impiegate in modo strategico ed efficiente, eventualmente contenendo l'espansione delle ULA o ottimizzandone l'impiego soprattutto nelle aziende di maggiori dimensioni.

**Tabella 30 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per gruppi di OTE**

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste	115.038,93	1,64	70.292,00	159.573,08	1,98	80.758,85
Seminative	221.884,08	2,17	102.068,83	313.838,84	2,75	114.140,89
Ortofloricole	80.335,00	0,50	159.870,65	184.443,00	0,83	222.220,48
Vitivinicole, olivicole e colture permanenti	1.005.226,92	6,01	167.295,41	1.112.226,18	7,07	157.336,70
<b>Totale</b>	<b>436.513,59</b>	<b>3,21</b>	<b>136.195,04</b>	<b>518.883,82</b>	<b>3,84</b>	<b>135.112,13</b>

Fonte: indagine diretta del VI

**Tabella 31 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per gruppi di OTE**

Gruppi di OTE	Variazioni in ante e post investimento (%)			Variazioni in € ante e post investimento (€)		
	Ricavi	ULA	R2 (A)/(B)	Ricavi	ULA	R2
Miste	38,71	20,73	14,89	44.534,15	0,34	10.466,85
Seminative	41,44	26,48	11,83	91.954,76	0,58	12.072,06
Ortofloricole	129,59	65,17	39,00	104.108,00	0,33	62.349,84
Vitivinicole, olivicole e colture permanenti	10,64	17,65	-5,95	106.999,26	1,06	-9.958,71
<b>Totale</b>	<b>18,87</b>	<b>19,82</b>	<b>-0,80</b>	<b>82.370,23</b>	<b>0,64</b>	<b>-1.082,91</b>

Fonte: indagine diretta del VI

**Tabella 32 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica aziendale ante investimento**

Dimensione aziendale ante investimento	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Grande	2.410.002,36	12,68	190.047,43	2.714.117,31	16,25	167.048,21
Media	184.065,89	2,54	72.510,20	222.169,74	2,24	99.217,52
Piccola	18.037,81	0,87	20.841,70	55.203,33	1,22	45.323,18
<b>Totale</b>	<b>436.513,59</b>	<b>3,21</b>	<b>136.195,04</b>	<b>518.883,82</b>	<b>3,84</b>	<b>135.112,13</b>

Fonte: indagine diretta del VI

**Tabella 33 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica**

Dimensione aziendale ante investimento	Variazioni in ante e post investimento (%)			Variazioni in ante e post investimento (€)		
	Ricavi	ULA	R2 (A)/(B)	Ricavi	ULA	R2
Grande	12,62	28,12	-12,10	304.114,95	3,57	-22.999,22
Media	20,70	-11,79	36,83	38.103,84	-0,30	26.707,32
Piccola	206,04	40,73	117,46	37.165,51	0,35	24.481,48
<b>Totale</b>	<b>18,87</b>	<b>19,82</b>	<b>-0,80</b>	<b>82.370,23</b>	<b>0,64</b>	<b>-1.082,91</b>

Fonte: indagine diretta del VI

**Tabella 34 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica e gruppi di OTE**

Gruppi di OTE e dimensione aziendale ante investimento	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
<b>Miste</b>						
Grande	769.601,50	7,93	97.038,25	971.177,50	10,20	95.179,55
Media	195.685,93	2,46	79.597,98	284.460,45	2,51	113.401,86
Piccola	17.323,88	0,68	25.535,72	34.702,07	0,94	36.911,36
<b>Seminative</b>						
Grande	739.926,67	6,12	120.855,18	816.943,15	7,19	113.559,92
Media	345.488,17	1,82	189.812,44	423.195,07	1,85	229.291,32
Piccola	17.029,67	1,13	15.060,05	119.165,06	1,78	67.028,45
<b>Ortofloricole</b>						
Media	80.335,00	0,50	159.870,65	184.443,00	0,83	222.220,48
<b>Vitivinicole, olivicole e colture permanenti</b>						
Grande	3.791.840,50	17,54	216.137,18	4.243.684,33	22,79	186.217,01
Media	120.574,04	3,09	38.977,14	101.928,78	2,32	43.893,31
Piccola	21.082,83	1,00	21.052,40	26.504,31	1,21	21.853,50

Fonte: indagine diretta del VI

**Tabella 35 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento per classi di dimensione economica e gruppi di OTE**

Gruppi di OTE e dimensione aziendale ante investimento	Variazioni in ante e post investimento (%)			Variazioni in ante e post investimento (€)		
	Ricavi	ULA	R2 (A)/(B)	Ricavi	ULA	R2
<b>Miste</b>						
Grande	26,19	28,66	-1,92	201.576,00	2,27	-1.858,70
Media	45,37	2,03	42,47	88.774,52	0,05	33.803,88
Piccola	100,31	38,58	44,55	17.378,19	0,26	11.375,64
<b>Seminative</b>						
Grande	10,41	17,50	-6,04	77.016,48	1,07	-7.295,26
Media	22,49	1,40	20,80	77.706,90	0,03	39.478,89
Piccola	599,75	57,22	345,07	102.135,39	0,65	51.968,40
<b>Ortofloricole</b>						
Media	129,59	65,17	39,00	104.108,00	0,33	62.349,84
<b>Vitivinicole, olivicole e colture permanenti</b>						
Grande	11,92	29,90	-13,84	451.843,83	5,25	-29.919,17
Media	-15,46	-24,93	12,61	-18.645,26	-0,77	4.916,17
Piccola	25,72	21,11	3,81	5.421,48	0,21	801,10

Fonte: indagine diretta del VI

## Stima dell'indicatore R2 nel campione di aziende beneficiarie con analisi controfattuale

**Questo secondo livello di analisi** ha l'obiettivo di esaminare la variazione della Produttività del lavoro prima e dopo l'investimento depurata delle variazioni che si sarebbero comunque verificate se i beneficiari rispondenti non avessero partecipato alla TI 4.1.1 del PSR (**ipotetica situazione "controfattuale"**).

L'analisi ha interessato le 44 aziende appartenenti al campione di indagine (su un totale di 73 aziende indagate e non escluse per la qualità dei dati forniti) per le quali è stato possibile individuare nella banca dati RICA-CREA una o più unità di controllo ("non trattate") aventi caratteristiche simili alle prime, requisito essenziale per lo sviluppo dell'analisi controfattuale, ma non interessate da investimenti,

In questo secondo livello di analisi, nelle Tabelle dalla 36 alla 40 che seguono, i valori delle variabili di interesse - ovvero la Produttività del lavoro e le sue componenti - sono espressi, come in precedenza, in termini di valori medi e di variazioni percentuali e assolute tra la situazione post e ante investimento e disaggregati per gruppi di OTE.

Per ciascuno di questi gruppi, i dati sono ulteriormente suddivisi in base ai valori assunti:

- dal gruppo dei "trattati" costituito dalle 44 aziende beneficiarie del PSR per le quali è stata individuata almeno un'osservazione controfattuale (vedi tabelle 36 e 37);
- dal gruppo di controllo, costruito applicando alle situazioni ante investimento dei trattati le variazioni percentuali (tra ante e post investimento) osservate nel gruppo dei non trattati (vedi tabelle 38 e 39). Per questo motivo il gruppo di controllo verrà chiamato gruppo di trattati in condizioni controfattuali.

Infine, nella tabella 40 è riportato il valore dell'Indicatore R2, ottenuto attraverso il metodo della "differenza nelle differenze", che consiste nel calcolare:

- la differenza tra le medie della Produttività del lavoro prima e dopo l'investimento per il gruppo dei trattati, e fare lo stesso per il gruppo di controllo, cioè i trattati in condizioni controfattuali);
- quindi nel sottrarre la seconda differenza (del gruppo di controllo) dalla prima (dei trattati).

Tale procedura consente di isolare l'effetto "netto" degli investimenti cofinanziati con I PSR, eliminando o almeno riducendo l'influenza di altri fattori esogeni di contesto che possono aver contribuito alle variazioni ante/post dell'indicatore, già esaminate nel precedente paragrafo.

La variazione netta della Produttività del lavoro delle aziende beneficiarie, stimata attraverso l'analisi controfattuale, risulta complessivamente positiva, verificandosi un aumento medio del +4.537 euro/ULA, corrispondente al +5% rispetto alla situazione senza investimento (vedi Tabella 41 ultima riga).

Ciò è il risultato economico del diverso andamento ante-post investimento delle due componenti dell'Indicatore (Ricavi e ULA) avutosi tra le aziende beneficiarie (trattati) e il gruppo di controllo (trattati in condizioni controfattuali).

Nel gruppo dei trattati si registrano, infatti, variazioni percentuali positive nei Ricavi (+19,3%) seppur inferiori a quelle dei livelli di impiego del fattore lavoro (+21,3%), risultato che determina una seppur lieve riduzione della Produttività del lavoro (-1,6%), mentre nel gruppo di controllo le variazioni sono negative sia nei Ricavi (-19,3%) sia nelle ULA (-13,6%) determinandosi una maggiore perdita di produttività (-6,7%) (vedi tabelle 37 e 39 ultime righe).

Pertanto, **l'esito dell'effetto netto positivo del PSR è dato principalmente dalla mancata perdita di valore di Produttività del lavoro** (pari a circa 6.000 euro/ULA) che si sarebbe altrimenti verificata se queste non avessero partecipato al PSR e non da un incremento nella Produttività del lavoro a seguito della partecipazione al PSR, indicatore che all'opposto diminuisce, seppur di poco (vedi tabella 37 ultima riga).

In altri termini, la realizzazione, grazie dal sostegno del PSR, degli investimenti nelle aziende beneficiarie si associa (in rapporto di probabile causalità) ad un sostanziale mantenimento dei livelli di produttività<sup>12</sup>, ma soprattutto evita la sua ben più significativa diminuzione che si sarebbe verificata in loro assenza (cioè in condizioni "controfattuali"). Ciò spiega il valore positivo dell'Indicatore R2.

L'esame dell'Indicatore R2 declinato per gruppi aziendali omogenei per OTE (vedi tabella 40) conduce a risultati molto simili a quelli complessivi, ma di diversa intensità e con una eccezione.

Nelle aziende specializzate in seminativi si ha un effetto netto positivo e maggiore rispetto a quello medio complessivo nella variazione della Produttività del lavoro grazie alla partecipazione al PSR, pari al +9.110 euro (+ 8%) mentre nelle aziende miste si ha un effetto netto negativo nella variazione della Produttività del lavoro, pari al -9.853 euro (-14%).

Tuttavia, anche in questo caso, è importante analizzare i risultati alla luce dei diversi andamenti assunti dalle due componenti della Produttività del lavoro nel gruppo dei trattati e nel gruppo dei trattati in condizioni controfattuali.

Nel caso delle aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti l'effetto netto "nullo" (R2 = 0%) è dovuto a una sostanziale equivalenza tra la riduzione di produttività stimata (in valori assoluti e percentuali) nelle aziende beneficiarie e quella nelle aziende di controllo. Tuttavia, mentre nella prima ciò è il risultato di un aumento delle ULA a fronte di una stazionarietà dei ricavi, nelle aziende di controllo quale conseguenza della riduzione di entrambi le componenti (in forma più intensa dei ricavi rispetto alle ULA).

Nelle aziende specializzate in seminativi l'effetto netto positivo (R2 = +8%) è dato da una variazione media positiva della Produttività del lavoro nei trattati (+1%) e negativa nei trattati in condizioni controfattuali (-7%) derivante, nel primo caso, da una crescita dei Ricavi (+19,5%) maggiore rispetto alle ULA (+18%) e nel secondo caso da una variazione media negativa nei Ricavi (-26%) maggiore rispetto alle ULA (-21%) (vedi tabelle 37 a 39).

Infine, per quanto riguarda le aziende miste, l'effetto netto risulta maggiormente negativo della media (R2 = -14%). Questo perché la variazione media tra il periodo ante e post investimento è stata positiva ma molto contenuta nel gruppo dei trattati (+1%) rispetto a quella registrata nel gruppo controfattuale (+15%). Nel dettaglio, le aziende miste trattate hanno registrato un significativo aumento dei Ricavi (+32%), accompagnato però da un incremento quasi proporzionale delle ULA (+31%). Al contrario, nel gruppo controfattuale l'aumento dei Ricavi (+15%) è stato associato a una stazionarietà nelle ULA, con un effetto netto finale più favorevole (vedi da tabella 37 a 39).

---

<sup>12</sup> Si ricorda che in questo secondo profilo di analisi la stima della produttività ante-post investimento è eseguita con riferimento alle sole 44 aziende per le quali è stato possibile individuare (nella BD RICA regionale) corrispondenti aziende di controllo e non sul totale delle 73 aziende indagate. l'analisi controfattuale

In conclusione, **l'aggiornamento al 2026 dell'analisi degli effetti degli investimenti finanziati con il PSR sulla Produttività del lavoro delle aziende beneficiarie ha prodotto risultati complessivi simili**, ma non sotto tutti gli aspetti descritti, da quelli ottenuti nella precedente annualità e confermativi di strategie di sviluppo sensibilmente diversificate tra le aziende stesse e rispetto al contesto regionale di intervento.

È da sottolineare, tuttavia, che l'interpretazione unitaria dei dati raccolti ed elaborati nei due progressivi livelli di analisi è resa complessa sia dalla diversa numerosità delle unità campionarie utilizzate, sia dall'eterogeneità delle fonti informative (indagini dirette e dati RICA-CREA), nonché dai limiti propri dell'Indicatore R2, il quale fornisce una valutazione parziale degli effetti degli investimenti su risultati economici aziendali, focalizzandosi esclusivamente su un requisito di competitività.

Pur alla luce di questi elementi di complessità, il tentativo di una lettura valutativa unitaria dei risultati derivanti dai due livelli di analisi appare possibile oltre che necessario.

L'analisi controfattuale condotta consente di affermare che, nel complesso, **la partecipazione al PSR ha prodotto effetti positivi sulla Produttività del lavoro delle aziende agricole beneficiarie**. La variazione netta stimata rispetto allo scenario controfattuale è pari a circa +4.000 euro in media per azienda, corrispondente a un incremento medio del +5%. Tale risultato deriva principalmente dalla mancata perdita di produttività che si sarebbe verificata in assenza dell'intervento (pari a circa -5.456 euro/ULA)

**L'efficacia dell'intervento, tuttavia, non è stata uniforme tra i gruppi aziendali distinti per OTE**, riflettendo diversità nel ruolo assunto dagli investimenti cofinanziati e nelle tendenze proprie dei comparti produttivi di appartenenza.

Le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, hanno beneficiato dell'intervento compensando la riduzione che si sarebbe verificata in assenza di investimenti: l'investimento ha plausibilmente consentito di attuare una strategia di sviluppo relativamente più "espansiva" (aumentando sia i ricavi, sia l'impiego di lavoro) rispetto alle aziende di controllo seconde che invece diminuiscono e in forma significativa entrambe le variabili, in particolare i ricavi.

Nelle aziende specializzate in seminativi - con Indicatore R2 positivo - si osservano dinamiche simili alle precedenti, ma con differenze tra le variazioni dei ricavi e delle ULA meno accentuate, sia quando di segno positivo (nelle aziende beneficiarie) sia quando negative (nelle aziende di controllo). In questo gruppo di aziende si registrano in definitiva variazioni relative (%) dell'indicatore e delle sue componenti più simili a quelle medie calcolate per l'insieme delle aziende indagate.

Al contrario, per le aziende beneficiari miste, nonostante abbiano registrato delle variazioni "lorde" ante-post investimento nelle componenti dell'Indicatore R2 positive, si stima un effetto netto negativo sulla Produttività del lavoro, (-14%).

Questo risultato, pur rappresentando un'eccezione, è significativo e merita attenzione. L'analisi delle componenti mostra che, sebbene anche in queste aziende si sia registrato un aumento percentuale dei Ricavi superiore a quello delle ULA, tale incremento non è stato sufficiente a compensare l'andamento del gruppo controfattuale. In quest'ultimo, infatti, la Produttività è aumentata più marcatamente grazie a una crescita dei Ricavi accompagnata da una riduzione delle ULA, ovvero da una maggiore efficienza nell'uso del lavoro.

**Le ragioni di questo risultato possono essere ricondotte a diversi fattori.** In primo luogo, la maggiore complessità gestionale delle aziende miste rende più difficile capitalizzare gli investimenti in termini di Produttività del lavoro. Inoltre, è possibile che gli investimenti siano stati destinati ad ambiti non direttamente legati alla produttività, come miglioramenti strutturali o ambientali. A ciò si aggiungono eventuali effetti transitori legati ai tempi di implementazione o ristrutturazione aziendale. Infine, va considerata la strategia “conservativa del fattore lavoro” (in particolare di quello familiare), che appare in generale adottata dalle aziende beneficiarie che, se guidata in forma efficiente, potrà riflettersi anche sull’incremento dei Ricavi, con futuri effetti favorevoli sulla Produttività del lavoro e quindi la competitività dell’impresa. In tale ottica appaiono favorevoli strategie di sviluppo aziendale basate sulle diversificazioni delle attività (agricole ed extra-agricole), in grado di ampliare le fonti di reddito e le opportunità di impiego delle unità di lavoro disponibili.

**Tabella 36 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento nel gruppo dei trattati per gruppi di OTE**

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste	62.885,38	0,88	71.810,65	83.222,89	1,15	72.642,54
Seminative	288.858,98	2,58	111.770,94	345.271,29	3,05	113.032,84
Vitivinicole, olivicole e colture permanenti	65.348,55	1,17	55.861,70	65.048,10	1,38	47.160,14
<b>Totale</b>	<b>131.890,38</b>	<b>1,47</b>	<b>89.455,69</b>	<b>157.374,79</b>	<b>1,79</b>	<b>88.018,07</b>

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

**Tabella 37 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti nel gruppo dei trattati per gruppi di OTE**

Gruppi di OTE	Variazioni in ante e post investimento (%)			Variazioni in € ante e post investimento (€)		
	Ricavi	ULA	R2	Ricavi	ULA	R2
Miste	32,34	30,83	1,16	20.337,50	0,27	831,89
Seminative	19,53	18,19	1,13	56.412,31	0,47	1.261,90
Vitivinicole, olivicole e colture permanenti	-0,46	17,91	-15,58	-300,45	0,21	-8.701,56
<b>Totale</b>	<b>19,32</b>	<b>21,27</b>	<b>-1,61</b>	<b>25.484,41</b>	<b>0,31</b>	<b>-1.437,62</b>

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

**Tabella 38 - Valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti ante e post investimento nel gruppo dei trattati in condizioni controfattuali per gruppi di OTE**

Gruppi di OTE	Ante investimento			Post investimento		
	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)	Ricavi (A)	ULA (B)	R2 (A)/(B)
Miste	62.885,38	0,88	71.810,65	72.106,68	0,87	82.495,99
Seminative	288.858,98	2,58	111.770,94	213.325,84	2,05	103.922,88
Vitivinicole, olivicole e colture permanenti	65.348,55	1,17	55.861,70	46.792,11	1,00	46.905,39
<b>Totale</b>	<b>131.890,38</b>	<b>1,47</b>	<b>89.455,69</b>	<b>106.371,42</b>	<b>1,27</b>	<b>83.480,73</b>

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

**Tabella 39 - Variazioni % e assolute dei valori medi della Produttività del lavoro (Indicatore R2) e delle sue componenti nel gruppo dei trattati in condizioni controfattuali per gruppi di OTE**

Gruppi di OTE	Variazioni in ante e post investimento (%)			Variazioni in € ante e post investimento (€)		
	Ricavi	ULA	R2	Ricavi	ULA	R2
Miste	14,66	-0,19	14,88	9.221,30	0,00	10.685,34

Gruppi di OTE	Variazioni in ante e post investimento (%)			Variazioni in € ante e post investimento (€)		
	Ricavi	ULA	R2	Ricavi	ULA	R2
Seminative	-26,15	-20,57	-7,02	-75.533,13	-0,53	-7.848,06
Vitivinicole, olivicole e colture permanenti	-28,40	-14,72	-16,03	-18.556,44	-0,17	-8.956,32
<b>Totale</b>	<b>-19,35</b>	<b>-13,58</b>	<b>-6,68</b>	<b>-25.518,96</b>	<b>-0,20</b>	<b>-5.974,96</b>

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

Tabella 40 - Calcolo della variazione netta della Produttività del lavoro a seguito della partecipazione al PSR per gruppi di OTE<sup>13</sup>

Gruppi di OTE	Trattati				Trattati in condizioni controfattuali				Var netta R2	
	R2 ante (€)	R2 post (€)	Var. ante-post		R2 ante (€)	R2 post (€)	Var. ante-post		G=C-F (€)	G/A (%)
	A	B	C=B-A (€)	C/A (%)	D	E	F=E-D (€)	F/D (%)		
Miste	71.811	72.643	832	1,2	71.811	82.496	10.685	15	-9.853	-14
Seminative	11.771	113.033	1.262	1,1	111.771	103.923	-7.848	-7	9.110	8
Vitivinicole, olivicole, ecc.	55.862	47.160	-8.702	-15,6	55.862	46.905	-8.956	-16	255	0
<b>Totale</b>	<b>89.456</b>	<b>88.018</b>	<b>-1.438</b>	<b>-1,6</b>	<b>89.456</b>	<b>83.481</b>	<b>-5.975</b>	<b>-7</b>	<b>4.537</b>	<b>5</b>

Fonte: indagine diretta del VI e banca dati RICA

<sup>13</sup> Si ricorda che per il calcolo della variazione netta dell'Indicatore R2 (Produttività del lavoro) si calcola la differenza nelle differenze ovvero: prima la differenza tra le medie della variabile-risultato prima e dopo il trattamento rispettivamente calcolate tra il gruppo dei trattati e il gruppo di controllo e dopo la differenza tra le medie in precedenza calcolate tra i due gruppi sottraendo a quella del gruppo dei trattati quella del gruppo di controllo, depurando così l'effetto lordo dalle differenze già inizialmente presenti all'interno di ciascun gruppo.

## 4.2. FA 4A. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

### Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria che presentano un potenziale contributo al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere classificati in gruppi funzionali, in base all'effetto atteso prevalente, pur riconoscendo che molte azioni generano benefici ambientali trasversali. In particolare:

- Riduzione o eliminazione dell'uso di fitofarmaci tossici, con effetti positivi sulla fauna selvatica:
  - *Operazione 10.1.1*
  - *Sottomisure 11.1 e 11.2*
- Incremento della complessità ecosistemica e del mosaico culturale negli agroecosistemi, miglioramento della biodiversità edafica, creazione di aree rifugio e fonti alimentari per la fauna, potenziamento dei corridoi ecologici e contenimento della ricolonizzazione forestale dei pascoli montani:
  - *Misure 12 e 13*
  - *Operazioni 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5*
  - *Intervento 4.4.1*
- Mantenimento e reintroduzione di varietà vegetali locali minacciate da erosione genetica, naturalmente adattate alle condizioni ambientali specifiche:
  - *Operazioni 10.1.6, 10.1.7*
  - *Intervento 10.2.1*
- Diversificazione del paesaggio agrario e ampliamento della Rete Ecologica Regionale (RER):
  - *Sottomisure 8.1 e 8.2*
  - *Operazione 10.1.2*
  - *Intervento 4.4.1*

A tali interventi si affiancano misure strutturali che, pur con finalità principali diverse, contribuiscono indirettamente alla tutela della biodiversità:

- Sottomisura 7.1 e Intervento 7.6.1: sostegno alla redazione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000, e alla valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale dei villaggi rurali e delle aree ad alto valore naturalistico;
- Sottomisura 8.5: investimenti mirati a migliorare la resilienza, la biodiversità e il pregio ecologico degli ecosistemi forestali, anche a supporto dell'attrattività ecoturistica degli habitat e dei paesaggi boscati.

**Tabella 41 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione**

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	Distribuzione
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383 ha	32,06%
10.1.2	Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità	15.718 ha	6,43%
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	86 ha	0,04%

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	Distribuzione
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119 ha	0,05%
10.1.6	Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica	6,8 ha	0,003%
10.1.7	Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione	159,75 UBA	-
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068 ha	14,75%
12.1	Indennità Natura 2000 o connesse alla direttiva quadro sulle acque	52 ha	0,02%
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	114.021 ha	46,64%
13	(Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici al netto dei doppi conteggi)	63.701 ha	
<b>Totale superficie favorevole alla biodiversità</b>		<b>244.453 ha</b>	<b>100%</b>
<b>Totale superficie favorevole alla biodiversità al netto delle sovrapposizioni tra la Misura 13 e le altre Misure</b>		<b>194.134 ha</b>	

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a circa 244.453 ettari di cui il 32% di agricoltura integrata, il 46,6% relativo alla Misura 13, il 6,4% alla realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità, il 14,7% di agricoltura biologica, e per il restante 0,1% la SOI si distribuisce fra le operazioni 10.1.3, 10.1.5, 10.1.6. e 12.

Il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari a 194.134 ettari, al netto dei doppi conteggi (sovrapposizioni tra la misura 13 e le altre misure). Tale superficie rappresenta il 49% della SAU regionale<sup>14</sup>.

### Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carte della Rete Natura 2000, Aree agricole ad alto valore naturalistico) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2024. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

<sup>14</sup> Calcolata a partire dallo strato "suolo Agea" 2018.

La SAU regionale, pari a 398.877 ettari, è stata calcolata a partire dallo strato “Suolo Agea” consegnato al valutatore nel 2019.

### Calcolo dell'indicatori di risultato

L'indicatore di risultato R7 riferito all'implementazione delle misure favorevoli alla biodiversità ammonta a 194.134 ettari e rappresenta il 49% della SAU regionale.

Per una valutazione più mirata dell'efficacia degli interventi previsti dalle Misure 10, 11 e 13, il valore dell'indicatore R7 – e il relativo rapporto SOI/SAU – è stato disaggregato a livello territoriale, con particolare riferimento alle Aree Protette e ai siti della Rete Natura 2000, dove l'effetto ambientale delle misure può essere maggiormente significativo.

Dall'analisi dei dati riportati in tabella emerge che la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) risulta pari a 17.830 ettari nelle Aree Protette e 15.237 ettari nei siti Natura 2000, corrispondenti rispettivamente a un'incidenza del 36,9% e del 37,6% rispetto alla SAU presente in tali ambiti. Tali valori risultano inferiori rispetto alla media regionale del rapporto SOI/SAU, pari al 48,7%.

La concentrazione in area protetta della SOI favorevole alla biodiversità in percentuale inferiore alla concentrazione regionale evidenzia una moderata capacità di azione delle misure operazioni considerate nelle aree dove gli impegni PSR possono determinare i maggiori effetti ambientali. La concentrazione della SOI in Area protetta deve comunque essere letta alla luce del fatto che l'uso del suolo che caratterizza le aree protette vede un'elevata incidenza delle superfici a prato-pascolo e a pascolo nelle quali l'applicazione di alcune misure agro ambientali (come la M10.1.1) non è consentita

**Tabella 42 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Aree Natura 2000 (R7/VAL)**

Territorio	SOI	SAU	SOI/SAU
<b>Totale</b>	<b>194.134</b>	<b>398.877</b>	<b>48,7%</b>
Di cui in Aree Protette	17.830	48.317	36,9%
Di cui in SIC/ZPS	15.237	40.564	37,6%

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

### Calcolo degli indicatori di impatto

✓ L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

I8 Farmalands Bird Index (FBI)

L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, gli uccelli in cima alla catena alimentare sono considerati buoni indicatori per lo stato generale della biodiversità, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità. Come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010): “Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali”. Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello

stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Pertanto, si ritiene appropriato confermare i risultati<sup>15</sup> delle analisi condotte nella Valutazione 2007/13 che non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessate e aree non interessate dalle azioni agroambientali. Le analisi dei dati condotte, attraverso il confronto tra le superfici coinvolte o non coinvolte dagli impegni agro-ambientali e l'analisi del contributo potenziale del PSR all'evoluzione dell'indice FBI, non ha consentito di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l'andamento positivo delle specie agricole e l'incidenza delle pratiche connesse all'agricoltura biologica.

#### 19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici colturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione. Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, come mostra la tabella successiva, che la SOI delle Misure/azioni associate si localizza per il 13,9% in aree AVN-Basso, per il 53,9% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono 60.442 ettari di SOI, cioè il 32,3% del totale.

**Tabella 43 - Superficie Oggetto di Impegno per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)**

FA 4a	SOI	SAU	% SOI	SOI/SAU
TOTALE	194.134	398.877		48,7%
Classe AVN basso	26.940	53.336	13,9%	50,5%
Classe AVN medio	104.679	217.352	53,9%	48,2%
Classe AVN alto	58.540	118.118	30,2%	49,6%

<sup>15</sup> Per un maggior dettaglio sui risultati dell'analisi si rimanda al rapporto di Valutazione Ex Post del 2016.

FA 4a	SOI	SAU	% SOI	SOI/SAU
Classe AVN molto alto	3.975	10.070	2,1%	39,5%
<b>19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)</b>	<b>62.514</b>			<b>48,8%</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

L'analisi della distribuzione del rapporto SOI/SAU per classi di valore naturalistico evidenzia che gli indici di concentrazione superiori al dato medio regionale (48,6%) per le classi di valore naturalistico "Basso" ed "Alto" all'interno di queste classi, infatti, si evidenziano valori percentuali rispettivamente superiori al 50%, mentre più basso del dato di confronto medio risulta la SOI presente nelle aree con valore naturalistico "Molto alto".

Nel dettaglio, la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle due classi di maggiore pregio ambientale (HNV Alto e HNV Molto Alto) rappresenta complessivamente il 48,8% della SAU ricadente nelle medesime aree.

Tali evidenze suggeriscono una buona capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.

### 4.3. FA 4B. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

#### Attuazione del Programma

Nel contesto del PSR Umbria gli interventi potenzialmente efficaci nel contribuire al miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee sono:

- l'adozione di pratiche di agricoltura integrata (Operazione 10.1.1);
- l'applicazione del metodo di agricoltura biologica (Operazioni 11.1.1 e 11.2.1);
- la riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti (Operazione 10.1.3).

Tali misure prevedono, tra gli impegni principali, la riduzione o l'eliminazione dell'uso di fertilizzanti minerali contenenti azoto e fosforo, elementi notoriamente coinvolti nei processi di contaminazione delle risorse idriche.

A queste si aggiungono gli interventi finalizzati al mantenimento delle fasce tampone (Operazione 12.3.1) e alla gestione della copertura vegetale intercalare (Operazione 10.1.5), i quali favoriscono l'assorbimento dell'azoto da parte della vegetazione, contribuendo a contenere i fenomeni di lisciviazione e, di conseguenza, a tutelare la qualità dell'ambiente idrico.

**Tabella 44 - FA 4B superficie per Misura/sottomisura/operazione**

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici	Distribuzione
		(ha)	(%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383	68,4%
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	87	0,1%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119	0,1%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068	31,5%
12.3.1	Indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone	non attivata	
<b>Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque</b>		<b>114.657</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 114.657 ettari, di cui il 31% da agricoltura biologica ed il 68% da agricoltura integrata, minore il contributo delle operazioni 10.1.5 copertura vegetale intercalare (87 ha, pari allo 0,1%) e 10.1.3 conversione dei seminativi in prati-pascolo (119 ha, pari allo 0,1%). Rispetto al precedente periodo di programmazione la superficie agricola favorevole al miglioramento della qualità delle acque aumenta grazie soprattutto all'incremento delle superfici a biologico che passano dai 22.215 ettari del periodo di programmazione 2007-2013 ai 36.000 ettari dell'attuale periodo di programmazione.

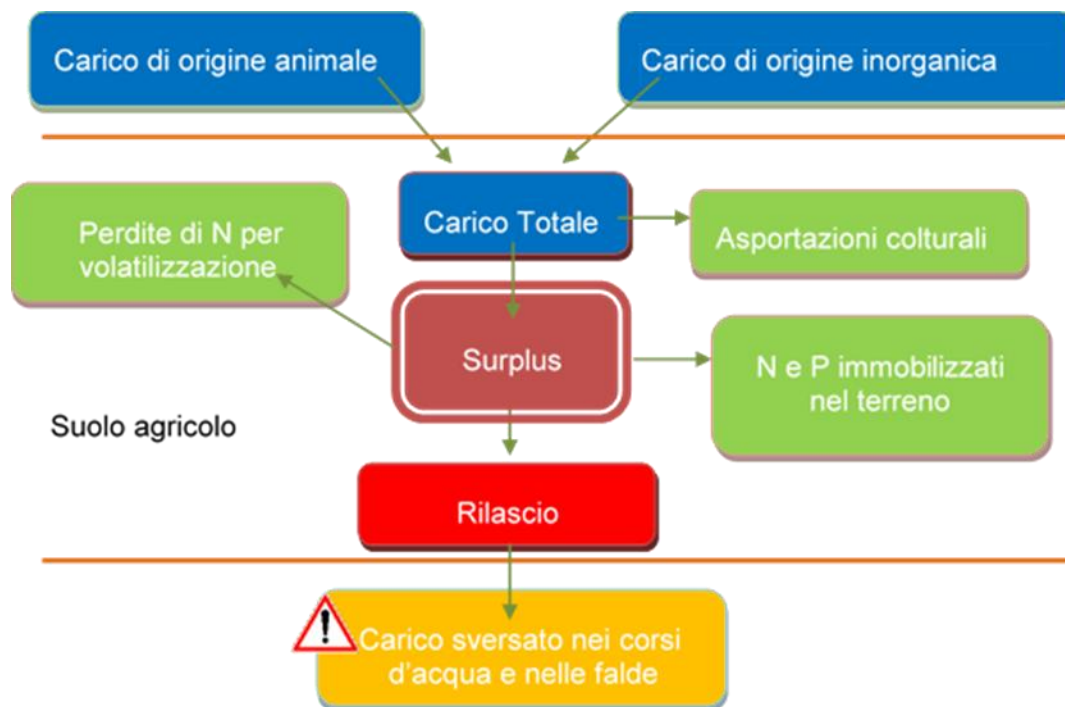
#### Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatori di processo associati "Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e

“Incidenza delle Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque sulla SA regionale e sulla SA ricompresa nelle ZVN”, il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea (DSSTest). Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati AGEA di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato “Suolo” Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

L'indicatore “Qualità dell'acqua” si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore così definito è la variabile “centrale” oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

Figura 3 - Bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo



La quantificazione dell'Indicatore è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi e nelle diverse aree di studio (ZVN, ZO e totale regionale) così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono molto simili e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici della programmazione in corso.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2024. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea, ed è stata calcolata nell'area di contesto considerata (ZVN) al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall'agricoltura attuale, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11. La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

### **Calcolo degli indicatori di risultato**

L'indicatore di risultato R8, pari a 114.657 ettari, corrisponde al 28,7% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Per una valutazione più puntuale dell'efficacia degli interventi previsti dalle Misure 10 e 11 in relazione all'obiettivo ambientale di miglioramento della qualità delle acque, risulta opportuno disaggregare i dati relativi all'indicatore R8 (e al relativo rapporto SOI/SA) con riferimento alle aree caratterizzate da un maggiore fabbisogno di intervento, ovvero le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

L'analisi dei dati evidenzia che la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle ZVN rappresenta il 32% della SAU ricadente in tali aree, un valore superiore rispetto alla media regionale (28,7%). Questo dato indica una maggiore concentrazione degli impegni agroambientali proprio nelle zone più sensibili, confermando una più efficace allocazione degli interventi in funzione del fabbisogno ambientale.

**Tabella 45 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati**

FA 4B	SOI	SAU	SOI/SAU
Territorio regionale	114.657	398.877	28,7%
DI CUI IN ZVN	14.248	44.483	32,0%

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

### Calcolo degli indicatori di Impatto

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) per l'intero territorio regionale e per zona (Zona Ordinaria e Zona Vulnerabile).

I risultati ottenuti sull'azoto nella SOI evidenziano una riduzione del carico complessivo grazie al PSR di 17 kg/ha pari al 18%, analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie (-16 kg/ha) e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati (-19 kg/ha). Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo ponderato e mantenendo la distribuzione territoriale, e mostrano una riduzione abbastanza contenuta. L'analisi del contributo delle singole Misure/azioni presenta profili di efficacia molto differenziati (► tabella successiva):

- l'operazione 10.1.1(Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) genera una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione;
- la misura 11 (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) mostra un'efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% dei carichi in assenza della azione;
- come prevedibile, effetti molto più marcati vengono evidenziati dalle stime sull'operazione 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare -con valori di riduzione dei carichi pari 89 kg/ha.
- in posizione intermedia si pone l'azione 10.1.3 (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli) con riduzione dei carichi pari a 49 kg/ha (56,3% degli apporti in assenza dell'azione);

Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Molto positiva l'efficacia dell'azione 10.1.3 che genera una riduzione dei surplus pari a 17 kg/ha (65% dei surplus in assenza dell'azione). Più contenuti invece gli effetti sui surplus delle azioni di agricoltura integrata e biologica: con variazioni assolute rispettivamente pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza di intervento.

**Tabella 46 - Apporti e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie**

Misura/azione	Tipo zona*	Per ettaro di superficie sotto impegno								
		Superfici Oggetto di Impegno (SOI) (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%	Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%
			kg/ha				kg/ha			
10.1.1 - produzione integrata	Totale ZO	66.768	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	11.615	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	78.383	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
10.1.3- conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	Totale ZO	87	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	0	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	87	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
10.1.5 - copertura vegetale intercalare	Totale ZO	109	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	10	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	119	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9
11 - agricoltura biologica	Totale ZO	33.446	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	2.623	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	36.068	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
<b>Totale misure 10 e 11</b>	<b>Totale ZO</b>	<b>100.409</b>	<b>76</b>	<b>92</b>	<b>-16</b>	<b>-18</b>	<b>25</b>	<b>31</b>	<b>-6</b>	<b>-20</b>
	<b>Totale ZV</b>	<b>14.248</b>	<b>97</b>	<b>116</b>	<b>-19</b>	<b>-16</b>	<b>27</b>	<b>39</b>	<b>-12</b>	<b>-31</b>
	<b>Totale regione</b>	<b>114.657</b>	<b>77</b>	<b>94</b>	<b>-17</b>	<b>-18,1</b>	<b>25</b>	<b>32</b>	<b>-7</b>	<b>-21,9</b>

\*ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

L'analisi evidenzia che, sebbene i risultati localizzati mostrino effetti significativi, l'efficacia media complessiva a livello regionale risulta più contenuta. Questo è dovuto al fatto che i benefici ambientali derivanti dall'attuazione delle misure sono riferibili esclusivamente alle Superfici Oggetto di Impegno (SOI), che rappresentano il 28,7% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Applicando i valori stimati di efficacia alle superfici complessivamente interessate dalle diverse azioni (pari a 114.657 ettari su un totale di 398.877 ettari coltivati in Umbria), si ottiene una riduzione media regionale dei carichi azotati pari a 4,9 kg/ha e una riduzione dei surplus pari a 2,0 kg/ha.

Espressi in termini percentuali rispetto ai valori di carico e surplus stimati in assenza di interventi agroambientali, tali riduzioni corrispondono rispettivamente al 5,6% per i carichi e al 7,2% per i surplus (► si veda la tabella seguente).

**Tabella 47 - Carichi e surplus di azoto (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nel loro complesso nella SAU regionale per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie**

Tipo zona	SAU (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%	Con Azione	Senza Azione	kg/ha	%
		kg/ha				kg/ha			
ZO	358.313	82	86,0	-4,5	-5,2	25	27,0	-1,7	-6,2

Tipo zona	SAU	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
ZV	40.564	103	110,0	-6,7	-6,1	35	39,0	-4,2	-10,8
<b>Totale regione</b>	<b>398.877</b>	<b>83</b>	<b>88,0</b>	<b>-4,9</b>	<b>-5,6</b>	<b>26</b>	<b>28,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-7,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

L'analisi condotta sull'elemento fosforo restituisce profili di efficacia analoghi a quelli riscontrati per l'azoto, sebbene con specificità legate alla dinamica dei nutrienti.

A livello complessivo, nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI), si osserva una riduzione media dei carichi di fosforo pari a 12 kg/ha, corrispondente a un decremento del 25% rispetto allo scenario di riferimento.

Focalizzando l'attenzione sui surplus si evidenzia che l'operazione 10.1.1 produce una riduzione pari a 7 kg/ha, circa il 32% del surplus in assenza di intervento. Più contenute invece le riduzioni associate alla misura 11 (3 kg/ha pari a circa il 21% dei surplus in assenza dell'azione). Riduzioni pari al 100% dei surplus stimati in assenza degli interventi agroambientali si rilevano invece sulle superfici oggetto di impegno con l'operazione 10.1.5 e dell'83% l'operazione 10.1.3.

Con riferimento alle sole aree interessate dalle adesioni, si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi (► Tabella seguente).

**Tabella 48 - Carichi e surplus di fosforo (organico e minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie**

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
10.1.1 - produzione integrata	78.383	38	51	-13	-25	15	22	-7	-32
10.1.3 - conversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli	87	13	44	-31	-70	2	12	-10	-83
10.1.5 - copertura vegetale intercalare	119	0	67	-67	-100	0	26	-26	-100
11 - metodi di produzione biologica	36.068	34	40	-6	-15	11	14	-3	-21

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
<b>Totale misure 10 e 11</b>	<b>114.657</b>	<b>36</b>	<b>48</b>	<b>-12</b>	<b>-25</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>-7</b>	<b>35</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

L'applicazione dei risultati di efficacia alle superfici complessivamente interessate dalle diverse azioni del PSR, rapportata al totale della superficie agricola coltivata in Umbria, evidenzia una riduzione stimata dei carichi di fosforo pari a 3,1 kg/ha, corrispondente a una diminuzione del 7,1% rispetto ai valori attesi in assenza di interventi.

Contestualmente, il surplus di fosforo a livello regionale risulta ridotto di 1,7 kg/ha, pari a una diminuzione del 10,4% rispetto ai surplus stimati per superfici gestite con pratiche convenzionali (► si veda la tabella successiva).

**Tabella 49 - Carichi e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10 e 11 nella SAU regionale**

SAU	Carichi di fosforo		Variazione carichi		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
	Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione	surplus	
(ha)	kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
398.877	40,9	44,0	-3,1	-7,1	14,3	16,0	-1,7	-10,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

#### 4.4. FA 4C. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

##### Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono la 10.1.1- Rispetto dei disciplinari di produzione integrata, la 10.1.3.1 - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli, 10.1.3.2 - Miglioramento dei pascoli o prati-pascoli – 10.1.4 Incremento della sostanza organica nei suoli e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare. In particolare:

- l'operazione 10.1.1 esplica effetti positivi sul suolo e riduce il rischio d'erosione in virtù dell'obbligo del rispetto dei disciplinari di produzione integrata che prevedono specifiche norme per la gestione del suolo relative alle lavorazioni, sistemazioni e copertura con diversificazione per le aree di collina e pianura;
- l'operazione 10.1.3.1 prevedendo la conversione dei seminativi in prati permanenti e pascoli determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica;

- l'operazione 10.1.3.2 attraverso la trasformazione dei seminativi in prati pascolo aumenta la copertura dei suoli riducendo i fenomeni erosivi ed aumentando il contenuto di sostanza organica nei suoli; la corretta gestione del pascolo ottimizzando il carico di bestiame evita fenomeni di erosione o sotto sfruttamento del manto erboso contribuendo a contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti;
- l'operazione 10.1.4 incrementando la sostanza organica nei suoli, ne condiziona la fertilità fisica (stabilità di struttura, l'erodibilità, la capacità di ritenzione idrica, ecc.), chimica e biologica;
- l'operazione 10.1.5 obbligando la copertura vegetale del suolo nel periodo autunno-vernino evita fenomeni erosivi dovuti alla frequenza e intensità delle precipitazioni particolarmente frequenti in tale periodo ed incrementa il contenuto di sostanza organica;
- infine, la misura 11 con l'uso esclusivo di concimazioni organiche favorisce l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli.

**Tabella 50 - FA 4C Superficie per Misura/sottomisura/operazione**

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383	67,7%
10.1.3.1 e 10.1.3.2	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	87	0,1%
10.1.4	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.089	0,9%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119	0,1%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068	31,2%
<b>Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli</b>		<b>115.746</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

La Superficie Oggetto di Impegno (SOI) riconducibile ad azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei suoli ammonta complessivamente a 115.746 ettari, corrispondenti a circa il 29% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.

Di tale superficie, il 29% della superficie agricola regionale. Il 68% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 31% all'agricoltura biologica ed il restante 1% alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).

### Approccio metodologico

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalle carte tematiche relative agli strati vettoriali di contesto (es. carta del contenuto di carbonio organico nei suoli.) con le informazioni relative alle superfici delle particelle interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2023. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Umbria, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a premio. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ammesse ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie

Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

### Calcolo degli indicatori di risultato

Al fine di una più accurata valutazione dell'efficacia degli interventi previsti dal PSR in relazione all'obiettivo ambientale di riferimento, l'Indicatore di Risultato R10 – insieme al relativo indice SOI/SAU – è stato disaggregato a livello territoriale, tenendo conto delle classi di rischio di erosione del suolo.

**Tabella 51 - Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione**

	Superficie	Classe 1 Molto bassa ( $< 2 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$ )	Classe 2 Bassa ( $> 2$ e $< 11,2 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$ )	Classe 3 Media ( $> 11,2$ e $< 20 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$ )	Classe 4 Alta ( $> 20$ e $< 50$ $\text{Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$ )	Classe 5 Molto alta ( $>$ $50 \text{ Mg ha}^{-1}\text{a}^{-1}$ )	I13.
SOI	115.746	47.686	46.178	13.771	7.132	978	<b>21.881</b>
SAU	398.877	153.669	157.881	46.539	32.922	7.866	<b>87.327</b>
SOI/SA (%)	<b>29,02%</b>	<b>31,03%</b>	<b>29,25%</b>	<b>29,59%</b>	<b>21,66%</b>	<b>12,44%</b>	<b>25,06%</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

#### Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

In mancanza di elementi necessari alla determinazione della quantità di suolo persa a causa dell'erosione (indicatore i.13) il valutatore ha calcolato un indicatore proxy (superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno). La superficie impegnata dalle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 115.746 ettari, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla *Carta del Rischio di Erosione*<sup>16</sup>, evidenzia una percentuale di concentrazione che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Anche considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi Media, Alta e Molto alta, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture -Usda*) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono 21.881 ettari di SOI il 19% della SOI totale, corrispondente al 25% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 29% di SOI/SAU.

#### Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli

La stima dell'indicatore è basata sui coefficienti pubblicati da ISPRA nel National Inventory Report 2020<sup>17</sup>

<sup>16</sup> Redatta sulla base dell'equazione Revised Universal SoilLoss Equation (RUSLE) ActualSoilerosion risk Italy - Stima della perdita di suolo per erosione idrica Soilerosion risk assessment in Italy. EuropeanSoil Bureau, JRC 1999.

<sup>17</sup> l'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli);
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi);
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree);
- Set aside (seminativi);
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo).

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 623 kg/ha/anno di SOC.

**Tabella 52 - Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR**

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	235.528	550.192.729	2.336	0	0
	Colture permanenti	67.223	229.800.203	3.419	0	0
	Foraggiere permanenti	96.127	438.722.952	4.564	0	0
	<b>Totale</b>	<b>398.877</b>	<b>1.218.715.884</b>	<b>3.055</b>	<b>0</b>	
10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	Seminativi	66.506	176.107.087	2.648	20.749.778	312
	Colture permanenti	11.878	45.191.226	3.805	4.587.716	386
	<b>Totale</b>	<b>78.383</b>	<b>221.298.314</b>	<b>2.823</b>	<b>25.337.493</b>	<b>323</b>
10.1.3.1 e 10.1.3.2 Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	Seminativi	87	395.041	4.564	192.846	2.228
	<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>395.041</b>	<b>4.564</b>	<b>192.846</b>	<b>2.228</b>
10.1.4 Incremento della sostanza organica nei suoli	Seminativi	993	3.515.083	3.541	1.195.853	1.205
	Colture permanenti	96	490.391	5.101	161.717	1.682
	<b>Totale</b>	<b>1.089</b>	<b>4.005.473</b>	<b>3.678</b>	<b>1.357.570</b>	<b>1.247</b>
10.1.5 Copertura vegetale intercalare	Seminativi	119	405.462	<b>3.419</b>	195.822	<b>1.651</b>
	<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>405.462</b>	<b>3.419</b>	<b>195.822</b>	<b>1.651</b>

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico SOC	contenuto di carbonio organico SOC	Incremento di carbonio organico SOC	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
11 Agricoltura biologica	Seminativi	23.610	83.589.493	3.541	28.437.663	1.205
	Colture permanenti	8.294	42.301.671	5.101	13.949.889	1.682
	Foraggiere permanenti	4.165	21.670.768	5.203	2.661.469	639
	<b>Totale</b>	<b>36.068</b>	<b>147.561.932</b>	<b>4.091</b>	<b>45.049.020</b>	<b>1.249</b>
<b>Totale Misure 10+11</b>		<b>115.746</b>	<b>373.666.222</b>	<b>3.228</b>	<b>72.132.752</b>	<b>623</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022 e ISPRA

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 623 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR:  $7 * 623 = 4.379 \text{ kg di SOC ha}^{-1}$
- peso dei primi 30 cm di suolo:  $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4 \text{ (densità apparente, in Mg/m}^3) * 1000 = 4.200.000 \text{ kg}$ ;
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione:  $4.379 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,104\%$ .

Tale valore non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli: considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili dell'Umbria è pari al 2,27%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 2,37%.

Gli interventi che presentano gli incrementi maggiori di carbonio organico sono quelli relativi alle azioni 10.1.3.1 e 10.1.3.2 - trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare che però rappresentano appena lo 0,2% del totale della superficie oggetto di impegno.

#### 4.5. FA 5A. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

##### Attuazione del Programma

Tabella 53 - Domande e volume di investimento per le operazioni connesse alla FA 5A

Misure	Descrizione	Interventi conclusi	
		N.	Meuro
4.1.1	Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola- investimenti per il risparmio idrico	36	1.513.398
10.1.1	Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata – impegno Adottare il piano irrigazione su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale	312	n.d.
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Per quanto attiene l'operazione 4.1.1 sono previsti il miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 46 del regolamento UE n. 1305/2013. È previsto l'obbligo di installazione di appositi contatori volti a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno, ai fini di consentire la corretta applicazione del piano tariffario previsto dal piano di gestione. Nel caso di miglioramento di impianti irrigui preesistenti doveva essere soddisfatta la condizione di risparmio idrico potenziale aziendale, che prevede percentuali di risparmio variabile dal 5% al 25% sulla base della tipologia di impianto realizzato/migliorato. La Misura prevedeva inoltre la realizzazione di bacini di accumulo delle acque meteoriche e linee di adduzione e distribuzione ai terreni a partire da bacini preesistenti.

L'operazione 4.1.1 fa registrare al 31.12.2025 36 progetti conclusi pertinenti con la Focus Area 5A, per un investimento complessivo di 1,51 milioni di euro, che rappresenta però solo il 2% della spesa totale a valere su tale operazione.

Oltre la metà degli investimenti conclusi ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti irrigui, mentre la realizzazione di laghetti e invasi aziendali per l'accumulo dell'acqua da utilizzare nell'irrigazione con il 17% degli interventi in termini di numerosità attivano oltre un terzo della spesa complessiva.

**Tabella 54 - Tipologie di intervento finanziate dal PSR destinate al risparmio idrico**

Tipologia di intervento	€	%
Miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti	794.657	53%
Cisterne, vasche o serbatoi di accumulo delle acque meteoriche	192.052	13%
Laghetti/invasi aziendali	526.689	35%
<b>TOTALE</b>	<b>1.513.398</b>	<b>100%</b>

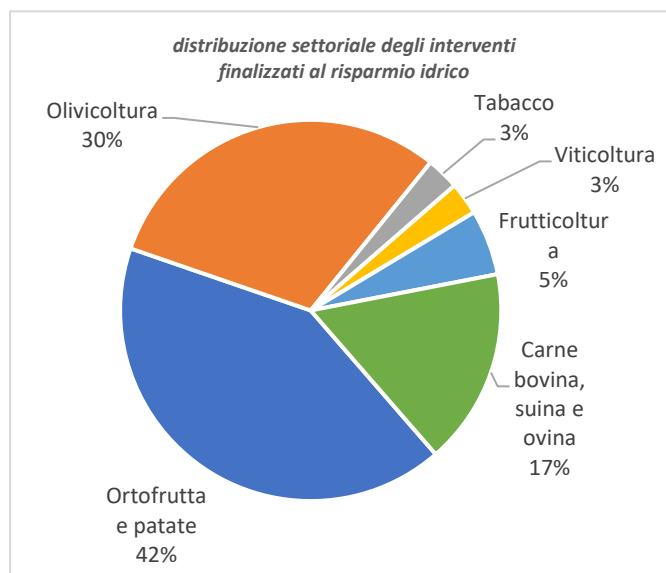
Fonte: sistema di monitoraggio regionale

La distribuzione degli interventi per filiera produttiva evidenzia come il settore ortofrutticolo (42%) e l'olivicoltura (30%) facciano registrare gran parte della progettualità realizzata.

Marginale invece il peso degli interventi nel settore della tabacchicoltura (3% del totale), nonostante che la coltivazione del tabacco incida in maniera rilevante sui consumi idrici regionali.

L'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno ha evidenziato che:

- la realizzazione di nuovi impianti di irrigazione ha interessato 20 aziende, per una superficie complessiva di circa 200 ettari. Gli impianti realizzati sono per la quasi totalità a servizio di colture arboree, soprattutto olivo e nocciolo, e prevedono in tutti i casi sistemi di irrigazione a goccia ad elevata efficienza;



- l'acquisto di cisterne, vasche o serbatoi per il recupero delle acque meteoriche ha interessato 14 aziende, per una capacità complessiva di circa 960 mc, da utilizzare soprattutto per irrigazioni di soccorso su arboreti;
- la realizzazione di invasi e laghetti aziendali ha interessato 6 aziende, per una capacità complessiva di circa 20.000 mc.

In relazione alla sottomisura 16.5, il bando emanato nel corso del 2019 ha visto il finanziamento ed il completamento di due soli progetti, che però non afferiscono alla presente FA.

### Approccio metodologico

Per l'operazione 4.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta sulle domande saldate entro il 31.12.2025. Sono stati utilizzati i dati ricavati dall'analisi delle relazioni tecniche allegate alla domanda di sostegno relativi ai parametri tecnici delle operazioni finanziate. In particolare, sono stati estratti i dati relativi alle superfici irrigate, la coltura praticata, la tipologia dell'impianto di irrigazione, la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica, il volume degli invasi/cisterne di accumulo. Per i progetti saldati nel corso del periodo 2023/2025 i parametri tecnici sono stati ricavati dalle informazioni contenute negli archivi informatici regionali e parametricamente da quanto rilevato sulle relazioni allegate alla domanda di sostegno fino al 2022.

Per l'operazione 10.1.1, l'analisi valutativa è stata condotta attraverso la pulizia (eliminazione dei valori anomali - outliers) e l'elaborazione delle informazioni contenute all'interno dei quaderni di campagna informatizzati. Gli agricoltori che nell'ambito dell'operazione 10.1.1 hanno aderito all'impegno inerente la riduzione dei consumi irrigui erano tenuti a redigere un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica regionale. I volumi d'adattamento sono stati registrati nell'applicativo informatico messo a disposizione della regione, differenziati per singola coltura, e hanno costituito la base delle analisi valutative volte alla stima del risparmio idrico connesso all'adesione a tale impegno.

### Calcolo degli indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1, afferenti come detto 36 progetti di sviluppo aziendale, questi comportano:

- nel 58% di essi, la realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione a goccia ad elevata efficienza (90%), soprattutto (nell'85% dei casi) su superfici precedentemente non irrigate. Nonostante un complessivo miglioramento tecnologico, tali interventi comportano un aumento dei consumi idrici lordi di circa 503.000 mc complessivi, a causa dell'incremento delle superfici irrigate. Tali maggiori consumi sono però coperti per oltre il 20% da invasi aziendali di raccolta di acqua piovana, laghetti e/o cisterne di accumulo. L'effetto netto sui consumi idrici aziendali è pertanto un aggravio complessivo di 402.000 mc, circa 19.000 mc per azienda;
- in oltre un terzo dei progetti completati al 2025, la realizzazione o l'ammodernamento di invasi o laghetti aziendali per la raccolta delle acque meteoriche, nonché l'acquisto di cisterne o serbatoi, con un effetto positivo sui consumi aziendali di quasi 6.000 mc di risparmio complessivo.

L'analisi degli effetti dell'operazione 10.1.1, con particolare riferimento all'impegno relativo all'adozione di un piano d'irrigazione basato su dati pluviometrici della rete agrometeorologica ed elaborati a livello aziendale, ha riguardato un totale di 312 aziende agricole. La superficie irrigua delle aziende beneficiarie è pari a 4.480 ettari, che rappresenta il 23,6% del totale della superficie effettivamente irrigata in regione e rilevata da ISTAT nell'indagine SPA del 2016.

Come riportato nella tabella seguente gli impegni hanno riguardato prevalentemente la coltura del tabacco (95% del totale della SOI) e il sistema di irrigazione per aspersione. Il volume unitario di acqua distribuita mediamente nelle tre campagne considerate è stato pari a 1.785 Mc/ha.

**Tabella 55 - Ettari di superficie oggetto di impegno per coltura e sistema di irrigazione**

COLTURA	Tipologia di impianto di irrigazione				Totale	
	Aspersione		Goccia		Ha	Volume unitario Mc
	Ha	Volume unitario Mc	Ha	Volume unitario Mc		
Altri seminativi			17	1.084	17	1.084
Orticole			4	1.789	4	1.789
Tabacco	4.277	1.829	182	1.093	4.459	1.801
<b>Totale</b>	<b>4.277</b>	<b>1.829</b>	<b>203</b>	<b>1.103</b>	<b>4.480</b>	<b>1.785</b>

Fonte: elaborazioni su dati del quaderno di campagna

I dati rilevati sui beneficiari dell'operazione 10.1.1 attraverso l'analisi del quaderno di campagna informatizzato sono stati messi a confronto con i dati ISTAT relativi alle superfici irrigate e ai volumi irrigui, raggruppati per le due macrocategorie delle colture orticole e dei seminativi<sup>18</sup>. L'analisi valutativa evidenzia un notevole risparmio della risorsa acqua rispetto alla situazione di contesto, risparmio che risulta particolarmente evidente nel caso della coltura del tabacco, sia se irrigata con sistemi ad aspersione (-1.744 Mc/Ha) che con sistemi a goccia (-1.469 Mc/Ha).

**Tabella 56 - Mc di acqua risparmiata per coltura e sistema di irrigazione**

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
Aspersione	Volume unitario ISTAT (mc)	3.573		
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	1.829		
	Risparmio mc/Ha	1.744		
	SOI (Ha)	4.277		
	Acqua risparmiata (mc)	7.458.406		7.458.406
Goccia	Volume unitario ISTAT (mc)	1.089	2.141	
	Volume unitario beneficiari M10.1.1 (mc)	2.557	1.789	
	Risparmio mc/Ha	1.469	352	
	SOI (Ha)	199	4	

<sup>18</sup> I dati ISTAT non distinguono la coltura del tabacco ma questa viene ricompresa negli altri seminativi.

Tipologia impianto irrigazione	Variabili	Altri seminativi (tabacco)	Orticole	Totale
	Acqua risparmiata (mc)	292.269	1.288	293.557
<b>TOTALE</b>				<b>7.751.963</b>

Fonte: elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT

Pertanto, gli impegni assunti dai beneficiari dell'operazione 10.1.1 in relazione alla miglior gestione della risorsa idrica possono determinare un risparmio complessivo di 7,75 milioni di mc di acqua.

Si tratta peraltro di una stima che scaturisce dall'analisi di valori dichiarati dall'agricoltore, basati su un "consiglio irriguo" frutto dell'elaborazione dei dati, ma non necessariamente seguito dall'agricoltore in maniera precisa e continuativa nel corso dell'intera stagione agricola.

Considerando congiuntamente gli effetti di tutte le misure collegate alla presente FA, e quindi gli incrementi dei consumi dovuti alla realizzazione di nuovi impianti, il risparmio determinato dalle cisterne e dai laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche e soprattutto il notevole risparmio (potenziale) determinato dall'adozione dei piani di irrigazione, si può stimare una riduzione del consumo di acqua pari a 7,36 milioni di mc.

**Tabella 57 - Mc di acqua risparmiata per tipologia di operazione**

Operazione	Variatione netta consumi irrigui (mc)
Realizzazione di nuovi impianti d'irrigazione	+402.000
Cisterne/invasi e laghetti aziendali per il recupero delle acque meteoriche	-5.937
Impegni agroambientali	-7.751.963
<b>Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR</b>	<b>-7.355.900</b>

Fonte: elaborazioni su dati dei progetti di sviluppo, del quaderno di campagna e dati ISTAT

A conclusione dell'analisi valutativa si prende infine in considerazione il risvolto economico degli interventi per il risparmio idrico realizzati entro la fine del 2025, rapportando cioè le variazioni stimate dei consumi irrigui al valore delle produzioni ottenibili con tale impiego d'acqua, coerentemente con quanto richiesto dall'indicatore comunitario R13 "Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR" che viene giustamente espresso anche in termini di variazione dei metri cubi di acqua utilizzata per unità di prodotto standard.

Considerando congiuntamente gli investimenti realizzati nell'ambito dell'operazione 4.1.1 e gli impegni legati al risparmio idrico nell'operazione 10.1.1, si può stimare una riduzione dei consumi per unità di prodotto di circa 0,18 mc/PS, quasi del tutto attribuibile ad una migliore gestione delle pratiche irrigue sulle colture tabacchicole connessa all'impegno assunto nell'ambito dell'operazione 10.1.1 di utilizzare sistemi di "consiglio irriguo".

### Calcolo degli indicatori di Impatto

Considerando le diverse misure coinvolte si può stimare, come detto, una riduzione del consumo di acqua pari a 7,356 milioni di mc, che rappresenta una **riduzione di oltre il 10%** rispetto al consumo complessivo regionale (**indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura**).

**Tabella 58 - Calcolo indicatore d'impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura**

<b>Operazione</b>	<b>Variazione consumi irrigui</b>
<b>Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR</b>	<b>-7.355.900</b>
Prelievo complessivo regionale	70.220.800
<b>Estrazione di acqua in agricoltura</b>	<b>-10,5%</b>

*Fonte: elaborazioni su dati del quaderno di campagna e dati ISTAT*

**4.6. FA 5C. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia**

**Tabella 59 - Numero e valore delle domande finanziate e degli interventi conclusi**

Misure/ Sub misure	Descrizione	Interventi conclusi	
		N.	Meuro
7.2.2	Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	1	0,081
4.1	Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole	45	1,490
4.2	Energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole	18	2,809
16.5	Sostegno per azione congiunta per mitigare o adattarsi al cambiamento climatico	2	0,141

Fonte: sistema di monitoraggio regionale

Come evidenziato in tabella, in relazione all'operazione 7.2.2, l'unica direttamente collegata alla presente Focus Area, sono state presentate 6 domande di sostegno per la realizzazione di impianti a biomasse (per un importo richiesto di 996.000 euro circa), ma al 31.12.2025 solo due domande risultano ammesse a finanziamento e solo una è stata successivamente saldata, per un importo complessivo di circa 80.000 euro.

Il bando emanato per la sottomisura 16.5 nel corso del 2019 ha visto il finanziamento di sole 2 domande afferenti alla presente Focus Area, per un investimento complessivamente ammesso di 644.273 euro (di cui solo 144.000 euro riferibili a voci di spesa relative alle energie rinnovabili). Tali domande sono state saldate nel corso del 2024 per una spesa liquidata di 141.000 euro complessivi, per la realizzazione di studi e ricerche che non hanno quindi un effetto diretto sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

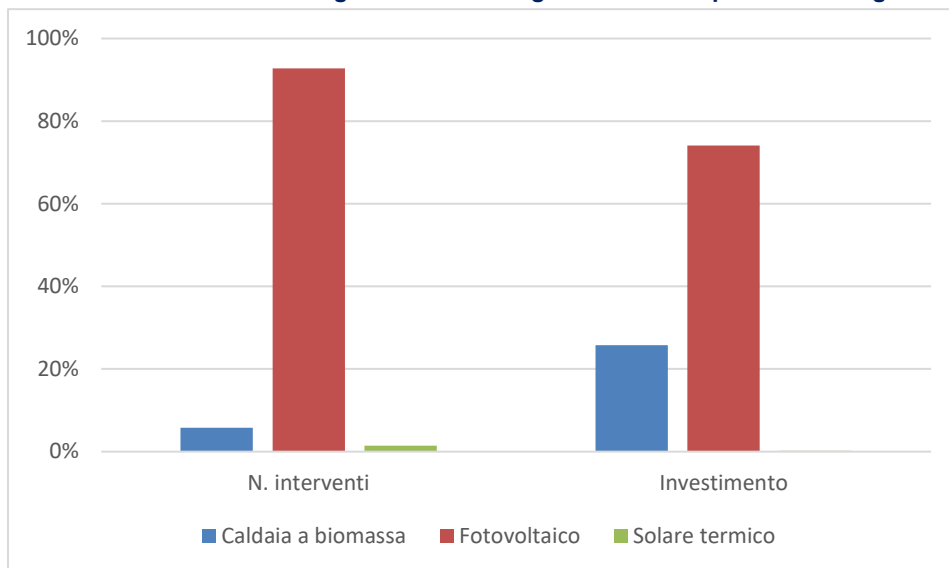
Le iniziative concluse sulla FA5C con la numerosità maggiore afferiscono quindi alle sottomisure 4.1 e 4.2, che presentano però obiettivi direttamente economici e solo secondariamente ambientali.

Per quanto attiene la misura 4.1, sono 45 gli interventi finanziati e saldati destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per un investimento complessivo di quasi 1,5 milioni di euro, che rappresentano però solo il 2% dell'investimento complessivamente attivato sulla sottomisura.

Nell'ambito della sottomisura 4.2, i progetti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono 18 e sviluppano un volume di investimento di oltre 2,8 milioni di euro, dei quali però quasi un terzo afferisce ad un intervento di notevoli dimensioni per la realizzazione di un impianto di cogenerazione al servizio di un'impresa del comparto mangimistico. Tutti i progetti ammessi della sottomisura 4.2 per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono stati saldati entro il 31.12.2025. Anche nel caso di questa sottomisura gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile rappresentano una porzione secondaria (meno del 10%) della spesa totale attivata dalla sottomisura.

Considerando congiuntamente i 69 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2025 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 64 domande di saldo, in 5 casi si hanno interventi multipli), si osserva come la quasi totalità degli interventi realizzati (93%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, con solo 4 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse e impianti di cogenerazione.

**Grafico 12 - Distribuzione degli interventi e degli investimenti per fonte energetica**



Fonte: elaborazione su dati da sistema di monitoraggio regionale

Dal punto di vista degli investimenti effettuati la situazione appare più equilibrata, con gli impianti a biomasse che attivano oltre il 25% dei 4,393 milioni di euro di investimento totale, anche se tale valore è per i tre quarti riferito ad un grande impianto di cogenerazione a biomassa sovvenzionato nell'ambito della sottomisura 4.2.

L'analisi SWOT del PSR individua, infatti, il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanze, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.

La risposta a tale fabbisogno specifico da parte delle aziende beneficiarie del PSR è risultata però inadeguata.

### Approccio metodologico

Le analisi valutative che seguono sono state realizzate sulle domande saldate entro il 31.12.2025.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata, attraverso i dati di monitoraggio disponibili e per parametrizzazione degli investimenti realizzati, espressa in kWp. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo<sup>19</sup> è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente.

<sup>19</sup> Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico e solare termico, dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2) Biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica in funzione alle prescrizioni Regionali.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti attraverso il Coefficiente di conversione dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE): 1 Tep=11,63 MWh.

### Calcolo degli indicatori di risultato

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili completati entro la fine del 2025, afferenti come detto alle sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2, fanno registrare una potenza complessivamente installata di 3.207 Kwp.

**Tabella 60 - Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili finanziati**

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta	
	N.	€	kWp	h	(C.*D.)	
					MWh/anno	Tep/anno
Impianti termici a biomasse	4	1.136.570	1.121,0	3.600	4.035,6	347,0
Impianti fotovoltaici	64	3.270.127	2.079,2	1.180	2.453,5	211,0
Impianti solari termici	1	7.860	6,6	1.180	7,7	0,7
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>4.414.557</b>	<b>3.206,8</b>		<b>6.489,1</b>	<b>558,0</b>

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale, dati tecnici relazioni di progetto

I 69 impianti realizzati garantiscono una produzione annua di energia da fonti rinnovabili di 6.489 Mw/anno, pari a 558 tep/anno (indicatore di risultato complementare R15). Tale produzione rappresenta lo 0,36% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011.

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per l'Umbria una produzione di energia elettrica da FER pari 50 Ktep. si rileva come gli impianti realizzati contribuiscono per appena l'1,1% dell'obiettivo.

## 4.7. FA 5D. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

### Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente efficaci nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti (GHG) coincidono in larga parte con quelli già individuati nell'ambito della Focus Area 4B (qualità delle acque), in quanto comportano una diminuzione dell'impiego di fertilizzanti minerali, contribuendo così alla riduzione delle emissioni di protossido di azoto (N<sub>2</sub>O). Rientrano in questa categoria le Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.5 e la Misura 11.

Analogamente, anche gli interventi riconducibili alla Focus Area 4C (protezione e stoccaggio del carbonio nei suoli) – in particolare le Operazioni 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5 e la Misura 11 – risultano rilevanti in quanto favoriscono un aumento della capacità di assorbimento di carbonio organico nei suoli agricoli (Cropland C-sink), contribuendo così all'incremento del sequestro di carbonio e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

**Tabella 61 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione**

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383,28	67,72%
10.1.3.1 e 10.1.3.2	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	86,56	0,07%
10.1.4	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.088,97	0,94%
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	118,61	0,10%
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068,20	31,16%
<b>Totale superficie che determina la riduzione dei GHG</b>		<b>115.745,61</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 115.746 ettari, il 29% della superficie agricola regionale. Il 68% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 31 % all'agricoltura biologica ed il restante 1 % alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).

### Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 - Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra - è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP AGEA al 31.12.2022. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea.

L'indicatore R18 - Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto - è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti

proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N<sub>2</sub>O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N<sub>2</sub>O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura<sup>20</sup>. Le emissioni di N<sub>2</sub>O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati<sup>21</sup>. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N<sub>2</sub>O è necessario trasformare il valore di azoto (N<sub>2</sub>) in N<sub>2</sub>O secondo il rapporto stechiometrico NO<sub>2</sub>/N<sub>2</sub> pari a 44/28. I quantitativi di N<sub>2</sub>O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO<sub>2eq</sub>) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>(I07) è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO<sub>2</sub>, il carbonio organico (SOC) è stato trasformato in CO<sub>2</sub> utilizzando il coefficiente stechiometrico CO<sub>2</sub>/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Umbria che determinano effetti sul suo contenimento.

Per quanto attiene la stima dell'indicatore R19 riguardante la riduzione delle emissioni di ammoniaca sono stati utilizzati i valori di variazione carichi azoto minerale stimati dal valutatore, I dati Istat, sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) e i fattori di emissione da fertilizzanti forniti da ISPRA.

### **Calcolo degli indicatori di Risultato e di Impatto**

Le azioni attivate nell'ambito del PSR Umbria contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore agricolo. Complessivamente, rispetto alla conduzione convenzionale, si stima una riduzione dell'apporto annuale di azoto pari a circa 821 tonnellate, corrispondente a una diminuzione delle emissioni di protossido di azoto equivalente a 4.021 MgCO<sub>2eq</sub>/anno.

---

<sup>20</sup>IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

<sup>21</sup> EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Tale riduzione è attribuibile per il 75,8% mentre il 23,9% del totale si ottiene grazie all'agricoltura biologica (961 tonnellateCO<sub>2</sub>eq;), il restante 0,3% della riduzione è relativo all'operazione 10.1.3 -Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto provenienti dal settore agricolo, e in particolare con la quota riconducibile all'impiego di fertilizzanti minerali, secondo le stime fornite da ISPRA. Nel confronto con le emissioni totali di CO<sub>2</sub>eq del settore agricoltura in Umbria (categoria IPCC IC45), pari a 392.039 MgCO<sub>2</sub>eq nel 2015, l'impatto delle misure del PSR si traduce in una riduzione dello 1,03%. Limitando l'analisi al solo sottosectore 100100 (emissioni da fertilizzanti minerali), l'incidenza sale al 3,29%.

Per quanto riguarda invece il contributo in termini di assorbimento di carbonio nei suoli agricoli (Cropland C-sink) associato agli interventi del PSR, si stima un valore significativamente più elevato, pari a 259.241 MgCO<sub>2</sub>eq/anno.

Pertanto, considerando congiuntamente gli effetti legati alla riduzione delle emissioni da fertilizzanti e quelli derivanti dall'incremento dello stoccaggio di carbonio nei suoli, il contributo complessivo del PSR Umbria alla mitigazione delle emissioni climalteranti può essere quantificato in 263.262 MgCO<sub>2</sub>eq/anno.

**Tabella 62 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e107 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli**

SM/TI	Descrizione	SOI	Var. carichi azoto minerale	Var. azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti
					Riduzione emissioni N <sub>2</sub> O	Riduzione emissioni di CO <sub>2eq</sub> da N <sub>2</sub> O	Incremento di SOC	Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)	CO <sub>2eq</sub>
					ha	(kg/ha·a <sup>-1</sup> )	(kg·a <sup>-1</sup> )	(MgCO <sub>2eq</sub> ·a <sup>-1</sup> )	[kg/ha/anno]
10.1.1	Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	78.383	7,9	622.803	10.232	3.049	322	92.574	95.623
10.1.3	Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli esistenti	87	25,4	2.196	36	11	2.228	707	718
10.1.4 <sup>(1)</sup>	Incremento della sostanza organica nei suoli	1.089					1.237	4.939	4.939
10.1.5	Copertura vegetale intercalare	119	63,2				1.651	718	718
11.1, 11.2	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	36.068	5,4	196.307	3.225	961	1.212	160.302	161.263
<b>Totale</b>		<b>115.746</b>	<b>7,1</b>	<b>821.305</b>	<b>13.493</b>	<b>4.021</b>	<b>604</b>	<b>259.241</b>	<b>263.262</b>

Fonte: elaborazioni su dati AGEA DSSTEST al 31/12/2022

Gli effetti degli interventi del PSR, valutati attraverso l'Indicatore di Risultato R19, evidenziano una riduzione complessiva delle emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) pari a 179,2 tonnellate/anno, attribuibile alla diminuzione dell'impiego di fertilizzanti minerali e di sintesi.

Il valore stimato è stato confrontato con le emissioni complessive di NH<sub>3</sub> attribuite al settore agricolo regionale. In termini relativi, la riduzione generata dagli interventi del PSR incide per il 2,9% sul totale delle emissioni di ammoniaca derivanti dall'intero comparto agricolo (indicatore I.7).

Restringendo il campo di analisi alle emissioni riferite esclusivamente al sottosectore 100100 – ovvero alle coltivazioni che impiegano fertilizzanti minerali, escludendo i concimi di origine animale – l'incidenza della riduzione stimata sale all'8,1%.

**Tabella 63 - Riduzione annua delle emissioni di NH<sub>3</sub> del settore agricoltura R19 eI07**

Parametri	UM	Totali	Concimi azotati				
			Urea	Calcio cianammide	Nitrati	Solfato ammonico	Altri azotati
Concimi minerali azotati distribuiti in Umbria	t/anno	30.967	18.133	26	9.426	853	2.529
Titolazione dei fertilizzanti	%		46%	20%	25%	18%	32%
Azoto distribuito	t/anno	11.666	8.341	5	2.357	154	809
	%	100%	71,50%	0,04%	20,20%	1,32%	6,94%
Riduzione totale di Azoto da PSR	t/anno	821	587	0	166	11	57
Riduzione di concime minerale azotato totale	t/anno		1.277	2	664	60	178
Fattori di emissione da fertilizzanti	%		13%	1%	1%	8%	1%
<b>Riduzione nelle emissioni di ammoniaca totale</b>	<b>t/anno</b>	<b>179,2</b>	<b>166,0</b>	<b>0,0</b>	<b>6,6</b>	<b>4,8</b>	<b>1,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT. "distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)"; ISPRA Italian Emission Inventory 1990-2016

## FA 5E. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

### Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Umbria con potenziale effetto positivo sulla conservazione e sul sequestro del carbonio sono riconducibili alle seguenti operazioni attivate nell'ambito delle misure forestali:

- Operazione 8.1.1 – Sostegno per forestazione e imboschimento;
- Operazione 8.2.1 – Sostegno per l'impianto e la manutenzione di sistemi agro-forestali;

- Operazione 8.3.1 – Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- Operazione 8.4.1 – Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- Operazione 8.5.1 – Sostegno agli investimenti finalizzati a migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali;
- Operazione 15.1.1 – Pagamenti per impegni silvo-ambientali.

Gli impegni previsti da tali operazioni contribuiscono in modo diretto al potenziamento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> da parte dei popolamenti forestali, incrementando le capacità di stoccaggio del carbonio sia nel soprassuolo che nel suolo forestale, con particolare efficacia nelle azioni volte al rinnovamento e alla gestione attiva delle superfici boscate.

Inoltre, gli interventi destinati alla protezione e conservazione dell'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e ne migliorano la resilienza ecologica, contribuendo in modo significativo al sequestro e alla stabilizzazione del carbonio atmosferico.

L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da AGEA relativa alle domande di avviate entro il 31/12/2025 è riportata nella tabella seguente:

**Tabella 64 - Stato attuazione misure collegate alla FA 5E**

Misura	n. domande	Contributo saldato
8.1.1	241	6.429.178
8.2.1	7	103.501
8.3.1	231	26.356.094
8.5.1	229	27.677.004
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>60.565.777</b>

Fonte: dati di monitoraggio

La Sottomisura 8.1.1 prevede il riconoscimento di un sostegno economico per la realizzazione di interventi di imboschimento su superfici agricole e non agricole, finalizzati alla creazione di nuove aree boscate. I pagamenti relativi ai premi per il mancato reddito agricolo e ai premi per la manutenzione, contabilizzati tra le misure a superficie, fanno riferimento a una Superficie Oggetto di Impegno (SOI) pari a 721 ettari.

Nell'ambito della Misura 8 del PSR 2014–2020, risultano inoltre pagamenti effettuati a titolo di trascinarsi per interventi di imboschimento avviati nel periodo di programmazione precedente, che interessano una superficie complessiva pari a 5.279 ettari.

Nel complesso, considerando sia i nuovi impegni sia i trascinarsi, le superfici riconducibili ad azioni di conservazione e sequestro del carbonio ammontano a 6.000 ettari, costituendo un contributo rilevante alla funzionalità climatica del comparto forestale regionale.

**Tabella 65 - Superfici sotto impegno**

Misura	Superficie (Ha)
8.1	721

Misura	Superficie (Ha)
Trascinamenti (M221, Reg CE 2080/92)	5.279
<b>Totale</b>	<b>6.000</b>

Fonte: elaborazioni su dati OPDB AGEA

### Approccio metodologico

La stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo "assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale e realizzati per la valutazione ex post del PSR Umbria 2007-2013. L'indagine ha consentito di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboschimenti.

Attraverso le rilevazioni si è stimato un volume ad ettaro medio di 28,5 m<sup>3</sup>/ha. Il volume ad ettaro diviso per l'età ha permesso di stimare l'incremento medio (annuale) di volume utilizzato nelle formule per la stima dell'accrescimento e dell'assorbimento di carbonio nella biomassa legnosa. L'incremento medio è pari a 1,57 m<sup>3</sup>/ha/anno.

La ripartizione delle superfici boscate per tipologia di imboschimento è stata stimata sulla ripartizione percentuale di tali tipologie rilevata nel periodo 2007-2013.

### Calcolo degli indicatori di risultato e impatto

In riferimento all'Indicatore di Risultato R20, che misura la percentuale di superfici forestali oggetto di contratti di gestione finalizzati al sequestro o alla conservazione del carbonio, e sulla base dello stato di attuazione delle misure del PSR, si stima che le superfici forestali beneficiarie di contributi con effetti diretti sulla funzione di sequestro o conservazione del carbonio rappresentino l'1,45% della superficie forestale complessiva a livello regionale.

**Tabella 66 - Quantificazione indicatore di risultato R20**

Misura	Superficie (Ha)
8.1	721
Trascinamenti (Misura 221, Reg CE 2080/92)	5.279
<b>Totale</b>	<b>6.000</b>
<b>C29 "foresta e altre superfici boschive"</b>	<b>413.956</b>
<b>R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio</b>	<b>1,45%</b>

Fonte: elaborazioni su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente alla presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare, i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le superfici oggetto di imboscamento (sia dell'attuale periodo di programmazione, sia trascinate dal precedente periodo di programmazione), si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 16.036 tCO<sub>2eq</sub>/anno.

**Tabella 67- Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli**

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Turno (anni)	Superficie (ha)	Im (m <sup>3</sup> ·ha <sup>-1</sup> ·a <sup>-1</sup> )	C-sink annuo (tCO <sub>2eq</sub> ·a <sup>-1</sup> )
Boschi permanenti	Latifoglie autoctone	80	721	2,56	3.409
Arboricoltura a ciclo medio-lungo	Noce e ciliegio	40	5168	1,38	12.440
Arboricoltura a ciclo breve	Pioppo	20	111	2,11	187
<b>Totale</b>			<b>6.000</b>		<b>16.036</b>

Fonte: elaborazioni su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,23% sulle emissioni totali regionali contabilizzate da ISPRA nel 2021 e se confrontato con l'assorbimento di CO<sub>2</sub> del comparto forestale regionale ne rappresenta l'1,8%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla dimensione del denominatore che in Umbria è estremamente elevato in quanto legato all'estensioni delle superfici boscate che ricoprono il 46,15% del territorio regionale.

---

## 5. Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022 della Regione Umbria

### Processo di autovalutazione dei GAL 2014-2022

Nel 2019, i GAL umbri hanno avviato un percorso di autovalutazione con il supporto del VI e della Regione. Data la complessità della materia e la limitata disponibilità di risorse e competenze tecniche all'interno dei GAL, è stata costruita una metodologia semplificata ma coerente con i principi fondamentali della valutazione.

Il 30 gennaio 2019, presso la sede della Regione Umbria, si è tenuto un incontro con l'obiettivo di identificare congiuntamente gli oggetti dell'autovalutazione. Gli oggetti identificati nella fase di brainstorming sono stati successivamente gerarchizzati secondo due dimensioni fondamentali:

- **efficacia esterna:** la capacità dell'oggetto di generare un impatto significativo sul territorio attraverso l'attuazione delle SSL.
- **efficienza interna:** il contributo dell'oggetto alla fluidità e alla funzionalità del processo di attuazione delle SSL.

A ciascun oggetto è stata associata una domanda valutativa, per un totale di 14 temi, tra cui la capacità di ascolto del territorio, la comunicazione interna ed esterna, i rapporti con i beneficiari e con l'Autorità di Gestione, il funzionamento del partenariato, la generazione di valore aggiunto LEADER.

Nel maggio 2022, si è tenuto un incontro online per definire la metodologia di autovalutazione delle SSL. Sono stati presentati gli elementi da valutare e il questionario; poi è stata testata una scheda di autovalutazione. L'attenzione si è concentrata su tre aspetti essenziali dell'esercizio: il coinvolgimento attivo di soci e stakeholder, la valutazione della performance in diverse fasi temporali e l'utilizzo delle domande valutative per guidare il miglioramento continuo dell'attuazione del Programma.

Al termine dell'evento, il VI ha ufficialmente consegnato la scheda di autovalutazione ai GAL, frutto del percorso partecipato avviato negli anni precedenti. Il questionario comprendeva tutte le schede tematiche, ciascuna costruita attorno a una domanda valutativa e articolata in criteri da verificare. L'obiettivo era quello di consentire ai GAL di avviare concretamente il processo di autovalutazione, utilizzando uno strumento condiviso, metodologicamente solido ma accessibile.

Ai GAL è stato suggerito di concentrarsi su un numero limitato di temi, per facilitare una riflessione più approfondita e sostenibile nel tempo.

### I primi risultati dell'autovalutazione

I primi risultati dell'autovalutazione, raccolti nel 2022, mostrano che tre GAL su cinque hanno compilato e restituito le schede entro la scadenza. Due di questi hanno seguito le indicazioni del VI, scegliendo di valutare solo alcuni temi, mentre uno ha deciso di compilare tutte le schede.

Tuttavia, è emersa una criticità comune: la scarsa attivazione del confronto esterno. Le risposte sono state in gran parte elaborate internamente, basandosi sull'esperienza del personale dei GAL, senza un reale coinvolgimento di beneficiari e degli altri stakeholder del territorio.

Nonostante questo limite, due GAL hanno applicato con rigore la metodologia proposta, articolando risposte coerenti con i criteri di giudizio e dimostrando consapevolezza del processo valutativo.

### **Le attività del 2023**

Nel 2023, l'autovalutazione si è focalizzata sul tema del valore aggiunto per superare le difficoltà riscontrate nel 2022 e stimolare i GAL a presentare progetti concreti e rappresentativi. La scheda è stata semplificata e migliorata per rendere più efficace la compilazione, guidando i GAL nell'elaborazione di giudizi coerenti attraverso sotto-domande mirate.

### **I risultati delle attività di autovalutazione del 2023**

Nel 2023, quattro GAL su cinque hanno partecipato all'autovalutazione sul tema del valore aggiunto. Tutti i GAL hanno riconosciuto l'importanza della partecipazione, delle reti e dell'aggregazione degli attori locali per generare valore aggiunto LEADER, ma hanno anche segnalato i limiti derivanti dalla scarsa autonomia nella redazione dei bandi.

Il GAL Media Valle del Tevere ha puntato sull'animazione territoriale per stimolare la partecipazione e l'innovazione. Il GAL Ternano ha sottolineato il ruolo del partenariato nel rappresentare il territorio. Il GAL Alta Umbria ha sfruttato proprio i bandi per incentivare partenariati pubblico-privati e ha promosso la nascita del Distretto del Cibo. Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha valorizzato l'animazione e il coinvolgimento strategico, pur dovendo adattarsi a vincoli regionali su interventi e criteri.

Guardando al futuro, sarà importante approfondire le forme di aggregazione più efficaci e sostenibili per consolidare i risultati nel tempo.

### **Le attività del 2024**

L'11 aprile 2024 si è svolto in modalità telematica il terzo incontro collegiale organizzato dal VI per restituire i risultati dell'autovalutazione che ha coinvolto i GAL nel 2023. Tutti e cinque i GAL hanno partecipato. L'incontro è stato guidato da una presentazione suddivisa in quattro sezioni, con l'obiettivo di stimolare il confronto attraverso domande mirate e la sintesi delle risposte dei GAL ai criteri di giudizio. Durante l'incontro, i GAL hanno illustrato esempi concreti delle azioni svolte per generare valore aggiunto LEADER. Tra questi: animazione territoriale, distretti del cibo, progetti Erasmus e cooperazioni internazionali. È emersa l'efficacia dei progetti extra-PSR per flessibilità e rapidità, ma anche la difficoltà di gestione dovuta a carenze di risorse e competenze.

I GAL hanno inoltre criticato il limitato margine di azione nella redazione dei bandi PSR e l'influenza di soggetti esterni, che ha talvolta compromesso la qualità progettuale a favore della rapidità di spesa. Hanno anche evidenziato la necessità di rafforzare il proprio ruolo nei processi di governance territoriale.

Alcuni strumenti di integrazione citati sono: il Forum LEADER della Rete Rurale, i progetti di cooperazione SM 19.3 e iniziative locali come il Villaggio del cibo. Il valore aggiunto si è manifestato soprattutto nei

partenariati e nei progetti extra-PSR, che hanno favorito l'affermarsi dei GAL come vere e proprie agenzie di sviluppo.

In vista della nuova programmazione, i GAL hanno sottolineato la centralità della formazione, dell'animazione territoriale e dell'accompagnamento progettuale, puntando in particolare sui giovani e sulle collaborazioni con le università. Infine, sono stati presentati i progetti più rappresentativi del valore aggiunto LEADER.

### **I progetti individuati dai GAL e le interviste ai beneficiari**

Nel 2023, i GAL hanno individuato un progetto rappresentativo della propria attività. Nel 2024 il VI ha approfondito questi progetti attraverso interviste dirette ai beneficiari. L'obiettivo era raccogliere testimonianze concrete sul valore aggiunto LEADER generato, sul ruolo svolto dal GAL e sulle modalità di partecipazione attivate.

Il GAL Ternano e il GAL Valle Umbra e Sibillini hanno presentato congiuntamente il progetto "Umbria, lasciati sorprendere!", una cooperazione attivata tramite la sottomisura 19.3 che coinvolge tutti i GAL della regione. Il progetto mira a promuovere i prodotti e i territori umbri attraverso una campagna promozionale condivisa. Il GAL Ternano ha coinvolto amministrazioni e imprese locali, sostenendo ad esempio la partecipazione del Comune di Lugnano in Teverina a eventi fieristici come Vinitaly e TTG Rimini. Secondo il beneficiario intervistato, il progetto ha offerto una forte visibilità al territorio e rafforzato i legami tra GAL, enti locali e imprese, anche grazie alla promozione di eccellenze locali come la Collezione mondiale degli olivi. Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha sostenuto l'evento "La Spoleto Norcia in MTB", coprendo i costi della promozione e della comunicazione dell'iniziativa. L'evento, oltre al valore sportivo, è stato interpretato come motore di sviluppo economico e turistico. La collaborazione tra GAL, Comune di Spoleto e l'associazione organizzatrice ha portato anche all'ingresso di quest'ultima tra i soci del GAL, rafforzando il legame tra le due realtà.

Il GAL Media Valle del Tevere ha scelto un progetto di riqualificazione di una ex scuola nella frazione di Armenzano, trasformata in un centro multifunzionale e ostello. Il progetto ha un'importante valenza sociale e turistica, in quanto l'edificio è tornato a essere punto di riferimento per la comunità locale e i visitatori. Il forte coinvolgimento della popolazione ha favorito la collaborazione tra pubblico e privato.

Il GAL Alta Umbria ha presentato il progetto "Alta Umbria Food", finalizzato a promuovere i prodotti di piccole aziende agricole locali. Il partenariato pubblico-privato ha coinvolto sei comuni e oltre quaranta imprese. Le attività hanno incluso eventi, iniziative scolastiche e campagne promozionali. Un risultato significativo è stata l'apertura di una bottega nel centro storico di Gubbio per la vendita diretta dei prodotti. L'intervista con il Comune di Gubbio ha evidenziato il valore del progetto, sia per l'aggregazione degli attori coinvolti che per le ricadute in termini di promozione e sviluppo del territorio. Tuttavia, sono emerse difficoltà legate alle procedure amministrative e alla sostenibilità del progetto, sollevando interrogativi su come assicurarne la continuità nel lungo periodo.

### **Le attività del 2025**

In data 21 maggio 2025, il VI ha organizzato un focus group con l'obiettivo di tracciare un bilancio delle attività di valutazione e monitoraggio realizzate dai GAL nella programmazione 2014-2022. L'incontro, a

cui hanno preso parte i 5 GAL Umbri, si è tenuto in modalità telematica. Per rendere l'evento più coinvolgente e presentare i risultati in modo chiaro ed efficace, il VI ha utilizzato una presentazione PowerPoint articolata in quattro capitoli:

1. Dove eravamo rimasti...
2. Obiettivi dell'incontro odierno
3. La valutazione e il monitoraggio nella programmazione 2014-2022
4. Le prospettive per la nuova programmazione 2023-2027

Dopo aver ripercorso insieme ai GAL gli eventi salienti che hanno caratterizzato il processo di autovalutazione, il VI ha illustrato gli obiettivi dell'incontro: approfondire i risultati ottenuti e le criticità emerse dagli strumenti utilizzati nella precedente programmazione, nonché avviare una riflessione condivisa sulle prospettive future dei GAL in materia di valutazione e monitoraggio.

Il focus group è stato articolato attorno a tre domande guida. Per ciascuna di esse, a ogni GAL è stato riservato un tempo di circa cinque minuti per riflettere e formulare la propria risposta, al fine di promuovere un confronto diretto, partecipato e costruttivo. In particolare, la terza domanda è stata pensata per rispondere alla richiesta dell'AdG di approfondire i fabbisogni dei GAL in tema di semplificazione amministrativa.

Di seguito si riportano i principali spunti di riflessione emersi nel corso della discussione:

► **Quali attività di valutazione e monitoraggio avete realizzato, quali risultati avete ottenuto e quali difficoltà avete incontrato lungo il percorso?**

Tutti i GAL umbri adottano, con modalità e intensità differenti, strumenti di monitoraggio interno. In alcuni casi, queste pratiche si affiancano al sistema istituzionale previsto dalla Regione Umbria; in altri, si limitano a soddisfare gli obblighi formali richiesti a livello regionale, senza affiancare al monitoraggio istituzionale iniziative autonome e complementari.

Una prassi diffusa tra i GAL è l'utilizzo di strumenti semplici, come i fogli Excel, impiegati per tracciare l'avanzamento della spesa, gestire le domande di sostegno e pagamento, e confrontare gli investimenti pubblici e privati. È il caso, ad esempio, del GAL Media Valle del Tevere e del GAL Alta Umbria.

In ambito valutativo, il GAL Valle Umbra e Sibillini si distingue per l'adozione di un approccio strutturato e innovativo, avviando un percorso di valutazione qualitativa che ha saputo andare oltre i meri indicatori procedurali e finanziari. L'iniziativa, sviluppata attraverso laboratori territoriali, interviste e metodi partecipativi, si è focalizzata sull'analisi dell'impatto dell'approccio LEADER all'interno della misura 7.4.1, relativa ai servizi di base per la popolazione, con l'obiettivo di coglierne il valore aggiunto rispetto a una programmazione ordinaria. Questo percorso ha preso corpo all'interno di un progetto di analisi congiunta, portato avanti in rete con altri GAL italiani — tra cui quelli dell'Abruzzo, del Piemonte e della Toscana — nell'ambito dell'esperienza "Effetto LEADER", promossa anche attraverso il Forum "Vivere la Montagna". L'approccio sperimentale ha previsto due fasi: un primo laboratorio teorico-metodologico per definire un sistema di valutazione qualitativa in grado di misurare l'impatto reale sul territorio, e un secondo laboratorio operativo, nel quale il modello è stato testato concretamente da team di giovani valutatori, selezionati in tutta Italia e formati ad hoc. L'attività ha prodotto risultati interessanti, grazie anche al coinvolgimento diretto di testimoni privilegiati, beneficiari potenziali ed effettivi, e all'analisi approfondita dei dati raccolti. Ne è scaturita una valutazione qualitativa rigorosa, pubblicata in un report disponibile online, che ha dimostrato come, anche con risorse limitate, sia possibile costruire un sistema valutativo

solido e replicabile. Tra gli aspetti più rilevanti emersi vi è la necessità di valutare non solo l'efficacia delle azioni, ma anche ciò che sarebbe accaduto in assenza degli interventi LEADER — introducendo così elementi di valutazione controfattuale, spesso assenti nei percorsi dei GAL.

Anche il GAL Media Valle del Tevere ha dimostrato attenzione alla dimensione qualitativa del monitoraggio, promuovendo un'indagine tra i beneficiari per raccogliere segnalazioni su criticità di natura amministrativa e normativa. Dal questionario è emersa una marcata rigidità burocratica del processo, aggravata dalla tardiva disponibilità delle checklist, spesso complesse, che ha ostacolato l'adeguamento tempestivo da parte dei comuni. Sebbene l'indagine non abbia fornito soluzioni definitive, ha evidenziato criticità sistemiche e ha portato alla richiesta di momenti formativi per supportare i responsabili operativi.

Al contrario, GAL come il Ternano e il Trasimeno Orvietano adottano un approccio più essenziale, centrato sul rispetto degli obblighi di rendicontazione. Il GAL Ternano ha comunque manifestato l'intenzione di rafforzare in futuro gli strumenti di ascolto e valutazione, pur non avendo ancora avviato azioni strutturate in tal senso.

► **Quali sono i vostri fabbisogni conoscitivi nella nuova programmazione? Quali strumenti di valutazione e monitoraggio contate di adottare per soddisfarli?**

Dalle risposte dei GAL umbri emerge una fase di transizione e incertezza legata all'avvio della nuova programmazione, accompagnata però da una crescente consapevolezza sull'importanza di disporre di strumenti più efficaci e integrati per la valutazione e il monitoraggio.

In molti casi, i fabbisogni conoscitivi risultano ancora in fase di definizione e non è stata ancora avviata una riflessione strutturata su questi aspetti.

Un tema ricorrente riguarda la necessità di disporre di dati affidabili, aggiornati e disaggregati a livello territoriale. In particolare, il GAL Alta Umbria ha evidenziato la scarsa qualità e l'obsolescenza dei dati ufficiali, ritenuti inadeguati per rappresentare realisticamente lo stato socioeconomico dei territori. Da qui nasce l'esigenza di integrare fonti istituzionali e raccolta dati locale, al fine di costruire quadri conoscitivi più realistici.

Il GAL Media Valle del Tevere, riconoscendo le difficoltà legate alla riduzione delle risorse disponibili nella nuova programmazione 2023-2027, ha proposto una soluzione per rispondere ai fabbisogni valutativi: coinvolgere il mondo universitario e valorizzare le tesi di laurea come strumento operativo per l'analisi di impatto delle misure attuate. Un modello replicabile, che coniuga sostenibilità economica e accesso a competenze aggiornate.

Nel complesso, emerge un'esigenza condivisa di rafforzare la capacità dei GAL di leggere e interpretare i fenomeni territoriali, attraverso l'adozione di strumenti analitici più robusti, la costruzione di partenariati strategici (ad esempio con il mondo accademico) e l'accesso a dati più attendibili e territorialmente mirati.

► **Quali pratiche e quali cambiamenti si possono adottare per semplificare le attività di gestione del GAL?**

La semplificazione delle attività di gestione rappresenta un'esigenza trasversale e largamente condivisa da tutti i GAL dell'Umbria. Un primo segnale positivo in questa direzione è stato individuato nella riduzione della complessità dei bandi, resa possibile dall'introduzione, da parte della Regione Umbria, di schede orientative unificate. Come sottolineato dal GAL Ternano, tale innovazione ha consentito un significativo snellimento della documentazione, con ricadute positive sull'operatività quotidiana dei GAL, in particolare

nella gestione amministrativa e nella predisposizione delle pratiche progettuali. Anche il GAL Alta Umbria conferma un miglioramento nella leggibilità delle procedure e una maggiore chiarezza nella gestione dei costi.

Tuttavia, permangono criticità rilevanti, soprattutto in ambito normativo e finanziario, dove i margini di semplificazione si scontrano con vincoli strutturali ancora stringenti. Il GAL Valle Umbra e Sibillini, ad esempio, segnala come la crescente attenzione alla formalizzazione delle spese abbia comportato un aumento del carico burocratico, in particolare per quanto riguarda i costi standard del personale, che risultano poco flessibili rispetto alle specificità operative dei GAL.

Dal punto di vista gestionale, il GAL Media Valle del Tevere riconosce l'impegno della Regione nel ricercare un equilibrio attraverso l'adozione di una formula mista, che combina costi reali e una quota forfettaria. Si tratta di un approccio pragmatico, che rappresenta un passo avanti verso una maggiore semplificazione, pur restando distante dai modelli più snelli già adottati in altri contesti europei.

Anche il GAL Trasimeno Orvietano riconosce gli sforzi compiuti, pur evidenziando come alcune rigidità siano imputabili al quadro normativo nazionale, in particolare al Codice degli Appalti, che limita la possibilità di introdurre modifiche sostanziali. In questo contesto, strumenti innovativi come le checklist automatizzate di AGEA rappresentano comunque un'opportunità concreta per alleggerire alcuni passaggi procedurali, sebbene si tratti di soluzioni esterne al diretto controllo dei GAL.

## **Le attività del 2026**

In data 9 aprile 2026, il VI ha organizzato un focus group dedicato all'approfondimento di due temi centrali dell'approccio LEADER: la cooperazione interterritoriale e transnazionale (SM 19.3) e l'innovazione sociale generata dalle strategie di sviluppo locale nell'ambito della programmazione 2014-2022. L'incontro, a cui hanno partecipato tutti e 5 GAL Umbri, è stato strutturato mediante una presentazione articolata in quattro capitoli:

1. Obiettivi dell'incontro
2. La cooperazione (SM 19.3) nella programmazione 2014-2022
3. L'innovazione sociale nella programmazione 2014-2022
4. Le prospettive per la nuova programmazione 2023-2027

Il VI ha aperto l'incontro illustrando gli obiettivi della sessione: discutere il contributo dei progetti di cooperazione (SM 19.3) alla progettualità dei GAL, alle relazioni tra territori e alla promozione delle aree rurali, nonché la qualità della cooperazione realizzata; approfondire la capacità delle strategie di sviluppo locale di generare nuove forme di governance locale, reti e aggregazioni tra soggetti e la sostenibilità del capitale sociale prodotto; esplorare le lezioni apprese dalla programmazione 2014-2022 in chiave di innovazione sociale e le prospettive per la programmazione 2023-2027. La discussione è stata condotta attraverso domande guida, riservando a ciascun GAL un tempo di intervento di circa quattro minuti per ciascun tema, con l'obiettivo di raccogliere riflessioni comparabili e promuovere un confronto diretto, partecipato e costruttivo.

Di seguito si riportano i principali spunti di riflessione emersi nel corso della discussione:

- **Guardando ai progetti di cooperazione realizzati, qual è stato il contributo concreto in termini di progettualità dei GAL, relazioni tra territori e promozione delle aree rurali?**

Il progetto "Umbria, lasciati sorprendere!" ha rappresentato il principale strumento di cooperazione per tutti i GAL umbri, sia per il peso finanziario che per la capacità di mobilitazione territoriale. Il progetto è stato realizzato nell'ambito di Assogal Umbria, l'associazione nata per promuovere lo sviluppo unitario dei territori rurali che coordina i cinque GAL presenti nella regione. Nel complesso, la partecipazione prolungata ai progetti di cooperazione e in particolare al progetto "Umbria, lasciati sorprendere!" — protrattasi per quasi otto-nove anni tra programmazione ordinaria, slittamenti e proroga — ha prodotto un effetto cumulativo significativo in termini di *capacity building*: i GAL hanno progressivamente affinato le proprie competenze progettuali e organizzative, migliorando la qualità delle azioni nel tempo.

Sul fronte della promozione delle aree rurali, i GAL hanno partecipato congiuntamente a numerose fiere ed eventi nazionali rappresentando la regione in maniera unitaria. Questa forma di presidio ha ulteriormente rafforzato il riconoscimento dei GAL come agenzie di sviluppo territoriale, consolidando le relazioni con le amministrazioni comunali, le associazioni di categoria e le imprese del territorio.

Accanto ai progetti di promozione regionale, alcuni GAL hanno attivato progetti di cooperazione transnazionale su temi specifici quali l'economia circolare e il turismo lento. Sebbene questi abbiano avuto un peso finanziario minore rispetto ai progetti interterritoriali, hanno consentito scambi di esperienze con GAL europei e la messa a punto di buone pratiche ancora oggi utilizzate come riferimento operativo.

► **Come valutereste il livello della cooperazione? I progetti hanno dato vita a un'azione comune o ci sono stati fattori che ne hanno condizionato la qualità?**

Su questo punto i GAL hanno espresso valutazioni articolate e per certi versi autocritiche. È stato riconosciuto che nelle prime fasi della programmazione i progetti di cooperazione si configuravano prevalentemente come insiemi di azioni parallele, realizzate da ciascun GAL nel proprio territorio senza una vera integrazione tra le parti. Nel corso degli anni, tuttavia, si è registrato un progressivo salto di qualità: Assogal si è trasformata da semplice coordinatore formale a vera e propria camera di coprogettazione, e le azioni comuni hanno acquisito maggiore coerenza e integrazione.

Resta tuttavia una distinzione netta tra la parte di azione comune — giudicata la più qualificante e quella che ha prodotto i risultati più significativi — e la parte di azioni locali che ciascun GAL realizzava nel proprio territorio nell'ambito del progetto "Umbria, lasciati sorprendere!", spesso caratterizzate da una progettualità più elementare e di difficile valutazione in termini di impatto. Questa componente locale è considerata dai GAL stessi poco sostenibile e destinata a ridursi nella nuova programmazione a favore delle azioni condivise.

I GAL hanno inoltre sottolineato come, in alcune occasioni, l'indirizzo regionale abbia condizionato le scelte progettuali, riducendo i margini di autonomia propri dell'approccio bottom-up del LEADER, elemento già emerso nelle precedenti edizioni dell'autovalutazione. A questo si aggiunge la mancanza di una programmazione anticipata della SM 19.3: gestita spesso in ritardo rispetto alle altre sottomisure, non ha consentito ai GAL di organizzarsi con i tempi necessari per una concertazione efficace tra i partner. Sul fronte della cooperazione transnazionale, la difformità tra i quadri regolamentari nazionali ha rappresentato un ostacolo strutturale alla costruzione di azioni comuni con partner europei, problema che i GAL umbri si trovano ad affrontare anche nella programmazione in corso. È stata infine segnalata l'assenza di una componente di investimento materiale nei progetti di cooperazione: gli stakeholder locali, pur apprezzando le iniziative promozionali, chiedono che ad esse si affianchino risorse concrete a sostegno delle imprese del territorio.

► **Rileggendo la programmazione 2014-2022 in chiave di innovazione sociale, quali nuove forme di governance locale, reti e aggregazioni tra soggetti sono state generate? Quale parte di questo capitale sociale è rimasta attiva oggi?**

Sul fronte dell'innovazione sociale, i GAL hanno preliminarmente osservato come nella programmazione 2014-2022 i margini di azione fossero definiti dalle misure del PSR, prevalentemente orientate agli investimenti, e non da strumenti pensati specificamente per favorire processi di innovazione sociale. In questo contesto, le esperienze più significative sono emerse non per effetto di una progettazione esplicita in tal senso, ma come risultato indiretto di scelte progettuali e criteri di selezione che hanno favorito la collaborazione tra soggetti diversi.

Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha individuato nella misura 7.4.1, dedicata ai servizi di base per la popolazione rurale, il principale vettore di generazione di nuovo capitale sociale. Attraverso meccanismi di premialità nei criteri di selezione che richiedevano la collaborazione tra soggetti diversi, si sono favorite aggregazioni tra associazioni, enti pubblici e comunità locali, alcune delle quali si sono consolidate ben oltre la chiusura del ciclo programmatico. Diversi spazi finanziati attraverso la misura sono diventati luoghi fisici e simbolici di aggregazione per le comunità locali, gestiti da reti di volontari che li hanno mantenuti vivi e ne hanno ampliato le attività. Alcune di queste esperienze sono state presentate alla Rete Rurale Nazionale come buone pratiche. Il GAL ha richiamato a questo proposito l'esperienza "Effetto LEADER", già approfondita nel corso del focus group del 2025, sottolineandone il valore come strumento per misurare l'impatto reale della misura sul territorio, anche attraverso elementi di valutazione controfattuale.

Il GAL Alta Umbria ha ulteriormente consolidato — come già emerso nel corso dell'autovalutazione 2023 — il percorso avviato con il progetto "Locale è Meglio", che ha aggregato un gruppo di imprese agroalimentari le quali, una volta concluso il progetto, hanno costituito una vera e propria associazione, continuando a partecipare congiuntamente a fiere e a condividere attività promozionali in Italia e all'estero. Questo raggruppamento è oggi capofila nel Distretto del Cibo ed è prevista la sua partecipazione al nuovo bando "Cibo" della programmazione 2023-2027. Accanto a questo, il progetto "Villaggio del Cibo" si è trasformato in un gruppo di acquisto solidale attivo sul territorio.

► **Quali lezioni tratte da questa esperienza ritenete opportuno valorizzare nella nuova programmazione in termini di innovazione sociale e costruzione di reti durature?**

Le riflessioni dei GAL convergono su alcuni nodi comuni. In primo luogo, è emersa con chiarezza la necessità di accompagnare i beneficiari nella costruzione di reti multiattore, fornendo strumenti di supporto alla progettazione partecipata che vadano oltre il semplice finanziamento degli investimenti. È stato osservato come, nelle precedenti edizioni della misura 7.4.1, il GAL Trasimeno Orvietano abbia registrato una progressiva diminuzione delle candidature, interpretata come segnale di una insufficiente capacità di accompagnamento: molte associazioni non si sono sentite sufficientemente supportate per affrontare la complessità progettuale richiesta. La nuova programmazione prevede a questo proposito misure di accompagnamento specifiche, un passo avanti rispetto al passato che i GAL accolgono positivamente.

Il GAL Valle Umbra e Sibillini ha illustrato come le lezioni apprese dalla programmazione 2014-2022 abbiano trovato concreta applicazione nella nuova programmazione 2023-2027, prendendo a riferimento modelli sperimentati in altre regioni italiane come i Progetti di Comunità della Toscana e gli Smart Village del Piemonte. Il GAL ha introdotto una misura specifica sui partenariati, costruita a partire dalle

esperienze maturate nell'ambito del Forum LEADER, che mira a stimolare la nascita di soggetti collettivi — cooperative di comunità e altre forme di aggregazione istituzionalmente riconosciute — capaci di svolgere attività sociale sul territorio. Accanto a questa, è stata inserita una misura sull'agricoltura sociale in partenariato pubblico-privato, con l'obiettivo di creare reti tra imprese ed enti pubblici capaci di rispondere a bisogni sociali del territorio laddove il pubblico non arriva.

## 6. Sintesi delle attività valutative condotte nel 2025

### 2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2025 il Piano di valutazione del PSR (Capitolo 9) non ha subito modifiche.

### 2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Si riportano di seguito i prodotti valutativi consegnati nel corso dell'anno 2025.

1. L'aggiornamento del **Piano di valutazione** a cura del Valutatore indipendente trasmesso a gennaio 2025 è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 4 "*Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione*" del Capitolato d'oneri, contenente al suo interno gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del disegno di valutazione volto a pianificare le attività per il 2025.
2. Il **Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni** è stato trasmesso il 29 maggio 2025, al fine di pianificare le attività di rilevazione dei dati primari e secondari previste per le analisi valutative del 2025 nel Piano di Valutazione. Il Piano, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, la procedura di campionamento adottata, i criteri di scelta del campione.
3. Il **Rapporto di Valutazione Annuale 2025** (anno 2024) è stato consegnato il 20 giugno 2025. Il documento tratta ambiti di analisi valutativa specifici, proseguendo e aggiornando indagini, precedentemente avviate, afferenti a obiettivi e strategie di carattere trasversale, quali: i) l'aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto (con specifico riferimento alle seguenti FA: FA 2A; FA 4A; FA 4B; FA 4C; FA 5A; FA 5C; FA 5D; FA 5E); ii) Autovalutazione dei GAL; iii) Ricambio generazionale e mercato del credito; iv) Sintesi delle attività valutative condotte nel 2024. Del medesimo prodotto è stata prodotta una **Sintesi divulgativa** contenente le principali conclusioni emerse rispetto a ciascun tema esaminato.

### 2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

In esito a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (par.2.4) nel 2019, è proseguita l'attività di implementazione del Sistema di monitoraggio per il governo dell'attuazione del Programma, per fornire le informazioni necessarie al Valutatore indipendente e per l'identificazione dei dati rilevanti ai fini della migliore gestione del PSR. Per le attività di valutazione svolte nell'anno 2025 sono stati utilizzati i dati

forniti dall'Organismo Pagatore AGEA. Sono stati, inoltre, utilizzati dati di monitoraggio, codificati o anche non strutturati, forniti dall'AdG, dai Responsabili di Misura e da altri soggetti regionali rilevanti per il PSR.

La gestione delle operazioni è stata assicurata da diversi sistemi informativi, nazionali e regionali che intervengono nella gestione delle operazioni (presentazione, istruttoria, pagamento) e nel monitoraggio del Programma:

- il SIAR (Sistema di Monitoraggio Regionale) per le Misure 4.1, 4.2 e 6.1;
- il SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) gestito dall'Organismo pagatore AGEA.

## 2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

<b>Editore/ Redattore</b>	Lattanzio KIBS
<b>Autore/i</b>	Lattanzio KIBS
<b>Titolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornamento del Piano di valutazione 2025;</li> <li>▪ Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2025;</li> <li>▪ Rapporto di valutazione annuale 2025.</li> </ul>
<b>Sintesi</b>	<p><b>Aggiornamento del Piano di valutazione 2025</b></p> <p>Obiettivo dell'aggiornamento del documento è quello di pianificare le attività di valutazione previste nell'anno 2025, per rispondere in modo appropriato alle esigenze valutative emerse nel corso del tempo, così da adeguare le scelte operate nel capitolato di gara e nell'offerta tecnica, tenendo conto altresì del prosieguo delle attività di valutazione nei due anni di proroga della programmazione. L'aggiornamento del PdV, nello specifico, ha consentito di definire i prodotti da elaborare durante il 2025 e, più in dettaglio, gli ambiti di analisi e i temi valutativi da approfondire durante l'anno.</p> <p><b>Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni 2025</b></p> <p>Il Piano operativo delle rilevazioni delle informazioni per il 2025, proposto come prodotto aggiuntivo nell'Offerta tecnica, è un documento rilasciato annualmente, nel quale sono definite con un dettaglio operativo le metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari, le eventuali procedure di campionamento adottate e/o i criteri di scelta del campione di controllo utilizzato per l'analisi controfattuale. Il documento fa riferimento alle attività pianificate per l'anno 2025 nel Piano di Valutazione (PdV) di cui al punto elenco precedente, contenente la descrizione e la pianificazione delle attività e dei prodotti previsti. L'obiettivo che il documento si propone è di restituire una descrizione operativa delle attività destinate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle analisi programmate per l'anno in corso.</p> <p><b>Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) 2025</b></p> <p>Sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, il focus della valutazione è stato orientato sui seguenti ambiti di analisi specifici:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contesto del Programma e componenti dell'attuazione al 31/12/2024;</li> <li>▪ Aggiornamento degli indicatori di risultato e di impatto, con specifico riferimento alle seguenti FA: 2A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D e 5E;</li> <li>▪ Autovalutazione dei GAL;</li> <li>▪ Ricambio generazionale e mercato del credito;</li> <li>▪ Sintesi delle attività valutative condotte nel 2024.</li> </ul>
URL	

## 2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

In merito al **Rapporto Annuale di Valutazione**, per l'annualità 2025, il valutatore ha incentrato la propria attività di analisi soprattutto sull'aggiornamento dell'attuazione del Programma al 31/12/2024 e fornisce delle considerazioni valutative sui risultati nell'ambito delle diverse FA e conseguiti grazie agli interventi finanziati. Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni condotte che, in misura diretta o indiretta, concorrono al raggiungimento delle finalità della PAC.

- **Obiettivo 1 - Promuovere la competitività dell'agricoltura**
  - ▶ **FA2A: Miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole finanziate dal programma (Indicatore R2):** le analisi basate sul confronto circa i risultati economici delle aziende beneficiarie "ante" (anno 2015) e "post" (2018 o 2019 o 2020 o 2021 o 2022) investimento hanno rilevato un generale incremento della Produzione Lorda Vendibile (PLV o Ricavi), ma una lieve riduzione (-5%) della produttività del lavoro (Indicatore R2) nelle aziende beneficiarie.
  - ▶ **Ricambio generazionale e accesso al credito:** le analisi condotte hanno evidenziato persistenti criticità strutturali nel primo insediamento dei giovani agricoltori, tra cui le difficoltà di accesso al credito e un elevato tasso di rinuncia (27%) registrato nei bandi della sottomisura 6.1.1. Alla luce di tali evidenze, il VI valuta positivamente la scelta dell'AdG di innalzare al 90% l'anticipo per i beneficiari del primo insediamento (SRE01).
- **Obiettivo 2 - Assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima**
  - **P4: Tutela della biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo:** la Priorità 4 ha registrato, al termine dell'anno 2024, una capacità di spesa pari a circa il 108%<sup>22</sup> del totale della spesa programmata, la più alta tra tutte le Priorità del PSR 2014-2022 della Regione Umbria. L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) si conferma essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR, sia a causa della limitata diffusione di interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, sia per la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione e le aree interessate dalle azioni del PSR. Ciò non ha consentito di trarre indicazioni certe sull'effetto delle misure del PSR sulla biodiversità avifaunistica, rilevando

<sup>22</sup> Il superamento del 100% di spesa per alcune Misure e Sottomisure è dovuto al diverso livello di aggiornamento temporale delle fonti dati utilizzate. In particolare, i dati di spesa relativi alle Misure a superficie sono stati estratti dall'OPDB SUP aggiornato al 15/04/2025, mentre la spesa programmata di riferimento è quella consolidata al 31/12/2024, data di chiusura adottata per la RAV e per il monitoraggio finanziario del PSR. Tale disallineamento delle date di estrazione tra le due basi informative determina, per alcune M/SM, valori di rapporto spesa/programmato superiori al 100%.

tuttavia la presenza di correlazioni significative tra l'andamento positivo delle specie agricole e l'incidenza delle pratiche connesse all'agricoltura biologica.

- ▶ Con riferimento alla concentrazione di SOI, risulta essere minore nelle Aree Protette e nelle Aree Natura 2000 rispetto all'intero territorio regionale mostrando, rivelando pertanto una moderata efficacia delle misure.
- **P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2:** è la terza Priorità per avanzamento finanziario, con una percentuale di spesa sul programmato pari al 78%. la FA 5D presenta l'incidenza della spesa sul programmato più alta di tutta la Priorità pari al 101,3%<sup>22</sup>, avendo così complessivamente esaurito ed ecceduto le risorse programmate. Gli investimenti attivati grazie agli interventi della Focus Area 5C dedicati alla bioeconomia risparmio idrico hanno rappresentato una quota residuale del totale attivato pari al 36,1%. A livello di Misura, la M1 mostra un buon avanzamento di spesa: sono infatti già state spese tutte le risorse a valere sulla sia sulla FA 5C e sia sulla FA 5D, mentre sulla 5E si registra un livello di spesa molto vicino al target (94%). Contribuisce notevolmente all'avanzamento della FA 5D la M10 che registra il 101,6%<sup>22</sup> di capacità di spesa.
- **Obiettivo 3 - Conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro**
  - **Focus group sulle attività di monitoraggio e valutazione realizzate dai GAL:** il VI ha organizzato un focus group con l'obiettivo di tracciare un bilancio delle attività di valutazione e monitoraggio realizzate dai GAL nella programmazione 2014-2022. L'incontro, a cui hanno preso parte i 5 GAL Umbri, si è tenuto in modalità telematica e si è sviluppato attorno a tre domande guida, ciascuna volta a stimolare il confronto diretto tra i partecipanti su temi specifici, tra cui la semplificazione amministrativa su richiesta dell'AdG.
  - ▶ Sulla valutazione e il monitoraggio nella programmazione 2014-2022, è emerso un quadro differenziato: tutti i GAL adottano strumenti di monitoraggio interno, ma con intensità diverse. Alcuni si limitano a strumenti semplici come i fogli Excel, mentre il GAL Valle Umbra e Sibillini si distingue per un approccio valutativo strutturato e partecipativo, sviluppato in rete con altri GAL italiani nell'ambito dell'esperienza "Effetto LEADER", che ha introdotto elementi di valutazione qualitativa e controfattuale. Il GAL Media Valle del Tevere ha invece promosso un'indagine tra i beneficiari, che ha evidenziato rigidità burocratiche e la necessità di momenti formativi per i responsabili operativi.
  - ▶ Sui fabbisogni conoscitivi per la nuova programmazione, i GAL hanno segnalato l'esigenza di dati più affidabili e territorialmente disaggregati, nonché di partenariati con il mondo universitario per rispondere alle esigenze valutative con risorse limitate.
  - ▶ Sul tema della semplificazione gestionale, i GAL hanno riconosciuto i progressi legati all'introduzione di schede orientative unificate da parte della Regione, pur evidenziando persistenti rigidità normative e finanziarie, in particolare sui costi del personale e sui vincoli del Codice degli Appalti.

## 2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Data/Periodo	17/10/2025
--------------	------------

<b>Titolo dell'attività/ evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Partecipazione del Valutatore indipendente al <b>Comitato di Sorveglianza</b> . In tale sede ampio spazio è stato dato alla presentazione degli esiti del Catalogo delle Buone Prassi e del Rapporto Annuale di Valutazione 2025.
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Regione Umbria. Giunta Regionale
<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS)
<b>Tipo di destinatari</b>	Partenariato istituzionale e socio-economico
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	40
<b>URL</b>	<a href="https://www.regione.umbria.it/agricoltura/psr-2014-2020-comitato-di-sorveglianza-area-riservata">https://www.regione.umbria.it/agricoltura/psr-2014-2020-comitato-di-sorveglianza-area-riservata</a>

**2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)**

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	In merito all'avanzamento fisico e finanziario del programma, non essendoci rilievi puntuali, si raccomanda esclusivamente di porre particolare attenzione alla fase di chiusura del Programma: alcune Focus Area, infatti, alla data considerata, si evidenziano ancora ritardi nel raggiungimento degli obiettivi di spesa.
<b>Follow-up realizzato</b>	Per raggiungere tutti gli obiettivi, in fase di chiusura del programma sono state accelerate alcune procedure di spesa e sono state apportate alcune rimodulazioni finanziarie al Programma. L'obiettivo di spesa totale è stato raggiunto al 99,68%.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di Gestione

<p><b>Risultato della valutazione per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b></p>	<p>In merito ai risultati degli investimenti aziendali in termini di maggiore produttività (FA 2A), questi indicano, pur con alcuni limiti metodologici, la necessità per la Programmazione 2023–2027 di rafforzare interventi più flessibili e meglio adattati alle diverse tipologie aziendali. Ciò richiede l'integrazione di più strumenti (come AKIS per la diffusione dell'innovazione e servizi di consulenza per il miglioramento dei processi), una maggiore flessibilità nella definizione degli interventi ammissibili e l'adozione di piani aziendali più dinamici.</p> <p>È inoltre opportuno affiancare alla produttività del lavoro una valutazione multidimensionale che includa indicatori economici, ambientali e sociali.</p> <p>In vista della valutazione del CSR, si suggerisce di avviare un percorso di riflessione metodologica per individuare e definire operativamente nuovi indicatori di risultato, complementari all'R2, in termini di fonti e metodi di calcolo, così da cogliere in modo più approfondito gli effetti degli investimenti.</p> <p>Dal punto di vista metodologico, emerge l'importanza di garantire continuità nelle rilevazioni dirette presso le aziende, considerate una fonte primaria insostituibile.</p>
<p><b>Follow-up realizzato</b></p>	<p>Per la Programmazione 2023–2027 sono stati obbligatoriamente seguiti i criteri di ammissibilità e i principi di selezione del PSP.</p> <p>Si è comunque premiata l'integrazione con altri interventi, tra cui quelli afferenti all'AKIS. Quest'ultimo ambito è stato inoltre rafforzato nel CSR regionale.</p> <p>Sono stati anche valorizzati gli investimenti innovativi in tecnologie digitali.</p> <p>Si è inoltre tenuto conto delle dimensioni aziendali dei beneficiari in rapporto alle dimensioni degli investimenti per i quali viene richiesto il sostegno.</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione, tale attività viene svolta dal Ministero. In caso di nostre valutazioni regionali specifiche, verranno probabilmente richiesti al valutatore nuovi indicatori di risultato e rilevazioni dirette dei dati primari.</p>
<p><b>Autorità responsabile del follow-up</b></p>	<p>Autorità di Gestione</p>

<p><b>Risultato della valutazione per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b></p>	<p>Con riferimento alla FA 4B, al fine di mantenere la concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento (ZVN) si suggerisce di prevedere anche nel prossimo periodo di programmazione, la definizione di specifici criteri di selezione.</p>
---	--

<b>Follow-up realizzato</b>	Nei nuovi bandi del CSR sono stati introdotti criteri di selezione per misure a superficie a favore di ZVN
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di Gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	Con riferimento alla FA 4C, si suggerisce di prevedere, nel prossimo periodo di programmazione, la definizione di specifici criteri di selezione che permettano una maggior concentrazione delle superfici sottoposte ad impegni in grado di contrastare i fenomeni erosivi, nelle aree a maggior rischio di erosione.
<b>Follow-up realizzato</b>	Nei nuovi bandi del CSR sono stati introdotti criteri di selezione per misure a superficie a favore di ZVN
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di Gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	Con riferimento alla FA 5D, se anche nel prossimo periodo di programmazione si intende promuovere il settore delle biomasse, si suggerisce di prevedere criteri di priorità specifici per la realizzazione di tali impianti.
<b>Follow-up realizzato</b>	Al momento ci sono diversi interventi che prevedono investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, alcuni dei quali assegnano criteri di priorità a tale tipologia di investimenti, anche se non specificatamente per impianti che utilizzano biomasse.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di Gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up</b>	Varie raccomandazioni sono state formulate in ambito LEADER, ad esempio: a) verificare se alcuni GAL necessitano di supporto operativo per accelerare i tempi di spesa, in particolare quelli con
--	---

<b>(descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	<p>performance al di sotto della media regionale; b) considerare, in prospettiva della programmazione 2023–2027, un’analisi rispetto all’integrazione con altri strumenti territoriali e all’investimento sulla cooperazione, al fine di mantenere l’efficacia e la sostenibilità delle strategie; c) sostenere la capacità dei GAL di adottare strumenti di valutazione più strutturati, promuovendo anche collaborazioni con università e altri attori qualificati; d) investire nel potenziamento delle competenze comunicative e nella qualità delle attività di animazione territoriale, sfruttando gli strumenti disponibili; e) proseguire nel percorso di semplificazione amministrativa, valorizzando le buone pratiche già emerse; f) affrontare le criticità ancora presenti, in particolare in materia di costi standard e procedure d’appalto.</p> <p>▶</p>
<b>Follow-up realizzato</b>	<p>E’ stato fornito supporto operativo ai GAL sulle procedure degli appalti mediante l’organizzazione di incontri formativi specifici sulla normativa e sugli adempimenti connessi agli aiuti di stato nell’ambito del CSR.</p> <p>Nell’ottica della semplificazione amministrativa con le nuove procedure dell’intervento SRD 06 (Leader) è stato notevolmente rafforzato l’utilizzo di costi standard, in particolare per il Sotto-Intervento B “Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo locale”.</p> <p>Particolare attenzione si è posta a incentivare il potenziamento delle attività di comunicazione e animazione nei Piani di Azione dei GAL, prescrivendo attività di accompagnamento e divulgazione per tutte le azioni previste dai Piani e prevedendo per tali attività soglie minime di spesa.</p> <p>Per quanto riguarda le attività di autovalutazione dei GAL sono in corso di ultimazione le autovalutazioni del periodo 2014/2022, le quali probabilmente continueranno anche con l’attuale programmazione.</p>
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di Gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	<p>Con riferimento al sistema di monitoraggio del PSR, si raccomanda di non rinunciare e, ove possibile, di rafforzare la base informativa procedurale, attuativa e descrittiva degli interventi finanziati indispensabili per una gestione ottimale di programmi complessi, a supporto del processo decisionale e per la verifica dei risultati. Le opzioni potranno essere di continuare ad avvalersi di sistemi regionali ad hoc o, in alternativa, di</p>
---	---

	migliorare / adeguare il SIAN rispetto al proprio specifico fabbisogno in termini di informazioni/dati ed elaborazioni/ reportistica.
<b>Follow-up realizzato</b>	<p>Le attività di monitoraggio vengono svolte a livello nazionale dal Ministero attraverso il SIAN.</p> <p>La Regione partecipa attivamente ai tavoli di coordinamento dove fa presente i suoi fabbisogni e le sue esigenze specifiche.</p>
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di Gestione

7. Conclusioni e raccomandazioni

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<p><b>Avanzamento fisico e finanziario del Programma</b></p>	<p>La Priorità 2 presenta un avanzamento pari all'88%. La performance è trainata dalla FA 2A, legata all'ammodernamento e alla competitività delle aziende agricole, dove la Misura 4 rappresenta l'intervento più rilevante. Più contenuto l'avanzamento della FA 2B, dedicata al ricambio generazionale, condizionato soprattutto dai tempi di completamento degli interventi della Misura 6.</p> <p>La Priorità 3 registra una capacità di spesa molto elevata, pari al 98,3%. La FA 3A è trainata dalle Misure 4 e 14, rispettivamente legate agli investimenti nelle filiere e al benessere animale. Anche la FA 3B, dedicata alla gestione dei rischi, risulta quasi completamente attuata, con la Misura 5 sostanzialmente conclusa.</p> <p>La Priorità 4 è quella con il livello di avanzamento più alto, pari al 99,2%. Il risultato è dovuto soprattutto alle Misure a superficie, in particolare Misure 10, 11, 12 e 13, che concentrano la quasi totalità delle risorse e mostrano capacità di spesa superiori al 98%. È quindi una Priorità sostanzialmente completata sotto il profilo finanziario e fisico.</p> <p>La Priorità 5 raggiunge il 91,1% di capacità di spesa. Il risultato è positivo, ma inferiore rispetto ad altre Priorità. La criticità principale riguarda la FA 5C, con avanzamento al 72,5%, condizionata dalle performance più contenute delle Misure 7 e 16. Al contrario, la FA 5D risulta pienamente completata, mentre la FA 5E mostra un buon avanzamento, trainato dagli interventi forestali della Misura 8.</p> <p>La Priorità 6 registra una capacità di spesa del 94,7%. La componente più rilevante è la FA 6B, dedicata allo sviluppo locale nelle aree rurali, dove emergono il buon</p>	<p>Non essendoci rilievi puntuali si raccomanda esclusivamente di porre particolare attenzione alla fase di chiusura del Programma: alcune Focus Area, infatti, alla data considerata, si evidenziano ancora ritardi nel raggiungimento degli obiettivi di spesa, in particolare la FA 2A.</p>

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>avanzamento della Misura 7 e soprattutto la quasi completa attuazione della Misura 19 LEADER. I principali margini residui riguardano la FA 6A, in particolare la Misura 16.</p>	
<p><b>FA 2A: Stima dell'Indicatore R2 nel campione totale di aziende beneficiarie, senza analisi controfattuale</b></p>	<p>L'aggiornamento al 2026 dell'analisi degli effetti degli investimenti finanziati con il PSR sulla produttività del lavoro delle aziende agricole beneficiarie evidenzia un risultato complessivamente positivo. Nonostante alcune difficoltà metodologiche legate alla diversa numerosità campionaria, all'eterogeneità delle fonti informative e ai limiti dell'indicatore R2, l'interpretazione unitaria dei risultati appare non solo possibile, ma anche necessaria per una valutazione complessiva dell'efficacia degli interventi.</p> <p>La partecipazione al PSR ha generato una variazione netta stimata pari a circa 4.500 euro, corrispondente a un incremento medio del 5% rispetto allo scenario controfattuale. Questo effetto deriva principalmente dalla mancata perdita di produttività che si sarebbe verificata in assenza dell'intervento</p> <p>Le aziende specializzate in viticoltura, olivicoltura e altre colture permanenti, hanno beneficiato dell'intervento compensando la riduzione che si sarebbe verificata in assenza di investimenti.</p> <p>Nelle aziende specializzate in seminativi - con Indicatore R2 positivo - si osservano dinamiche simili alle precedenti, ma con differenze tra le variazioni dei ricavi</p>	<p>Quanto emerso dalle indagini, pur tenendo a mente i limiti del metodo di valutazione, suggerirebbe per la Programmazione 2023-2027, di rafforzare la promozione di interventi capaci di adattarsi maggiormente alle caratteristiche specifiche delle diverse tipologie aziendali, ad esempio, prevedendo l'integrazione di diverse tipologie di intervento (come interventi AKIS per favorire la diffusione delle innovazioni e delle buone pratiche nel settore agricolo o interventi di consulenza per assistere le aziende agricole nel migliorare i processi aziendali), una maggiore flessibilità nella definizione degli interventi ammissibili e l'adozione di piani aziendali più dinamici.</p> <p>Inoltre, si suggerisce di prevedere una valutazione multidimensionale dei risultati, che affianchi alla produttività del lavoro altri indicatori in grado di cogliere appieno l'impatto degli interventi (a livello economico, ambientale e sociale).</p> <p>Ancora in preparazione alla valutazione del CSR, si suggerisce l'avvio di un percorso di riflessione metodologica finalizzato all'eventuale individuazione e definizione operativa – in termini di fonti e metodi di calcolo – di nuovi indicatori di risultato, complementari all'R2. Tali indicatori potrebbero offrire una lettura più approfondita degli effetti generati dagli investimenti.</p>

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>e delle ULA meno accentuate e più simili a quelle medie calcolate per l'insieme delle aziende indagate.</p> <p>Al contrario, per le aziende beneficiari miste, nonostante abbiano registrato delle variazioni "lorde" positive, si stima un effetto netto negativo sulla Produttività del lavoro, (-14%): sebbene anche in queste aziende si sia registrato un aumento percentuale dei Ricavi superiore a quello delle ULA, ciò non è stato sufficiente a compensare il maggior incremento del gruppo controfattuale, grazie a una crescita dei Ricavi accompagnata da una riduzione delle ULA,</p> <p>Tra le ragioni di questo risultato, una strategia delle aziende beneficiarie più "conservativa del fattore lavoro" (in particolare di quello familiare), che, se guidata in forma efficiente, potrà riflettersi anche sull'incremento dei Ricavi, con futuri effetti favorevoli sulla Produttività del lavoro e quindi la competitività dell'impresa. In tale ottica appaiono favorevoli strategie di sviluppo aziendale basate sulla diversificazione delle attività (agricole ed extra-agricole), in grado di ampliare le fonti di reddito e le opportunità di impiego delle unità di lavoro disponibili. In definitiva, il PSR si conferma uno strumento capace di generare benefici economici tangibili per le imprese agricole in termini di produttività del lavoro, soprattutto laddove le attività produttive sono specializzate e gli investimenti mirati.</p> <p>Tuttavia, l'efficacia dell'intervento risulta più incerta nei contesti aziendali più complessi e meno standardizzati, come quelli misti.</p>	<p>Infine, dall'esperienza di analisi condotta emergono alcuni insegnamenti rilevanti anche sotto il profilo metodologico. In primo luogo, si evidenzia l'importanza di garantire una maggiore continuità e omogeneità dei dati aziendali raccolti presso aziende beneficiarie e non beneficiarie del PSR, ai fini della loro comparazione nell'analisi controfattuale. In tale ottica risulterebbe utile ampliare il campo di indagine della RICA regionale, assicurando in essa una adeguata rappresentatività anche di aziende che partecipano alle misure di sostegno "strutturali" attuative delle politiche regionali di sviluppo rurale</p>

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
<b>Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità</b>	<p>L'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) pur essendo certamente un indicatore idoneo a rappresentare lo stato di salute degli ambienti agricoli europei e nazionali, non sempre risulta adeguato a misurare l'impatto del PSR sulla biodiversità, come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (March 2010):</p>	<p>Si suggerisce per il prossimo periodo di programmazione, anche in virtù della maggior libertà lasciata alle AdG regionali nella individuazione di processi valutativi più consoni a riflettere le specificità dei contesti e degli interventi, la definizione di indicatori più efficaci per descrivere lo stato della biodiversità come l'indice di Qualità biologica dei suoli (QBS). Tale indice che è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi, è stato utilizzato in contesti simili a quello della regione Umbria (Regione Marche -Progetto – MOSYSS (MONitoring SYstem of Soils at multi-Scale Sistema di Monitoraggio evoluzione parametri chimico-fisici e biologici dei suoli in rapporto alla gestione agricola e forestale delle terre).</p>
	<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 194.134 ettari e rappresenta il 49% della SAU regionale. La concentrazione in area protetta della SOI favorevole alla biodiversità in percentuale inferiore alla concentrazione regionale evidenzia una moderata capacità di azione delle misure operazioni considerate nelle aree dove gli impegni PSR possono determinare i maggiori effetti ambientali</p>	<p>Si suggerisce di inserire nei bandi del CSR 23-27, per le misure favorevoli alla biodiversità, criteri di selezione che permettano una maggior concentrazione delle superfici nelle aree Natura 2000 e aree protette</p>
	<p>la Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle due classi di maggiore pregio ambientale (HNV Alto e HNV Molto Alto) rappresenta complessivamente il 48,8% della SAU ricadente nelle medesime aree, indicando una buona capacità del PSR di incidere nelle aree a valore naturalistico più elevato.</p>	
<b>Qualità delle acque</b>	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 114.657 ettari corrisponde al 28,7% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.</p>	
	<p>La Superficie Oggetto di Impegno (SOI) localizzata all'interno delle ZVN rappresenta il 32% della SAU</p>	<p>Al fine di mantenere la concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di</p>

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>ricadente in tali aree, un valore superiore rispetto alla media regionale (28,7%). Questo dato indica una maggiore concentrazione degli impegni agroambientali proprio nelle zone più sensibili, confermando una più efficace allocazione degli interventi in funzione del fabbisogno ambientale.</p> <p>L'analisi evidenzia che, sebbene i risultati localizzati mostrino effetti significativi sulla riduzione del surplus di azoto e fosforo, l'efficacia media complessiva a livello regionale risulta più contenuta. Questo è dovuto al fatto che i benefici ambientali derivanti dall'attuazione delle misure sono riferibili esclusivamente alle Superfici Oggetto di Impegno (SOI), che rappresentano il 28,7% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale.</p>	<p>intervento (ZVN) si suggerisce di prevedere la definizione di specifici criteri di selezione.</p> <p>Oltre a incentivare sistemi produttivi a basso impatto ambientale, un'altra opzione praticabile è la diffusione della cosiddetta "agricoltura di precisione". Questo approccio consente di ridurre le quantità di prodotti distribuiti, come fertilizzanti, insetticidi, erbicidi e anticrittogamici.</p>
<p><b>Prevenzione dell'erosione</b></p>	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 115.745 ettari, il 29% della superficie agricola regionale. Il 68% della SOI è associata all'agricoltura integrata, il 31% all'agricoltura biologica ed il restante 1% alle altre tre operazioni (10.1.3, 10.1.4 e 10.1.5).</p> <p>Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (&gt;11,2 t/ha anno) emerge una minor concentrazione rispetto all'intero territorio regionale mostrando quindi una moderata efficacia delle misure: infatti si evidenzia come nelle aree a rischio di erosione non tollerabile si distribuiscono 21.881 ettari di SOI il 19% della SOI totale, corrispondente al 25% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 29% di SOI/SAU.</p> <p>Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile (&gt;11,2 t/ha anno) emerge una minor concentrazione rispetto all'intero territorio regionale mostrando quindi una moderata efficacia delle misure: infatti si evidenzia come nelle aree a rischio di</p>	<p>Si suggerisce di prevedere la definizione di specifici criteri di selezione che permettano una maggior concentrazione delle superfici sottoposte ad impegni in grado di contrastare i fenomeni erosivi, nelle aree a maggior rischio di erosione.</p>

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>erosione non tollerabile si distribuiscono 21.881 ettari di SOI il 19% della SOI totale, corrispondente al 25% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 29% di SOI/SAU.</p> <p>Il PSR non sembra poter incidere in maniera significativa sul miglioramento qualitativo dei suoli considerando che il tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili dell'Umbria è pari al 2,27%, nelle SOI tale valore medio si attesterebbe dopo sette anni al 2,37%.</p>	<p>Si suggerisce di intensificare gli interventi SRA07 – conversione dei seminativi in prati-pascoli, SRA08 gestione prati e pascoli permanenti e SRA06 – cover crops che presentano gli incrementi maggiori di carbonio organico</p>
<p><b>Uso efficiente dell'acqua in agricoltura</b></p>	<p>L'operazione 4.1.1 fa registrare al 31.12.2025 36 progetti conclusi pertinenti con la Focus Area 5A, per un investimento complessivo di 1,51 milioni di euro, che rappresenta però solo il 2% della spesa totale a valere su tale operazione.</p> <p>Oltre la metà degli investimenti conclusi ha riguardato la realizzazione di nuovi impianti irrigui, mentre la realizzazione di laghetti e invasi aziendali per l'accumulo dell'acqua da utilizzare nell'irrigazione con il 17% degli interventi in termini di numerosità attivano oltre un terzo della spesa complessiva</p> <p>la realizzazione di invasi e laghetti aziendali ha interessato 6 aziende, per una capacità complessiva di circa 20.000 mc.</p>	
<p><b>Approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili</b></p>	<p>Considerando congiuntamente i 69 interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili saldati al 31.12.2025 nelle operazioni 7.2.2, 4.1.1 e 4.2.1 (finanziati con 64 domande di saldo, in 5 casi si hanno interventi multipli), si osserva come la quasi totalità degli interventi realizzati (93%) è destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici, con solo 4 interventi conclusi riguardanti caldaie a biomasse e impianti di cogenerazione.</p>	

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>L'analisi SWOT del PSR individua, infatti, il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita, legata anche alla effettiva capacità della tecnologia di risolvere alcuni problemi di gestione dei sottoprodotti (sanze, effluenti zootecnici, scarti alimentari) e per cui la regione accusa i ritardi più evidenti.</p>	
<p><b>Riduzione emissioni GHG</b></p>	<p>Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo incidendo solo per l'1% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 3,3% del settore fertilizzanti minerali.</p>	<p>Il settore dell'allevamento ha un ruolo cruciale nella riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca. È essenziale promuovere interventi mirati a una gestione più efficiente dei reflui, sia in termini di stoccaggio che di distribuzione, oltre a incentivare pratiche di allevamento estensive.</p> <p>Per il periodo di programmazione 23- 27, si raccomanda di incentivare interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura SRD02; in particolare la copertura delle vasche di raccolta che incidono in maniera significativa sulla riduzione del metano e potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas</p>
<p><b>Avanzamento LEADER</b></p>	<p>Al 31 dicembre 2025 il programma LEADER in Umbria ha raggiunto la piena attuazione finanziaria, con una capacità di spesa complessiva pari al 100% della dotazione PAL di riferimento. Questo risultato rappresenta un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente e colloca l'Umbria in una posizione di eccellenza nel panorama nazionale. A livello di singolo GAL, quattro su cinque hanno raggiunto il 100% di capacità di spesa sulla SM 19.2, mentre il GAL Valle Umbra e Sibillini si attesta su un livello comunque molto positivo, considerata la maggiore complessità della strategia. Si conferma inoltre l'impostazione strategica integrata che caratterizza l'esperienza umbra, sia in termini di sinergie con strumenti come la SNAI e l'ITI —</p>	<p>In vista della chiusura definitiva del programma, si raccomanda di monitorare attentamente il completamento delle procedure amministrative e rendicontative, in particolare per le T.I. che presentano ancora margini di scostamento tra impegnato e pagato, come la 7.4.1 del GAL Valle Umbra e Sibillini. Si raccomanda altresì di valorizzare, nella programmazione 2023–2027, le esperienze maturate nell'integrazione con altri strumenti territoriali — SNAI, ITI e risorse per le aree del cratere sismico — come modello di approccio sinergico allo sviluppo rurale.</p>

Analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>che coinvolgono quattro GAL su cinque per un totale di circa 6,4 milioni di euro — sia per l'attenzione riservata alle misure di cooperazione, che in alcuni GAL rappresentano una quota consistente della dotazione complessiva.</p>	
<p><b>Processo di autovalutazione GAL</b></p>	<p>Il focus group del 9 aprile 2026 ha consentito di approfondire due temi centrali dell'approccio LEADER: la cooperazione interterritoriale e transnazionale (SM 19.3) e l'innovazione sociale generata dalle strategie di sviluppo locale nell'ambito della programmazione 2014-2022. Sul fronte della cooperazione, i GAL hanno riconosciuto nel progetto "Umbria, lasciati sorprendere!", realizzato nell'ambito di Assogal Umbria, la principale leva di capacity building e di promozione unitaria del territorio regionale. La qualità della cooperazione è migliorata nel tempo, con Assogal che si è trasformata da semplice coordinatore formale a camera di coprogettazione. Permangono tuttavia criticità strutturali: la gestione tardiva della SM 19.3 rispetto alle altre sottomisure, il condizionamento dell'indirizzo regionale sull'autonomia progettuale dei GAL, le difficoltà normative nella cooperazione transnazionale e l'assenza di una componente di investimento materiale nei progetti. Sul fronte dell'innovazione sociale, i GAL hanno operato dentro un set di misure prevalentemente orientate agli investimenti, ricavandosi spazi di innovazione in modo indiretto. Le esperienze più significative — la misura 7.4.1 del GAL Valle Umbra e Sibillini, che ha generato aggregazioni comunitarie ancora attive, e il progetto "Locale è Meglio" del GAL Alta Umbria, oggi confluito nel Distretto del Cibo — si sono consolidate autonomamente oltre la chiusura del ciclo programmatico. Alcuni GAL stanno già trasferendo queste lezioni nella nuova programmazione, introducendo misure specifiche sui partenariati e sull'agricoltura sociale.</p>	<p>Alla luce di quanto emerso nel focus group del 2026, si raccomanda di anticipare la programmazione della SM 19.3 rispetto alle altre sottomisure, al fine di consentire ai GAL di organizzarsi con i tempi necessari per una concertazione efficace tra i partner. Si suggerisce di rafforzare gli strumenti di accompagnamento a supporto dei potenziali beneficiari, in particolare delle associazioni, per consentire loro di affrontare la complessità progettuale richiesta dai bandi. È opportuno esplorare la possibilità di introdurre una componente di investimento materiale nei progetti di cooperazione, per rispondere alle aspettative degli stakeholder locali che, pur apprezzando le iniziative promozionali, chiedono risorse concrete a sostegno delle imprese del territorio. Si raccomanda infine di valorizzare le esperienze di innovazione sociale già consolidate — come le aggregazioni comunitarie nate dalla misura 7.4.1 e le reti di imprese agroalimentari — come modelli replicabili nell'ambito della nuova programmazione.</p>



## Allegato 1 - Questionari utilizzati per le indagini

### ► Scheda rilevazione per indicatore di risultato R2

PLV (€)	Anno di presentazione della domanda per la TI 4.1.1	Anno 2024
	PLV (€)	PLV (€)
<b>Totale PLV (€)</b>		

Giornate di lavoro (n.)	Anno di presentazione della domanda per la TI 4.1.1		Anno 2024	
	Giornate di lavoro (n.)	Ore medie per giornata di lavoro (n.)	Giornate di lavoro (n.)	Ore medie per giornata di lavoro (n.)
Manodopera familiare (imprenditore e familiari)				
Manodopera dipendente (lavoratori fissi e avventizi)				
<b>Totale giornate di lavoro</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	



## Allegato 2 - Scheda di supporto per l'autovalutazione delle Strategie di sviluppo locale

<b>Domanda valutativa</b>
<b>Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal "centro"? In che modo il lavoro sulle relazioni rafforza la sinergia tra i nostri progetti e la loro efficacia?</b>
<b>Criteri e/o asserti da verificare per emettere un giudizio</b>
In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER in termini di innovazione, integrazione, valorizzazione delle risorse endogene, ecc.?
In particolare, con riferimento a quali fasi il GAL è intervenuto per favorire tale valore aggiunto?
<ul style="list-style-type: none"><li>a) fase di stesura della strategia,</li><li>b) fase di redazione dei bandi,</li><li>c) fase di implementazione della strategia.</li></ul>
Quali sono gli strumenti utilizzati dal GAL per favorire l'integrazione (creazione di reti, aggregazione fra soggetti che operano sul territorio, ecc.)?
Come si è manifestato/concretizzato il valore aggiunto LEADER sul territorio in cui opera il GAL?
In vista della nuova programmazione, quali sono gli elementi da valorizzare/potenziare in futuro?
Quale tra le attività realizzate è quella che vi rappresenta di più? Indicare una esperienza progettuale specifica da descrivere nella scheda allegata.

► **Titolo del progetto/iniziativa:**

.....

► **Misura PSR e/o specifica di riferimento:**

.....

► **Beneficiario/beneficiari:**

.....

► **Valore progetto (quota pubblica):**

.....

► **Stato del progetto/iniziativa:**

.....

► **Descrizione del progetto/iniziativa:**

.....

► **Risultati attesi e conseguiti:**

.....

► **Valore aggiunto LEADER del progetto/iniziativa scelta**

1. Dimensione del valore aggiunto LEADER – Quali dimensioni del valore aggiunto LEADER si riflettono nell’implementazione del progetto/iniziativa selezionata? Passare alla tabella seguente per completare la valutazione per ciascuna dimensione.

Dimensione valore aggiunto	Non presente	Poco presente	Presente	Moderatamente presente	Molto presente
Capitale sociale					
Creazione di reti					
Integrazione progettuale					
Coinvolgimento operatori territoriali					
Sinergie pubblico-privato					
Benefici supplementari					
Partecipazione					
Multifondo					
Altro					

2. Descrizione del valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa

Può descrivere sinteticamente il valore aggiunto LEADER relativo al progetto/iniziativa descritto nella scheda?

.....